

Relazione Finanziaria Annuale 2024



una Società Italgas

VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti. Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- *l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;*
- *l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;*
- *la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;*
- *l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;*
- *la tutela dell'ambiente;*
- *la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.*

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

Relazione Finanziaria Annuale 2024

Relazione e Bilancio di Esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	5
Principali dati	9
Profilo della Società	14
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	15
Andamento operativo	22
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	25
La regolazione	31
I risultati economico – finanziari	45
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	61
Altre informazioni	69
Governo societario	72
Evoluzione prevedibile della Gestione	76
Impegno per lo sviluppo sostenibile	79
Comunicazione	90
Quadro normativo regolatorio	95
Glossario	97

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio	106
Note al bilancio di esercizio	111
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	177

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Fabio Giorgetti
(Presidente)



Bruno Burigana
(Amministratore Delegato)

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, nominato nel settembre scorso, ha l'onore di consegnare alla Vostra attenzione e valutazione il Bilancio 2024 di Toscana Energia che si chiude registrando i migliori risultati economici e finanziari della storia della Società.

L'utile netto è stato pari a 43,565 milioni di euro con un incremento di 6,575 milioni di euro (+20% rispetto al 2023); i ricavi ammontano a 157,508 milioni di euro, in aumento di 15,693 milioni di euro (+11,1%); l'EBITDA ammonta a 122,377 milioni di euro in aumento di 14,121 milioni di euro (+13%); l'utile ante imposte pari a 60,938 milioni di euro registra un incremento di 10,043 milioni di euro (+ 19,7%); l'indebitamento finanziario di 477,374 milioni di euro registra un decremento di -16,941 milioni di euro (-3%).

Sono molti i fattori che hanno contribuito a determinare questi risultati. Di seguito, ripercorriamo i principali.

Il costante impegno negli investimenti di questo ultimo quinquennio ha determinato un valore del capitale investito netto remunerato in costante aumento. Nel corso dell'esercizio è inoltre intervenuta la rivalutazione del valore dei nostri asset (il cui valore complessivo ha superato la cifra di 1 miliardo di euro) per effetto del sistema di regolazione e dell'andamento dell'inflazione negli scorsi anni.

Il correlato aumento dei ricavi, dovuto anche all'aumento della percentuale di remunerazione del capitale investito.

Il contenimento dei costi operativi, grazie allo sforzo continuo nel recupero di efficienza dei processi operativi e alle economie di scala determinate dall'essere parte del Gruppo Italgas, primo operatore italiano del settore, ha permesso che l'aumento dei ricavi si sia riflesso in un quasi corrispondente aumento dell'EBITDA.

La diminuzione dell'indebitamento netto, la struttura dello stesso (oltre il 70% a tasso fisso), la stabilizzazione dei tassi di interesse, hanno determinato un limitato aumento degli oneri finanziari rispetto al passato esercizio, permettendo di registrare un utile netto che, al netto dell'aumento delle imposte sul reddito (+ 3,5 milioni di euro) è sostanzialmente pari all'aumento del risultato gestionale.

Tutti questi elementi caratterizzano il modello di business della Società. La loro dinamica, che nel 2024 ha prodotto risultati senza precedenti, continuerà a produrre effetti positivi anche quest'anno, con una riduzione degli interessi passivi grazie al previsto andamento dei tassi di interesse nell'area europea. Quello di Toscana Energia è un modello solido che determina risultati e attese positivi, nonostante l'incertezza e i foschi scenari per i settori industriali nell'intera area europea.

Nel corso dell'anno è stato raggiunto un livello di investimenti, centrale nel modello di business della Società, pari a 66,4 milioni di euro, tra i più alti mai realizzati, di cui 35 per la sostituzione, ammodernamento e estensione della rete di distribuzione. I progetti di digitalizzazione della rete e degli impianti, che si avviano alle fasi conclusive, hanno determinato investimenti per 13,9 milioni di euro. In questo ambito, nello scorso ottobre, è stato inaugurato, nei locali della sede di Piazza Mattei a Firenze, il nuovo Centro di Controllo e di Comando Reti (CIR) che permette di controllare il funzionamento della rete e intervenire da remoto sulla stessa in tutto l'ambito di Toscana Energia ed anche in quello delle altre società italiane di distribuzione del Gruppo Italgas.

La scelta di investire sulla digitalizzazione degli asset e la correlata revisione dei processi operativi hanno contribuito significativamente a contenere i costi operativi, nonostante le derive inflazionistiche degli ultimi due

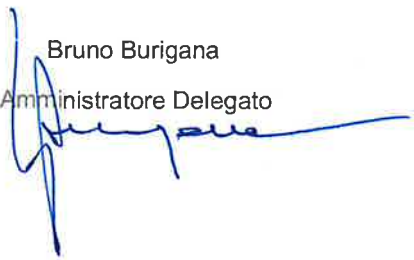
anni. L'innovazione tecnologica dei processi realizzativi e organizzativi pone il Gruppo Italgas e Toscana Energia all'avanguardia nella sicurezza ed efficienza delle reti di distribuzione e ne hanno fatto un indiscusso riferimento internazionale nel settore. In questa direzione, fondamentale è la qualità delle persone che operano in Italgas e Toscana Energia: il rafforzamento delle competenze, perseguito attraverso un intenso programma di formazione, si riflette anche sul piano occupazionale con l'inserimento di 64 nuovi occupati nell'ultimo triennio.

La solidità del modello di business e il primato tecnologico stanno permettendo, proprio in queste settimane, al Gruppo Italgas di impegnarsi nell'acquisizione del secondo operatore italiano della distribuzione gas e di trarre il primato europeo per utenti serviti e sviluppo della rete gestita.

Concludiamo queste note che presentano un quadro positivo di risultati e prospettive per la Società, ribadendo con forza il nostro impegno per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale impegno è sempre stato centrale per Toscana Energia, come dimostrano i risultati tangibili: un solo infortunio nell'ultimo biennio e il Premio della Regione Toscana come "Azienda più sicura 2024".

Tuttavia, non possiamo dimenticare i drammatici eventi legati alla sicurezza sul lavoro avvenuti sul territorio toscano nel 2024, costati la vita a molti lavoratori. A livello nazionale, il numero di infortuni e l'entità dei loro effetti in vite umane o inabilità gravi permanenti si ripropone ogni anno senza segnali di inversione della tendenza e dovrebbe essere ritenuto ineludibile e non più procrastinabile un ampio dibattito che produca il ripensamento delle normative e dei controlli in questo ambito.

Bruno Burigana
Amministratore Delegato



Fabio Giorgetti
Presidente



Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ^[1]

Fabio Giorgetti	Presidente
Giulia Pippucci	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Mauro Bacci	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Maria Federica Giuliani	Amministratore
Carlo Iacoviello	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Valeria Vignolo	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE ^[3]

Antonio Nazaro (Presidente)	Sindaco effettivo
Leo Amato	Sindaco effettivo
Paola Simonelli	Sindaco effettivo
Alessandra de Rossi	Sindaco supplente
Laura Raselli	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE ^[4]

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA ^[5]

Fabio Maria Giarda	Presidente
Giulio Caselli	Componente
Lorenzo Peccati	Componente

[1] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 19 settembre 2024 per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[3] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 19 settembre 2024 per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[4] Incarico conferito dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2023 per gli esercizi 2023 -2025.

[5] Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2021; in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2024.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione "adjusted" e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si rinvia al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Migliaia di €	2023	2024
Ricavi totali (*)	147.842	156.156
Ricavi totali adjusted (*)	141.815	156.156
Costi operativi (*)	36.615	35.131
Costi operativi adjusted (*)	33.559	35.131
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	111.227	122.377
Margine Operativo Lordo adjusted (EBITDA)	108.256	122.377
Utile Operativo (EBIT)	60.822	71.910
Utile Operativo adjusted (EBIT)	60.822	71.910
Utile netto	36.991	43.565
Utile netto adjusted	36.991	43.565

(*) Valori esposti al netto dell'IFRIC 12

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Migliaia di €	2023	2024
Investimenti totali	64.440	66.760
Capitale Investito Netto	938.318	939.065
Patrimonio Netto	443.992	461.691
Indebitamento Finanziario Netto	494.315	477.374
Free Cash Flow	25.283	40.148

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

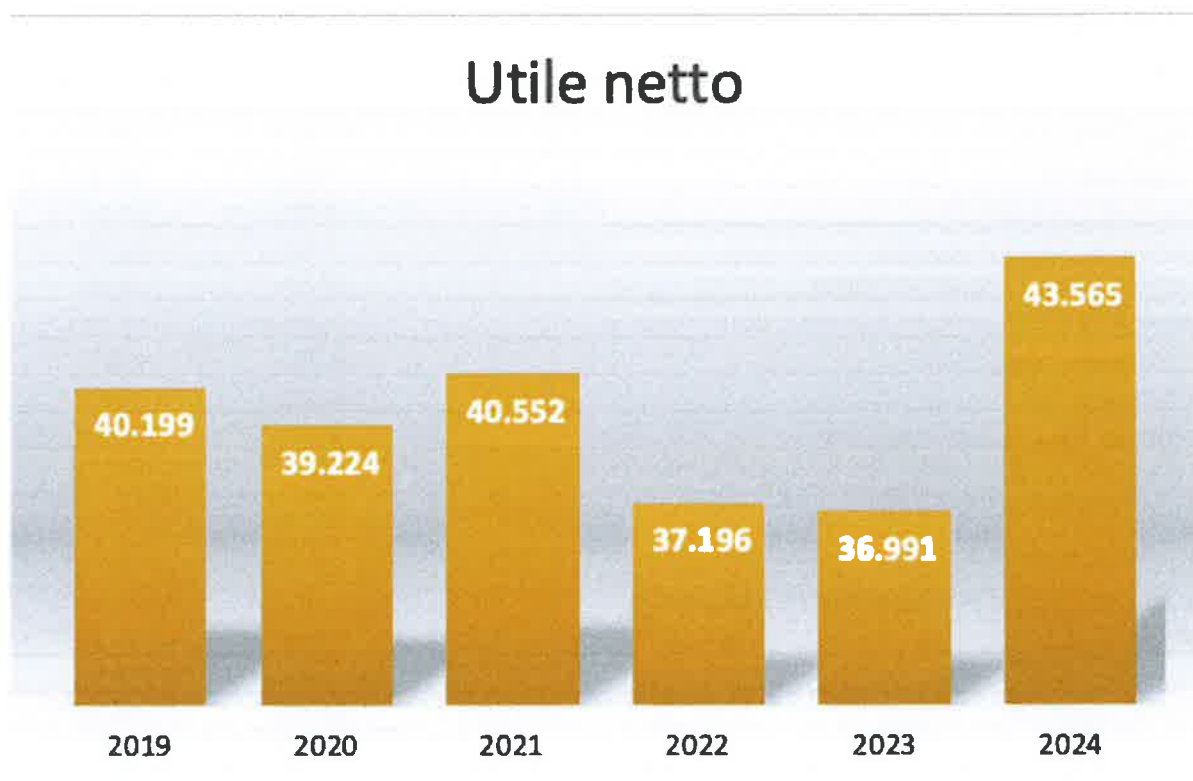
	2023	2024
utile netto per azione (euro)	0,25	0,30
ROE*	8,33%	9,44%
ROI**	6,48%	7,66%

* Il Return on Equity (ROE) è stato determinato come il rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto di fine periodo
 ** il Return on Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto di fine periodo

Principali dati Operativi

	2023	2024	Var. ass.	var. %
Vettoriamento gas (Mmc)	890	892	2	0
Dipendenti in Forza (n.)	364	355	(9,0)	(2,5)
Rete gas in gestione (km) (*)	8.099	8.112	13	0
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	101	0	0
Misuratori attivi (n.)	798.220	797.541	(679,0)	(0,09)

(*) Km di rete in gestione su reti di proprietà, proprietà di terzi e opere di urbanizzazione



I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 797.541 misuratori attivi (-679) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel 2024 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 49 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete e la posa dei nuovi misuratori elettronici. Sono stati

posati circa 13 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti, effettuati investimenti per 13,87 milioni di euro per interventi necessari alla digitalizzazione degli impianti di distribuzione e della rete stessa.

I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 122,4 milioni di euro in aumento di 11,2 milioni di euro, pari a +10% rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 71,9 milioni di euro, in aumento di 11,1 milioni di euro pari a +18% rispetto a quello dell'esercizio precedente e un utile di esercizio pari a 43,9 milioni di euro, in aumento di 7,3 milioni di euro pari a +20% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 50,5 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 17,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 17,7 milioni di euro per effetto dell'utile d'esercizio al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta in corso d'anno.

IL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2024, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile di 43.565.220,30 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 43.565.220,30 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 20,85 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 30.485.699,69 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 13.079.520,61 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

PRINCIPALI EVENTI

Rinnovo Certificazione SOA

In data 28 maggio 2024 è stato ottenuto il rinnovo della attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici con validità estesa al novembre 2027 con Qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica.

In data 28 febbraio 2024 il Comitato Settoriale di Accreditamento Attività Regolate (CSA AR) di Accredia ha rinnovato all'Unità Organismo di ispezione di Toscana Energia S.p.A. il certificato n° 132ISP (prossima scadenza 28 luglio 2028) per il seguente scopo di Accreditamento: Verificazione periodica di Dispositivi di conversione del volume di gas (Tipo 1 e Tipo 2) ai sensi del ai sensi del Decreto 21 aprile 2017, n.93

Nel mese di ottobre 2024 Toscana Energia S.p.A. ha superato con successo l'audit necessario al mantenimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione" ottenuta per la prima volta nel 2020, confermando ancora una volta il proprio impegno nella lotta alla corruzione in tutti gli ambiti di attività. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Approccio alla relazione con le autorità fiscali

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. garantisce le condizioni per l'attuazione della Strategia Fiscale, promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza circa l'importanza che il Gruppo attribuisce ai valori di onestà, correttezza e legalità in ambito fiscale, nonché di collaborazione e trasparenza con l'Amministrazione Finanziaria.

Con tale obiettivo, nel 2019, è stato avviato un processo finalizzato alla progressiva ammissione delle società del Gruppo al regime di Adempimento Collaborativo (Co-operative Compliance) di cui al D.Lgs n. 128/2015, volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e prevenire l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Nel corso del 2022 Toscana Energia è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo che è stato confermato anche nell'esercizio corrente.

La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale.

Digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2024 prosegue il percorso di trasformazione digitale di asset e processi, come confermato dal piano industriale 24-30 presentato il 10 giugno 2024.

Ne sono esempio l'applicazione di DANA (Digital Advanced Network Automation), l'innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata.

In data 2 ottobre nei nuovi locali allestiti nella sede di Firenze è stato inaugurato il nuovo centro di controllo denominato CIR , che attraverso le sue postazioni è in grado di controllare tutta la rete e gli impianti di Toscana Energia e delle altre società di distribuzione gas del gruppo Italgas. Attraverso il nuovo sistema di telecontrollo denominato DANA dai locali del CIR è possibile non solo monitorare ed intervenire da remoto su tutti gli asset della rete di distribuzione, minimizzando il tempo di reazione e l'impatto ambientale, ma anche acquisire costantemente ed in tempo reale tutti i Big Data provenienti dal territorio, che convogliano in un ambiente innovativo unico al mondo, il CIR, o Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà e la gestione delle proprie reti e delle aziende che le gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"¹, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

¹ A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) del gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2024 Toscana Energia S.p.A. dispone di 70 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotati di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 223 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 962 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 688 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Al 31 dicembre 2024 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per circa 8.112 km (8.098 km al 31 dicembre 2023) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3.220 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4.742 km

Nel 2024, la digitalizzazione degli impianti e della rete è proseguita sia per nuove realizzazioni che per la sostituzione di impianti esistenti, migliorando sicurezza, sorveglianza e monitoraggio. Questo processo ha reso gli impianti più sicuri ed efficaci, pronti a soddisfare nuove esigenze distributive quali biometano e altri vettori energetici.

L'attività di digitalizzazione consiste nella realizzazione di:

- impianti di riduzione dotati di strumentazione atta a rilevare in continuo i parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli, attraverso RTU (Remote Terminal Unit) installate in sito, al Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR), dal quale è possibile la gestione ed il telecontrollo degli impianti attraverso i sistemi applicativi Copt e Dana;
- ulteriori RTU posizionate nei punti più lontani della rete in grado di rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli al CIR, permettendo così il monitoraggio di tutta la rete di distribuzione;

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia con giunti canapa e piombo entro il 2019, negli anni successivi è proseguita l'attività di manutenzione della rete e degli impianti. Nel 2024 è stata mantenuta la protezione delle condotte in acciaio oltre il 99,75 % del totale rete in acciaio, con un livello di rete telesorvegliata pari al 99,46 % della rete in acciaio.

Inoltre, è stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (smart meter). Nel corso del 2024 sono stati installati 64.480 nuovi smart meter domestici, di cui 1.157 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali.

Inoltre, sono stati effettuati 61.059 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters domestici a 827.124, pari a circa il 95,3% dell'intero parco misuratori (868.051) e pari a circa il 99,5% dei contatori domestici attivi. In previsione dell'attuazione della delibera 269/222/R/gas e s.m.i. che definisce gli obiettivi/obblighi, penalità e performance della raccolta dei dati di misura, sono stati inoltre sostituiti 3.156 contatori con smart meter di medio calibro.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

La società monitora costantemente le tubazioni in acciaio per la prevenzione delle corrosioni elettrolitiche tramite il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2024 sono stati monitorati circa 2.016 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 700 misure puntuali con operatore.

Un controllo preventivo importante sull'affidabilità del sistema distributivo è la ricerca delle dispersioni di gas: questo controllo fornisce indicazioni cruciali per interventi mirati sul sistema distributivo, permettendo di ripristinare rapidamente sicurezza e operatività, e ridurre le emissioni di gas clima-alteranti in atmosfera.

In questo settore la società adotta una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), come successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica. Con questa metodologia è stata sottoposta a ricerca programmata delle dispersioni, la totalità della rete gestita, ovvero circa 8100 km di rete, ed è stato effettuato un ulteriore passaggio su oltre 4000 km, ottenendo il raggiungimento del 150% della rete ispezionata, ampiamente al di sopra di quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas.

I risultati mostrano che la tecnologia CRDS è significativamente più performante rispetto alla metodologia tradizionale nella rilevazione delle dispersioni degli impianti di distribuzione

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano, gas altrimenti inodore e incolore, Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2024 sono state effettuate:

- 1.048 prove sulla rete;

pari al 324% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l'odorizzazione (Delibera n. 569/2019/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenze, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Integrato di Supervisione (CIS) in collaborazione e cooperazione con i centri CIS di Italgas Reti di Torino e Napoli per la ricezione e gestione delle richieste di intervento;
- un Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR) integrato con il centro CIR di Italgas Reti di Torino per il telecontrollo degli impianti e della rete;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CIS integrato è composto da tre siti di supervisione ubicati a Firenze, Torino e Napoli, presidiati 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile mettersi in contatto con il CIS che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale, qualificato e costantemente formato, operante nel centro di supervisione, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell'anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Tale attività, nel 2024, ha registrato la ricezione di 54.048 chiamate al CIS, di cui 24.760 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 10.783 interventi in pronto intervento delle unità operative presenti sul territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 569/2019/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2024 ha ulteriormente incrementato i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (affidenti prevalentemente alla preventivazione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2024 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	>99%

100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	>99%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	>99%
314	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	324 %

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo:

- 70 IPRM – Impianti Prelievo, Riduzione e Misura telecontrollati di cui 68 digitalizzati;
- 223 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi di cui 109 telecontrollati e 63 digitalizzati;
- 962 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 619 telecontrollati e 709 digitalizzati;
- 155 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione e temperatura), di cui 113 individuati in ottemperanza alla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas in quanto situati nei punti fluidodinamicamente più sfavoriti della rete;

attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato dal Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR), permette di:

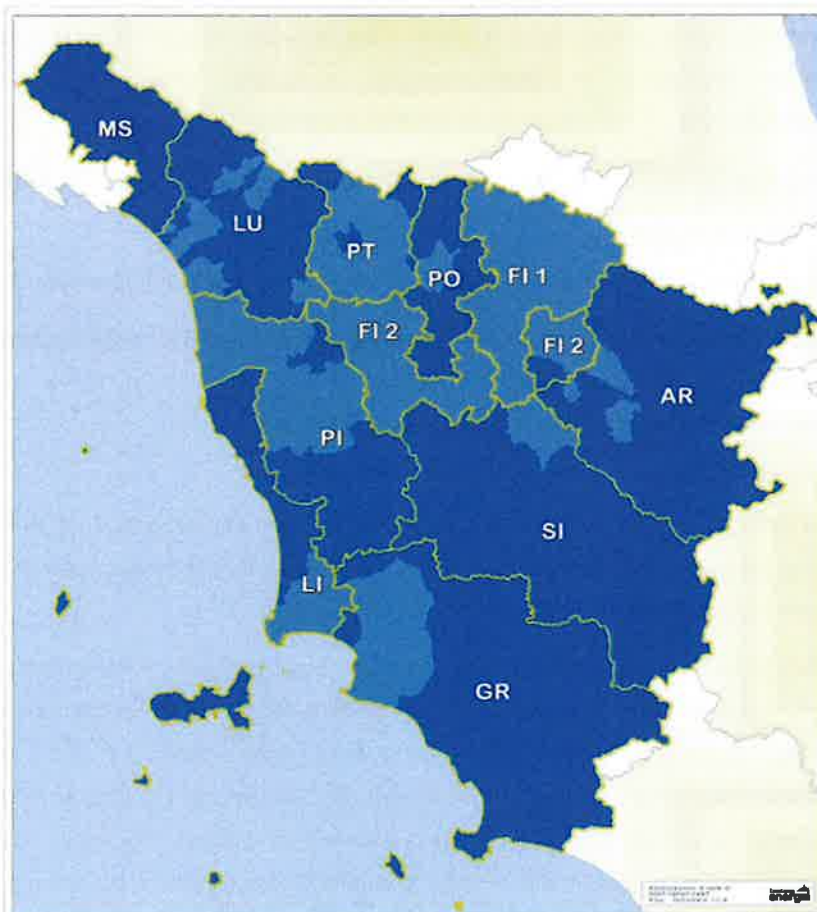
- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti ed i parametri chimico fisici degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, attraverso gli applicativi Copt e Dana, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le voltture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE

A fine 2024 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in **101 Comuni** (di cui 8 in una parte del territorio comunale), tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia. Nel 2024 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.



Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) **a livello nazionale**, a fine 2024, risultano pubblicati 41 bandi di gara (in 44 ATEM).

Dei 44 ATEM:

- **7 ATEM:** TORINO 1, TORINO 2, VALLE D'AOSTA, NAPOLI 1, MILANO1, UDINE2 e BELLUNO hanno stipulato il contratto di servizio e iniziato il nuovo affidamento;
- **2 ATEM:** LA SPEZIA e CATANZARO-KR sono stati aggiudicati e si attende l'avvio della nuova gestione;
- **1 ATEM:** RIMINI è stata aggiudicata ma vi è un ricorso pendente
- **5 ATEM:** TORINO 5, TRENTO 1, TRENTO 2, TRENTO 3 e BIELLA sono in fase di valutazione/aggiudicazione;
- **1 ATEM:** COMO3 è nella fase di presentazione delle offerte;
- **14 ATEM:** MONZA e BRIANZA 1, UDINE 1, UDINE3, TRIESTE, MONZA-BRIANZA2, LUCCA, VENEZIA 1, ALESSANDRIA 2, PRATO, GENOVA 2, VERONA 2, CREMONA 2/3, VARESE 2 sono stati annullati/revocati dal TAR/CdS o direttamente dalla Stazione Appaltante;
- **10 ATEM:** COMO 1, MASSA CARRARA, TORINO 3, BERGAMO 2, BERGAMO 3, BRESCIA 1, MILANO 3, MILANO 4, VARESE 3, VICENZA 3 sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- **1 ATEM:** PERUGIA 2 ha visto scadere i termini di presentazione delle domande di partecipazione, ma la S.A. non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara;
- **2 ATEM:** VICENZA 4 e POTENZA 2 hanno visto la consegna della domanda di partecipazione e successivamente il rinvio del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.
- **1 ATEM:** LODI1, ha subito numerosi rinvii della data di presentazione delle domande di partecipazione;

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario *ad acta*.

Andamento operativo

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici, al lordo dei contributi ricevuti, per un ammontare pari a 66,76 milioni di euro, in diminuzione del 2% rispetto all'esercizio 2023 (67,98 milioni di euro). Di questi gli IFRS 16 sono 0,5 mln

Macro Organic	Organic investments	Y 2023	Var. vs 2024	Y 2024	Var %
NETWORK	EXTENSION/DEVELOPMENT	11,71	-3,91	7,81	-33%
NETWORK	LPG GRID CONVERSION	0,00	0,00	0,00	0%
NETWORK	REPURPOSING	25,65	2,05	27,70	8%
NETWORK	TECHNICAL INNOVATION & EN	0,39	0,01	0,40	3%
NETWORK	TENDER ENGINEERING	0,25	-0,23	0,02	-92%
NETWORK Totale		37,99	-2,07	35,92	-5%
DIGITALIZATION	DIGITALIZATION	17,19	-3,32	13,87	-19%
DIGITALIZATION Totale		17,19	-3,32	13,87	-19%
METERING	OTHER METERING	1,26	0,57	1,83	45%
METERING	SMART METERS (G4/G6)	3,71	4,79	8,50	129%
METERING	REVAMPING	5,39	-1,85	3,54	-34%
METERING Totale		10,37	3,51	13,87	34%
OTHER OF OTHER	OTHER OF OTHER	1,34	-0,84	0,50	-63%
OTHER OF OTHER	REAL ESTATE	0,87	1,57	2,44	181%
OTHER OF OTHER	VEHICLES	0,22	-0,07	0,16	-30%
OTHER OF OTHER Totale		2,43	0,66	3,09	27%
Totale complessivo		67,98	-1,23	66,76	-2%

Gli investimenti del gruppo NETWORK (35,92 milioni di euro, -5% rispetto al 2023) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento della rete (in particolare sostituzione di rete obsoleta e riparazione dispersioni).

Gli investimenti del gruppo DIGITALIZATION (13,87 milioni di euro, -19% rispetto al 2023) hanno riguardato principalmente interventi di sostituzione dei GRF (gruppi di riduzione finale) con GRFD (gruppi di riduzione finale digitalizzati), l'installazione di gascromatografi, la digitalizzazione degli IPRM.

Gli investimenti del gruppo METERING (13,87 milioni di euro, +34% rispetto al 2023) hanno riguardato principalmente:

- il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i,
- la sostituzione dei contatori guasti (non in garanzia),
- la ricapitalizzazione dei contatori rigenerati,
- la sostituzione di contatori G10/G16/G25 per ottemperare agli obblighi della Delibera ARERA n.269 del 2022,
- la sostituzione dei calibri >G6 secondo il D.M. 93/17.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Toscana Energia e le società di vendita è regolato dal "Codice di Rete" di Toscana Energia, approvato dall'Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2024 Toscana Energia distribuisce il gas di 177 società di commercializzazione, per un totale vettoriato nelle proprie reti di 891,9 milioni di metri cubi (a fronte dei 891 milioni di metri cubi dell'anno precedente).

Al 31 dicembre 2024 i punti di riconsegna attivi ammontano a 797.541 (rispetto ai 798.220 del 2023, con una diminuzione dello 0,09%).

Nel corso del 2024 sono state gestite 167.394 richieste di subentro (+30,58% rispetto alle 128.194 del 2023) a seguito della variazione della società di vendita (switching) nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società proseguono nel 2024 perseguendo i seguenti obiettivi:

- avanzamento della digitalizzazione della rete e degli impianti con obiettivo di completamento entro il 2026;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo attraverso le nuove opportunità derivanti dai sistemi di telecontrollo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2024 si sono portati a compimento ulteriori interventi di ammodernamento degli impianti, in primo luogo su Dicomano, completamente rinnovato.

Grazie all'efficientamento degli impianti del 2023 e all'ottimizzazione delle modulazioni di attingimento del gas in rete tramite gli IPRM con minor scarto di pressione, si è ridotto il consumo di energia termica. Nel 2024, la riduzione complessiva del Consumo Specifico – Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete – ha raggiunto il 6% rispetto al 2023, nonostante i nuovi vincoli della DEL 512 sulla conformità dei sistemi di misura.

Gli interventi sugli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), come la regolazione del preriscaldamento e la sostituzione dei circolatori con modelli ad alta efficienza, hanno migliorato i consumi elettrici industriali. Nel 2024, il consumo degli IPRM è diminuito di oltre il 10% e il consumo complessivo è rimasto stabile nonostante l'aumento delle nuove utenze (+2%) legate alla digitalizzazione dei GRF. Le sostituzioni degli alimentatori dei sistemi di protezione catodica potrebbero portare ulteriori risparmi grazie alla remotizzazione dei setpoint.

L'attività di ricerca delle dispersioni è stata intensificata fino a coprire il 150% della rete gas con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia aumenta l'efficienza dell'attività di ricerca programmata grazie alla maggiore sensibilità dello strumento di misura (1 ppb – parti per miliardo - contro 1 ppm – parti per milione - dei laser convenzionali) e alla sua capacità di distinguere tra gas naturale e biogenico. Utilizzando in associazione anemometri e sensori GPS montati su veicoli, l'ispezione copre, oltre alle tubazioni stradali, anche impianti di derivazione interrati e aerei difficilmente ispezionabili con altre metodologie di ricerca dispersioni. Il sistema è stato integrato nelle procedure operative aziendali.

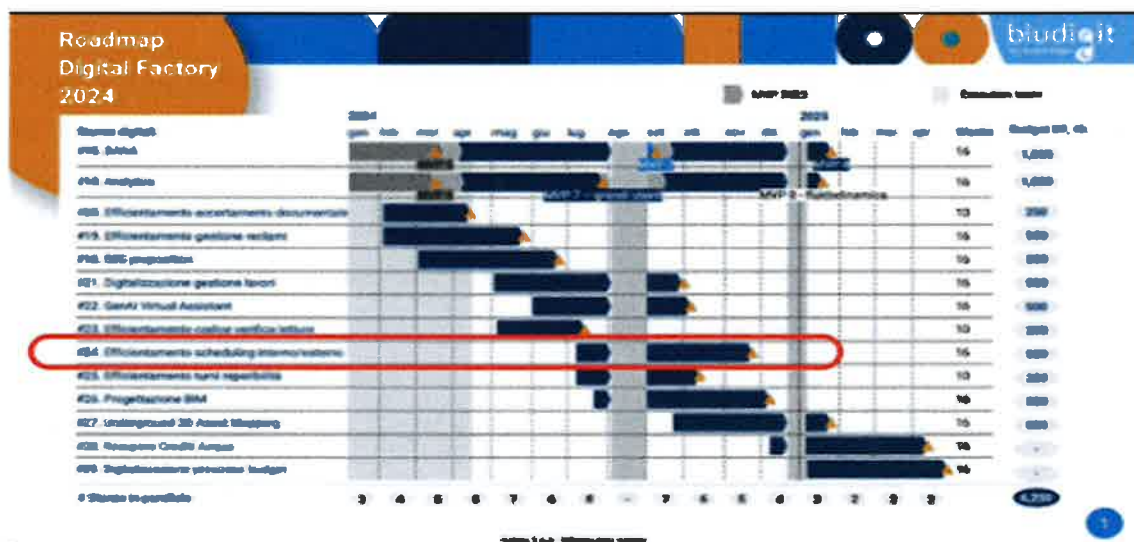
Attualmente, sono installati 113 punti di monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti si evidenziano:

- prosecuzione della sostituzione dei gruppi di riduzione finale ed intermedi tradizionali (GRF ed IRI) con gruppi digitalizzati (sono stati sostituiti ulteriori 106 gruppi di riduzione);
- installazione di ulteriori 7 apparati di monitoraggio della pressione di fondo rete sulle reti in bassa pressione e sostituzione dei 112 apparati previsti in ottemperanza alla Delibera 569/19/R/gas con modelli di ultima generazione;
- prosecuzione e completamento dell'attività di porting al nuovo sistema di controllo e comando da remoto DANA di tutti gli impianti di distribuzione gas (36 impianti su 36) ;
- prosecuzione della digitalizzazione degli Impianti di Prelievo, Riduzione e Misura (IPRM) attraverso la sostituzione dei misuratori di portata volumetrici con misuratori ad ultrasuono; il progetto prevede altresì l'installazione di gas cromatografi/analizzatori per monitorare la qualità del gas.

La trasformazione digitale avviata da Toscana Energia non si limita ai suoi asset, ma include anche i processi. Il cuore di questo grande cambiamento è la Digital Factory, dove spazi fisici e virtuali operano in modalità Agile per digitalizzare i processi aziendali, creando software e applicazioni che hanno ulteriormente migliorato l'efficienza operativa. Queste competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori con esigenze simili a quelle di Toscana Energia, aiutandoli a fissare obiettivi più ambiziosi e concreti. Bludigit, la società di servizi digitali del Gruppo Italgas, sfrutta le capacità sviluppate nella Digital Factory e le partnership con fornitori tecnologici globali per offrire soluzioni innovative a terzi, supportando così il processo di transizione energetica.

Di seguito le soluzioni prodotte dalla DF nel 2024.



Nel maggio del 2024, in un nuovo spazio interamente dedicato, sono terminati i lavori di costruzione delle sale operative di Toscana Energia. Il progetto si ispira alle sale costruite da Italgas a Torino, con il chiaro obiettivo di diventare il secondo spazio in Italia dedicato al monitoraggio del sistema distributivo del gas. All'interno di questo spazio vi sono due sale, tra loro collegate, che si occupano rispettivamente di ricevere le chiamate di Pronto Intervento Gas con il Centro Integrato di Supervisione (CIS) e di monitorare la rete di distribuzione digitalizzata del gas con il Centro Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR).

Il nuovo reparto CIR-TE adotta un applicativo chiamato DANA (Digital Advanced Network Automation), interamente pensato e sviluppato in collaborazione tra Italgas e Toscana Energia all'interno di una "Stanza Digitale", la ST 15 "DANA" della Digital Factory di Italgas. A giugno 2024, le due sale sono state attivate per il perimetro di Toscana Energia. Dal 1° ottobre, il CIS si è integrato con l'omonima struttura di Italgas Reti: entrambe le strutture contribuiscono alla ricezione e smistamento delle chiamate di Pronto Intervento Gas di tutto il gruppo Italgas in Italia.

Il nuovo Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti di Firenze, da gennaio 2025 operante anche sul perimetro di Italgas Reti e Medea, permette di monitorare e gestire da remoto i 74.000 chilometri della rete di distribuzione del gas del Gruppo, inclusi gli 8.000 chilometri di reti di Toscana Energia. Il Centro, situato negli spazi di Toscana Energia, opera in simbiosi con il suo gemello di Torino, aumentando la disponibilità di risorse per interventi remoti, intensificando le attività di monitoraggio e analisi dei dati, e perfezionando i programmi di manutenzione predittiva.

Il nuovo Centro consentirà di migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza, flessibilità del servizio e tempestività di intervento, operando 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Nel corso del 2024 è stata portata in produzione dalla stanza DF18, e resa quindi disponibile alla popolazione aziendale interessata, una nuova piattaforma operante su powerBI denominata Sidera, concepita con il fine di monitorare la quantità e la tipologia delle emissioni in atmosfera derivanti dall'esercizio delle reti di distribuzione di tutto il gruppo Italgas. Sidera nasce come strumento centralizzato per la reportistica di sostenibilità, che si tiene mensilmente in occasione delle Sustainability Business Review del Gruppo ITG. Tale applicativo consente di consultare per ogni Company e per ogni stream, ovvero ricerca programmata ed esercizio impianti di processo in primis, ma anche per i consumi e la percorrenza della flotta aziendale, i rispettivi impatti in termini di emissioni in atmosfera. E' disponibile una serie di interfacce utili a comprendere i trend e pianificare azioni di mitigazione delle emissioni.

Tutto il personale di Toscana Energia partecipa costantemente a programmi di formazione, aggiornamento e riqualificazione digitale e dispone di almeno un dispositivo mobile; nel corso del 2024, tutto il personale operativo già provvisto di iPad per la gestione e rendicontazione delle attività quotidiane è stato fornito anche di iPhone, al fine di migliorarne ulteriormente le capacità operative.

Questo approccio si dimostra sempre più efficace, in quanto fornisce al nostro personale le competenze e gli strumenti necessari per interpretare e utilizzare i numerosi dati inviati quotidianamente dai sensori IoT distribuiti sull'intera infrastruttura. E' stato inoltre avviato il re-design dell'esperienza digitale dei dipendenti, attraverso l'ottimizzazione dei processi HR e dei relativi sistemi di supporto, nonché l'evoluzione degli strumenti di collaborazione e comunicazione.

Inoltre, Toscana Energia consapevole di quanto la formazione tecnica nella distribuzione del gas sia essenziale per garantire sicurezza ed efficienza ha promosso, nell'ambito dell'IG Academy, l'iniziativa "Fattore Dist," un percorso formativo che coinvolge l'intero personale tecnico e operativo delle unità di Distribuzione che si focalizza in particolare sui temi trattati nel Manuale Tecnico Operativo di Gruppo (MTO). Questa iniziativa, nata anche per rispondere all'esigenza espressa dal personale tecnico e operativo di rafforzare le conoscenze specialistiche, si articola in 6 sessioni di incontri che si tengono in modalità itinerante presso le quattro unità territoriali di Toscana Energia: le prime due sessioni si sono tenute nel corso del 2024.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nell'ultimo trimestre del 2024, il gruppo Italgas ha rafforzato il suo impegno nell'innovazione e nella digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, con progetti e iniziative che hanno consolidato ulteriormente la nostra posizione di leadership nel settore.

Bludigit, la digital company del gruppo, continua a guidare la trasformazione digitale con soluzioni innovative come lo smart meter Nimbus e l'innovativa smart maintenance, la metodologia innovativa che utilizza l'AI, promettendo una gestione più efficiente, sicura e sostenibile della rete gas. La collaborazione con fornitori di eccellenza ha consentito di sviluppare e testare con successo questa tecnologia all'avanguardia.

Il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) si è consolidato come unico punto di accesso al mondo IoT, ottimizzando il controllo e la gestione della rete gas digitalizzata, attraverso il controllo remoto dei sistemi di protezione catodica e lo sviluppo delle features di intelligenza artificiale per il telecontrollo della rete e la ricerca documentale smart.

Il gruppo Italgas continua infatti il suo percorso di trasformazione tecnologica, sfruttando le potenzialità offerte dall'AI, inclusa quella generativa (GenAI), all'interno della Digital Factory, fulcro dell'innovazione aziendale. Al contempo, cresce l'efficienza operativa, supportata da simulazioni fluidodinamiche e algoritmi avanzati per lo scheduling e l'ottimizzazione automatica dei turni di reperibilità.

La regolazione

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)		
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025	
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori	Costo storico rivalutato Metodo parametrico costi centralizzati	
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{reg+tax}$)	Distribuzione e misura: • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023 • 6.5%: anno 2024 • 5.9%: anno 2025	
Incentivi nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013	
Fattore di efficienza	<i>Fixati con Delibera 570/2019/R/Gas</i> Costi operativi distribuzione: • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1.57%	<i>Retroscati con Delibera 409/2023/R/Gas</i> Costi operativi distribuzione: • 3.39% per le grandi imprese • 4.62% per le medie imprese • 6.48% per le piccole imprese

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuali fino al 31 dicembre 2023, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a 8,8 miliardi di euro.



La **Delibera n. 570/2019/R/gas** ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la **Delibera 737/2022/R/gas** ha approvato l'aggiornamento intra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (*basis point spread*).

Giuridico e regolatorio

L'Autorità ha notificato innanzi al Consiglio di Stato l'appello avverso la sentenza del TAR Lombardia, che, nel gennaio 2023, ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti per l'annullamento delle Delibere n. 603/2021/R/com e n. 604/2021/R/com con cui l'Autorità aveva imposto alle imprese di distribuzione obblighi di comunicazione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas. In data 29 dicembre 2023 il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del TAR Lombardia, ha respinto l'appello dell'ARERA e ha annullato l'efficacia di alcune disposizioni delle Delibere sopracitate relative agli obblighi di comunicazione e valutazione imposti dall'Autorità alle imprese di distribuzione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas.

Nel febbraio 2023 Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com con la quale ARERA ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una

variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps rispetto al valore in vigore. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Con la Delibera n. 123/2023/R/gas del 28 marzo 2023, l'Autorità ha avviato un procedimento per ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 9607/2022 in relazione alla determinazione dei premi spettanti a Italgas Reti per i recuperi di sicurezza previsti negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 di 24 impianti che distribuiscono gas nelle località interessate dagli esiti dell'indagine conoscitiva di cui all'Allegato A alla Delibera n. 494/2018/E/gas. La Delibera prevedeva che il procedimento si sarebbe dovuto concludere entro il 31 dicembre 2023. In data 7 febbraio 2024, la Direzione Servizi di Sistema e Monitoraggio Energia dell'Autorità ha comunicato la positiva valutazione delle argomentazioni ed evidenze prodotte da Italgas, proponendo contestualmente al Collegio il riconoscimento integrale dei premi per un importo complessivo pari € 4.049.854,31.

In data 25 luglio 2023, con la Delibera n. 340/2023/R/efr, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2022. Il contributo tariffario è previsto nella misura di 250,68 €/TEE ed è pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 0,68 €/TEE, da riconoscere nel caso il prezzo medio di mercato dei titoli sia maggiore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr. Con la Delibera n. 454/2023/R/efr del 10 ottobre 2023, l'Autorità ha innalzato il contributo tariffario unitario erogato in acconto secondo la seguente modalità:

- un valore pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare al massimo a una quantità di TEE pari al 50% dell'obiettivo del solo anno corrente;
- un valore pari a 240 €/TEE, per la restante quantità.

Ha, inoltre, rivisto le percentuali massime degli obblighi che possono essere ottemperate in tale sessione rideterminandola affinché sia pari al 50% della quota relativa all'anno d'obbligo corrente e al 100% di ciascuno dei residui dei due anni d'obbligo precedenti.

Con la determinazione n. 3/2023 del 31 ottobre 2023, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2023 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2021. Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2023, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: a) 345.378 per Italgas Reti, b) 49.277 per Toscana Energia e c) 2.693 per Umbria Distribuzione Gas.

Il Gruppo Italgas in data 31 maggio 2023 ha annullato complessivamente 59.931 TEE ed in aggiunta ha acquistato allo scoperto dal GSE 940 TEE.

Nella sessione di annullamento intermedia di novembre 2023, relativa all'anno d'obbligo 2023 (01 Giugno 2023 – 31 Maggio 2024), il Gruppo Italgas ha acquistato e annullato complessivamente 219.597 TEE.

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 2023 ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla Delibera n. 570/2019/R/gas e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la Delibera n. 570/2019/R/gas sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale,

debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/2019 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'*x-factor*. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

La Delibera n. 409/2023/R/gas ha pertanto rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'*X-factor*, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa di cui sopra. In particolare, la delibera ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%.

La Determina n. 1/2023 – DINE ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli *smart meter* installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari.

La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

In data 14 dicembre 2023, con la Delibera n. 590/2023/R/gas, l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissione delle istanze presentate dagli operatori alle sperimentazioni dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale e al relativo meccanismo incentivante previsto dalla delibera n. 404/2022/R/gas. In particolare, relativamente alle istanze presentate da Italgas, l'Autorità ha ammesso alle sperimentazioni e agli incentivi i progetti denominati:

- o *Digital Reverse Flow*, rientrante nell'Ambito progettuale 1 – metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, volto a reimmettere in rete il biometano non utilizzato a livello locale, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,4 milioni di euro;
- o *3D Asset Mapping*, rientrante nell'Ambito progettuale 3 – interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,8 milioni di euro.

Il procedimento di merito avente ad oggetto la rideterminazione dell'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso è allo stato sospeso poiché su richiesta del Giudice, è stato avviato un procedimento innanzi alla Corte di Cassazione volto a determinare la giurisdizione del Giudice Civile o, in alternativa, del Giudice Amministrativo.

In data 9 aprile 2024, con la Delibera n. 134/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/gas, avvenuta con la delibera 409/2023/R/gas.

Con la Delibera n. 146/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.

Con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per l'anno 2024 è fissato pari al 5.3%, in luogo del precedente 3.8%.

Con la Delibera n. 186/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024.

Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.

Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il precedente valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato, per l'anno 2025, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. A tal fine, la delibera prevede inoltre che, per l'anno 2025, il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Con la delibera n. 155/2024/R/gas, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto-legge n. 69/2023, in relazione agli aspetti di natura tariffaria, da concludersi entro il 30 novembre 2024.

In particolare, nell'ambito del procedimento, l'Autorità:

- ritiene che sia opportuno valutare ipotesi di intervento a partire da eventuali rimodulazioni del tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione gas nelle località in avviamento, previsto dall'articolo 33 della Regolazione Tariffaria della Distribuzione Gas, per tenere conto:
 - o dei maggiori costi di investimento in Comuni appartenenti alla zona climatica F prevista dall'articolo 2 del D.P.R. n. 412/93 e classificati come territori montani ai sensi della legge n. 1102/71, nonché nei Comuni che hanno presentato nei termini previsti la domanda di contributo relativamente al completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015, nei limiti delle risorse già assegnate;
 - o della necessità di remunerare nei medesimi comuni interventi funzionali a garantire l'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile;
- renderà disponibili uno o più documenti di consultazione e potrà acquisire tutti i dati, le informazioni e gli elementi di valutazione utili per la formazione e l'adozione del provvedimento, anche tramite appositi incontri tecnici.

Con la delibera n. 231/2024/R/gas, l'Autorità ha avviato il procedimento per l'esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, relative alla determinazione dei costi operativi per il servizio di distribuzione gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

Con le cinque sentenze, il Consiglio di Stato ha, da un lato, accolto in parte gli appelli avanzati dall'Autorità, avverso le sentenze del TAR Lombardia parzialmente favorevoli agli operatori, tra cui Italgas, in relazione al contenzioso promosso contro la RTDG 2020-2025 (giudicando, in particolare, corretta la determinazione del parametro β , nonché la disciplina dell'importo a rimborso dei mancati ammortamenti – IRMA), ma, dall'altro, ha confermato il parziale annullamento della delibera n. 570/2019/R/gas con riferimento a:

- il difetto di motivazione e istruttoria per la “mancata specificazione dei criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori con i rendiconti separati e di determinazione del costo effettivo 2018 assunto a parametro per definire il costo riconosciuto, nonché la mancata indicazione del valore complessivo della maggiore efficienza generata dal sistema nel corso del precedente periodo regolatorio e delle modalità attraverso cui il relativo valore complessivo è stato determinato”;
- il difetto di istruttoria in relazione alla sostenibilità dei margini di recupero di produttività imposta dal regolatore;
- “la determinazione del costo effettivo per il cluster delle imprese di grandi dimensioni, condizionata dalla ridotta dimensione dei campioni osservati e dall'uso di una media ponderata per PDR sbilanciata dal peso predominante dei due operatori maggiori, che contribuiscono nella percentuale del 65,6% alla costruzione del parametro”, riprendendo le considerazioni dei verificatori incaricati dal TAR Lombardia “sulla effettiva equità del metodo di revisione delle tariffe utilizzato da ARERA per gli operatori appartenenti a tale cluster”;
- “l'illegittimità del metodo utilizzato per la costituzione del campione delle piccole imprese ai fini della determinazione del costo effettivo 2018”;
- il fatto che i dati a disposizione non consentono analisi idonee a dimostrare che la densità di utenza costituisca misura da sola sufficiente a incorporare nei costi operativi gli oneri aggiuntivi derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio servito, poiché non è stato verificato l'alto grado di correlazione tra la misura di dispersione dell'altitudine e la densità di utenza;
- il fatto che i costi del bilinguismo “non sono adeguatamente intercettati dalla media ponderata dei costi effettivi del cluster di riferimento, essendo diluiti nel coacervo delle 70 imprese osservate” e che “il mancato riconoscimento dei costi derivanti dal bilinguismo non è sorretto da adeguata istruttoria in ordine alla mancata incidenza dell'onere aggiuntivo”.

Alla luce dell'articolato quadro delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato e dal TAR Lombardia, l'Autorità ritiene a tal fine opportuno sviluppare il procedimento secondo due direttrici di intervento:

- la prima, finalizzata a colmare le lacune di istruttoria e motivazione rilevate dai giudici di primo e secondo grado in tutte le sentenze sopra citate;
- la seconda, finalizzata, tra l'altro, ad approfondire i temi oggetto di specifiche pronunce, quali:

- la differenziazione dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione in funzione della densità, espressa in punti di riconsegna per metro di condotta;
- l'incidenza delle peculiarità del territorio servito sui costi operativi effettivi delle imprese;
- la significatività degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo sui costi operativi del servizio di distribuzione del gas.

La delibera prevede, inoltre:

- di rendere disponibile, in relazione allo sviluppo del procedimento, uno o più documenti di consultazione contenenti gli orientamenti dell'Autorità;
- che il procedimento si concluda entro il 31 dicembre 2024, fatta salva l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

Con la delibera n. 230/2024/R/gas, l'Autorità ha avviato un procedimento per la revisione delle condizioni economiche di fornitura del gas di petrolio liquefatto (GPL) e dei gas manifatturati.

Nell'ambito del procedimento, l'Autorità ritiene opportuno valutare, in particolare, una revisione delle modalità:

- di aggiornamento mensile dell'elemento relativo all'approvvigionamento della materia prima, che preveda il superamento dell'attuale differimento temporale tra quotazioni della materia prima prese a riferimento (M-1) e il mese oggetto di aggiornamento (M);
- di aggiornamento dell'elemento relativo ai costi di trasporto, affinché sia idoneo a coprire i costi efficienti di trasporto sostenuti dagli esercenti la vendita di GPL;
- di definizione della componente relativa alla vendita al dettaglio per i gas diversi dal gas naturale, al fine di allineare il valore di dette componenti ai costi efficienti di gestione commerciale dei clienti, sostenuti dagli esercenti la vendita di gas diversi.

La delibera prevede inoltre che il procedimento si concluda entro il 31 dicembre 2025, anche mediante interventi separati per ciascuno dei principali ambiti di intervento sopra citati.

Con il documento di consultazione n. 313/2024/R/gas, nell'ambito del procedimento avviato con la delibera n. 155/2024/R/gas, l'Autorità ha illustrato gli orientamenti ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, in materia di riconoscimento tariffario degli investimenti nei Comuni montani in zona climatica F nonché nei comuni beneficiari di contributi ai sensi della deliberazione del CIPE n. 5/2015.

In particolare, il documento illustra le valutazioni dell'Autorità in merito:

- al riconoscimento dei maggiori costi di investimento sostenuti o da sostenere nei Comuni richiamati all'articolo 23, comma 4bis, del decreto legislativo n. 164/00 per la realizzazione di reti di distribuzione gas, tramite eventuali rimodulazioni del tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento;
- alle modalità di riconoscimento dei costi relativi a interventi funzionali a garantire l'immissione di gas da fonte rinnovabile nei medesimi Comuni;

- ai dettagli implementativi dell'articolazione in tre fasi del tetto previsto dall'articolo 33 della RTDG e alle decorrenze degli interventi proposti.

Con riferimento alla rimodulazione del tetto ai riconoscimenti dei costi di capitale per le località montane in zona climatica F, l'Autorità propone due diverse ipotesi di intervento.

La prima ipotesi (Ipotesi 1) porterebbe a definire il tetto in misura pari a 7.950 euro/PDR, a prezzi 2017, corrispondente ad una maggiorazione di oltre il 50% del tetto fissato per la generalità delle località, pari a 5.250 euro/PDR, replicando la logica con la quale è stato determinato il tetto per le località in avviamento ai sensi della delibera n. 704/2016/R/gas, ovvero come media aritmetica tra:

- il costo medio ponderato rilevato nel triennio 2003-2005 (riferito alla totalità delle località considerate, pari a 3.300 euro/PDR, a prezzi 2017);
- il costo medio ponderato rilevato nel periodo successivo all'introduzione della socializzazione dei costi, nel caso specifico facendo riferimento al periodo 2011-2019 (riferito alle sole località montane in zona climatica F, pari a 12.567 euro/PDR, a prezzi 2017).

La seconda ipotesi (Ipotesi 2) consiste nel considerare, ai fini della determinazione del tetto, il costo medio degli investimenti nelle località montane in zona climatica F di più recente metanizzazione (30 località con anno di prima fornitura, APF, compreso tra il 2009 e il 2019). Secondo tale impostazione, il tetto per le località montane in zona climatica F risulterebbe pari a 8.800 euro/PDR, a prezzi 2017, corrispondente ad una maggiorazione di circa il 68% rispetto al valore del tetto attualmente vigente.

In caso di adozione della prima ipotesi, l'Autorità intende valutare inoltre la possibilità di:

- non prevedere l'applicazione della seconda fase, procedendo quindi al riconoscimento tariffario degli investimenti sulla base dei costi effettivi anche con riferimento agli anni APF+4 e APF+5;
- prevedere, contestualmente, uno slittamento di un anno dell'applicazione della terza fase, che decorrerebbe dalle tariffe dell'anno APF+7, in luogo dell'anno APF+6 attualmente previsto. In tale caso, anche per l'anno APF+6 si procederebbe a determinare le tariffe sulla base dei costi effettivi.

Con riferimento alle località con contributi ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015, tenuto conto della scarsa rappresentatività del campione e della significativa variabilità dei costi medi di investimento e dell'incidenza dei contributi pubblici, l'Autorità non ritiene opportuno definire uno specifico tetto ai costi di investimento, calcolato a partire dai dati storici delle località ex delibera CIPE 5/2015, ma intende assumere il medesimo valore del tetto che sarà individuato con riferimento alle località montane in zona climatica F, secondo una delle due ipotesi previste.

In caso di adozione dell'Ipotesi 1, in coerenza con quanto proposto con riferimento alle località montane in zona climatica F, si propone di modificare, anche con riferimento alle località ex delibera CIPE n. 5/2015, l'articolazione del meccanismo di applicazione del tetto, eliminando la seconda fase del meccanismo e traslando di un anno l'applicazione della terza fase.

Inoltre, con riferimento alle località montane in zona climatica F e alle località ex delibera CIPE n. 5/2015, l'Autorità prevede di considerare, come variabile di scala per la definizione del tetto agli avviamenti, oltre al PDR, una variabile che consenta di tenere conto del volume distribuito presso ciascun PDR e, in particolare,

una misura di PDR "consumo-equivalente", calcolato come rapporto tra il volume distribuito in una località in un determinato anno e il consumo medio annuo rilevato nell'ambito tariffario di appartenenza.

Con riferimento al trattamento degli investimenti funzionali a garantire l'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile, al fine di implementare quanto previsto dal comma 4-bis dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 164/00, l'Autorità intende prevedere che tali investimenti siano esclusi dall'applicazione del tetto al riconoscimento dei costi di investimento, con riferimento sia alle località montane in zona climatica F sia alle località ex delibera CIPE n. 5/2015.

Operativamente, l'ipotesi di escludere dall'applicazione del tetto gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile rende necessario:

- introdurre una modifica nelle raccolte dati RAB gas, al fine di consentire agli operatori di dichiarare i relativi costi di investimento;
- in caso di dichiarazione di investimenti funzionali all'immissione in rete di biometano, attestare il rispetto delle Direttive per le connessioni di impianti di biometano vigenti al momento della richiesta di connessione degli impianti.

Con riferimento alla decorrenza e all'ambito di applicazione, al fine di garantire coerenza al meccanismo di cui all'articolo 33 della RTDG, l'Autorità conferma l'applicazione delle misure prospettate nel documento limitatamente alle località con APF successivo al 2017 e ritiene opportuno intervenire retroattivamente anche sulle tariffe definitive 2022 e 2023, considerando che:

- in caso di riconoscimento dei costi di investimento effettivi, questi includono gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas rinnovabili;
- in caso di applicazione del tetto, nella seconda fase e nella terza fase del meccanismo, gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas rinnovabili non sono soggetti al tetto.

Con la delibera n. 339/2024/R/com e il documento di consultazione n. 340/2024/R/com, l'Autorità ha avviato un procedimento, che prevede di concludere entro il 30 aprile 2025, e illustrato gli orientamenti per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas, rispetto all'impiego del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, anche alla luce dell'instabilità mostrata da tale indice negli ultimi anni.

Ai fini della rivalutazione dei costi di capitale, l'Autorità ha identificato, finora, il deflatore come l'indice più idoneo ad intercettare le dinamiche dei prezzi di beni durevoli. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, sono emersi alcuni elementi di attenzione in relazione alla stabilità e prevedibilità di tale indice, poiché:

- gli aggiornamenti trimestrali pubblicati dall'ISTAT hanno introdotto rilevanti revisioni dei dati precedentemente pubblicati;
- anche in ragione di una dinamica inflattiva particolarmente rilevante rispetto al periodo passato, il tasso di variazione del deflatore e il tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in Italia (indice FOI) si sono disallineati rispetto al passato, con una crescita dell'indice FOI molto maggiore rispetto all'aumento dei prezzi catturato dal deflatore.

Dopo aver approfondito le modalità di rivalutazione dei costi di capitale definite da altri regolatori, in prevalenza europei, nei settori dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità prospetta tre diverse opzioni di intervento:

- Ipotesi 0: mantenimento dell'utilizzo del valore del tasso di variazione del deflatore ai fini della rivalutazione dei costi di capitale, applicando meccanismi di correzione straordinaria secondo la metodologia già utilizzata dall'Autorità per il riconoscimento di ulteriori eventuali effetti della rettifica dei dati ISTAT qualificabili come particolarmente rilevanti;
- Ipotesi 1: identificazione di un indicatore alternativo per la rivalutazione dei costi di capitale, utilizzando un indice non soggetto a ricalcoli o comunque meno esposto a variazioni *ex post*. Al fine di individuare possibili indici alternativi è stata svolta una ricognizione degli indici pubblicati dall'ISTAT (11 tipologie di indici dei prezzi al consumo e di indici dei prezzi alla produzione, tra cui *NIC*, *FOI*, *PPI*, *IPCA Italia*) e di uno degli indici relativi alla zona euro (*IPCA area euro*).

Nella definizione di una lista di possibili indici rilevanti, sono state valutate tre caratteristiche:

- la disponibilità e facile reperibilità dei dati dell'indice, con preferenza per gli indici pubblicati regolarmente da una fonte ufficiale;
 - la frequenza e modalità di revisione dell'indice, con preferenza per gli indici che non prevedano frequenti e/o rilevanti revisioni *ex post* a seguito della pubblicazione definitiva;
 - la disponibilità di stime prospettiche dell'indice da fonti pubblicamente accessibili ed autorevoli, così da fornire maggiore visibilità *ex-ante* sulle evoluzioni attese dell'indice e quindi sui possibili impatti tariffari;
- Ipotesi 2: passaggio all'utilizzo di un *WACC* nominale, con la contestuale valorizzazione della RAB sulla base del costo storico dei cespiti che la compongono (senza effetti di rivalutazione) e con il calcolo delle quote di ammortamento sulla base delle vite utili regolatorie a partire dai valori di costo storico non rivalutato.

Con riferimento alla decorrenza della modifica del tasso di variazione del deflatore:

- l'Ipotesi 0 appare di più semplice implementazione e potrebbe essere adottata da subito, procedendo con le analisi di rilevanza in sede di determinazione del livello di deflatore *ex post* per i servizi a cui si applicano i criteri della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (*ROSS*), o nell'ambito degli aggiornamenti tariffari per gli altri servizi;
- l'Ipotesi 1 potrebbe essere implementata in tempi relativamente brevi, almeno in linea di principio, ad esempio a partire dall'anno tariffario 2025, sebbene si potrebbe pensare anche ad un approccio più graduale;
- l'Ipotesi 2 richiede verosimilmente più tempo, soprattutto per la modifica nella modalità di definizione del *WACC*. Anche in questo caso, la transizione potrebbe essere disegnata in modo più o meno graduale.

Con il documento di consultazione n. 427/2024/R/gas del 22 ottobre 2024, l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti per modificare la regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e

1450/2024, tenendo conto anche di quanto chiarito nelle sentenze del TAR Lombardia, nn. 507/2024, 877/2024, 883/2024, 884/2024 e 1029/2024.

In particolare, la consultazione ha l'obiettivo di:

- colmare le lacune informative contestate nelle sentenze, precisando meglio i criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori con i rendiconti separati e di determinazione del costo effettivo 2018;
- emendare i profili di illegittimità rilevati con riferimento al livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE 2018) e alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor);
- sanare il difetto di istruttoria relativo alla sostenibilità dei margini di recupero imposti dall'X-factor rilevato nei confronti della società IRETI.

In relazione alla determinazione del livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018:

- per le imprese di grandi dimensioni, che servono oltre 300.000 PDR, l'Autorità intende determinare il COE18 come media ponderata dei costi unitari delle singole imprese appartenenti al cluster, con pesi pari alla radice quadrata dei PDR (o, in termini algebricamente equivalenti, con pesi pari a $\text{PDR}^{0,5}$). Su tali basi, l'Autorità intende considerare un valore del COE unitario medio 2018, per le imprese appartenenti al cluster "dimensione grande", in misura pari a 26,66 euro/PDR;
- per le imprese di piccole dimensioni, che servono meno di 50.000 PDR, e per quelle di medie dimensioni, che servono più di 50.000 e meno di 300.000 PDR, l'Autorità ritiene più opportuno l'utilizzo della media ponderata e ha determinato il nuovo valore medio del COE 2018 per le imprese di piccola dimensione, pari a 53,60 euro/PDR, mentre per le imprese di media dimensione risulta pari a 37,04 euro/PDR (in luogo del precedente valore di 31,83 euro/PDR definito con la delibera n. 409/2023/R/GAS).

In relazione alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi, l'Autorità intende confermare, in linea generale, il criterio per la determinazione dell'X-factor per le imprese grandi e per le imprese di dimensione media, mentre intende valutare l'ipotesi di rimodulare l'obiettivo di riduzione dei costi per le imprese piccole, alla luce della revisione al rialzo del costo effettivo per l'anno 2018 per tale tipologia di imprese.

A tal fine, l'Autorità valuta di prevedere che il gap esistente nell'anno 2018 nei riconoscimenti unitari tra imprese medie e imprese piccole sia ridotto di un terzo (in luogo della metà considerata attualmente).

Sulla base dei livelli obiettivo dei costi operativi riconosciuti al termine del periodo di regolazione 2020-2025, si ottengono i valori di X-factor pari a:

- 2,74%, per le imprese di grande dimensione, invece dell'attuale 3,39%;
- 4,77%, per le imprese di media dimensione, invece dell'attuale 4,62%;
- 6,55%, per le imprese di piccola dimensione, invece dell'attuale 6,46%.

Al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10293/2023, relativa all'impresa IRETI, l'Autorità ritiene necessario applicare un X-factor "personalizzato", che consenta di determinare a fine periodo regolatorio un costo riconosciuto in linea con il costo effettivo sostenuto nel 2018, opportunamente aggiornato al 2025 per tenere conto dell'inflazione.

In termini operativi, l'Autorità intende prevedere che l'eventuale riconoscimento degli effetti dell'*X-factor* "personalizzato", in luogo dell'*X-factor* calcolato per la generalità delle imprese grandi, sia subordinato alla presentazione di apposita istanza da parte di ciascuna impresa di grande dimensione interessata, nel rispetto di due condizioni:

- non siano intervenute, successivamente al 2018, variazioni societarie che abbiano comportato la cessione totale o parziale di rami aziendali;
- il COE18 della singola impresa, aggiornato all'anno 2025, sia superiore al costo operativo unitario medio obiettivo riferito al 2025 relativo all'intero cluster dimensionale "grande dimensione".

Con riferimento alle imprese che non presenteranno istanza o la cui istanza sarà rigettata, troverà applicazione l'*X-factor* previsto per la generalità delle imprese di grandi dimensioni.

Nel documento l'Autorità propone infine di differenziare i costi riconosciuti per l'anno 2020 per classe di densità sulla base dei dati relativi ai costi operativi effettivi delle imprese per l'anno 2018 come risultanti dai Conti Annuali Separati.

In particolare, i costi medi riconosciuti per l'anno 2020 con riferimento ai diversi *cluster* dimensionali sono determinati aggiornando sulla base del *price cap* i corrispettivi unitari 2019 pro-forma, articolati per classe di densità, sulla base del tasso di inflazione 2020 e dei nuovi livelli di *X-factor* per il quinto periodo di regolazione, come sopra individuati.

I nuovi valori prospettati nel documento saranno inoltre utilizzati ai fini del riconoscimento dei costi operativi nelle gestioni per ambito, secondo le logiche riportate nella RTDG (e già adottate anche ai fini della delibera n. 409/2023/R/GAS).

I risultati economico – finanziari

L'andamento economico 2024 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue²:

CONTO ECONOMICO³

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	146.472	156.156	9.684	6,6%
- di cui Ricavi di vettoriamiento	132.722	148.560	15.838	11,9%
- di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.724	7.596	(128)	-1,7%
- di cui special item	6.026	-	6.026	
Ricavi regolati della distribuzione gas adjusted	140.446	156.156	15.710	11,2%
Ricavi da attività diverse	1.369	1.352	(17)	-1,2%
Ricavi totali	147.841	157.508	9.667	6,5%
Ricavi totali adjusted	141.815	157.508	15.693	11,1%
Costi Operativi	(36.615)	(35.131)	1.484	-4,1%
- di cui special item	(3.056)	-	3.056	
- di cui Costi del Personale	(12.114)	(11.487)	627	-5,2%
Costi operativi adjusted	(33.559)	(35.131)	(1.572)	4,7%
Margine operativo lordo	111.226	122.377	11.151	10,0%
Margine operativo lordo adjusted	108.256	122.377	14.121	13,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(50.404)	(50.467)	(63)	0,1%
- di cui special item	(2.970)	-	2.970	
Ammortamenti e svalutazioni adjusted	(47.434)	(50.467)	(3.033)	6,4%
Utile operativo	60.821	71.910	11.089	18,2%
Utile operativo adjusted	60.822	71.910	11.088	18,2%
Proventi (oneri) finanziari netti	(10.506)	(11.840)	(1.334)	12,7%
Proventi (oneri) finanziari netti adjusted	(10.506)	(11.840)	(1.334)	12,7%
Proventi netti su partecipazioni	580	868	289	49,8%
Proventi netti su partecipazioni adjusted	580	868	289	49,8%
Utile prima delle imposte	50.895	60.938	10.044	19,7%
Utile prima delle imposte adjusted	50.895	60.938	10.043	19,7%
Imposte sul reddito	(13.905)	(17.373)	(3.468)	24,9%
Imposte sul reddito adjusted	(13.905)	(17.373)	(3.468)	24,9%
Utile netto	36.991	43.565	6.574	17,8%
Utile netto adjusted	36.991	43.565	6.575	17,8%

L'utile operativo (EBIT), al netto delle partite non ricorrenti, conseguito nell'esercizio 2024 ammonta a 71.910 mila di euro, con un incremento di 11.089 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+18,2 %) per effetto dei

² Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 52,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

³ Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

maggiori ricavi totali (+15.693 mila euro rispetto ai totali adjusted ; (+11,12 %) e +9.667 mila euro rispetto ai ricavi 2023 non adjusted) compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni per +3.033 rispetto a quelli adjusted del 2023 (+6,4 %), e dai maggiori operativi per +1.572 rispetto a quelli adjusted -+4,7%).

Comparazione dell'utile operativo e dell'utile netto a quello adjusted dell'esercizio 2023

La performance operativa di Toscana Energia viene generalmente valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Si ritiene, tuttavia, che tali misure di performance consentano l'analisi dell'andamento dell'attività di distribuzione gas, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di distribuzione gas.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ricorda che nell'esercizio 2023 alcune componenti reddituali sono state classificate negli special item, con effetto nullo su EBIT. Queste hanno riguardato gli effetti complessivi derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018 (6.026 mila euro) e relativi oneri (3.056 mila euro di minusvalenze nette e 2.970 mila euro di accantonamento a fondo oneri).

RICAVI

I **ricavi da attività distribuzione gas**, pari a 156.156 migliaia di euro, incrementano rispetto al 2023 di 9.684 migliaia di euro (+7%);

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamiento	138.748	148.560	9.812	7%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.724	7.596	- 128	-2%
	146.472	156.156	9.684	7%

L'aumento è principalmente dovuto ai maggiori ricavi connessi alla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 2,8% al 5,3%) e dall'aumento della percentuale di remunerazione (wacc) che è passata dal 5,6% al 6,5%. Gli altri ricavi regolati, pari a 7.596 mila euro, si riducono di 128 mila euro principalmente per il decremento di 373 mila euro dei ricavi relativi alle premialità Arera e dai minori ricavi della morosità complessa

per 198 mila euro, tale decremento risulta compensato parzialmente dai maggiori ricavi per prestazioni di servizio alla clientela per 387 mila euro.

I **ricavi da attività diverse** (1.353 milioni di euro) aumentano rispetto allo scorso esercizio di 32 mila euro (+2%)

e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	393	173	-220	-56%
Plusvalenze da alienazione	0	39	39	
Rimborsi vari di gestione	44	75	31	70%
Altri proventi diversi	527	584	57	11%
Risarcimenti assicurativi	101	275	174	172%
Proventi immobiliari	256	207	-49	-19%
	1.321	1.353	32	2%

I ricavi per prestazioni, pari a 173 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso le società del Gruppo e Gesam.

I proventi immobiliari pari a 207 mila euro si riferiscono alle locazioni attive per gli spazi occupati all'interno delle nostre sedi dalle altre società del gruppo.

Gli altri proventi diversi per un importo di 584 mila euro comprendono principalmente i ricavi per la vendita dei GRF a Italgas per 132 mila euro; i ricavi per competenze ex SEA Viareggio per 75 mila euro; i ricavi per rimborsi trasferte del personale coinvolto nella digital factory per 260 mila euro; i ricavi di interconnessione con Centria SPA per 63 mila euro; i ricavi per il riaddebito servizio di ricerca fughe con Picarro su reti di altre società per 15 mila euro.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (35.131 mila) diminuiscono per 1.484 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	26.277	26.235	(42)	0%
Altri costi e accantonamenti	4.398	3.025	(1.372)	-31%
TEE	187	180	(7)	-4%
Oneri connessi alle concessioni	5.753	5.690	(63)	-1%
	36.615	35.131	-1.484	-4%

I **costi fissi distribuzione gas**, pari a 26.235 mila euro nel 2024, in diminuzione di 42 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	12.114	11.487	(626,7)	-5%
Costi esterni	14.163	14.748	584,9	4%
	26.277	26.235	(41,8)	0%

In particolare, il costo del personale, pari a 11.487 mila euro, comprende le seguenti voci:

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	22.855	22.579	(277)	-1%
Servizi relativi al personale	902	942	40	4%
Capitalizzazioni	-11.643	-12.033	(390)	3%
	12.114	11.487	-627	-5%

Il **costo del personale** diminuisce di 627 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori capitalizzazioni nell'esercizio per 390 mila euro.
- minore costo del lavoro lordo per 277 mila euro;
- maggiori costi per servizi relativi al personale per 40 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasferte.

I **costi esterni**, pari a 14.748 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	10.046	9.725	-321	-3%
Consumo gas preriscaldamento e accert. Documentale	330	265	-65	-20%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	3.819	4.128	309	8%
Servizi informatici	110	64	-46	-42%
Servizi vari (bancari, postali, telefonici, vigilanza, energia elettrica, ecc.)	1.650	1.592	-58	-4%
Gestione automezzi	980	830	-150	-15%
Lettura contatori	40	98	58	145%
Locazioni e noleggi	450	505	55	12%
Consulenze e prestazioni professionali	1.278	1.057	-221	-17%
Assicurazioni	600	593	-7	-1%
Imposte indirette, tasse e tributi	1.480	1.417	-63	-4%
Altri oneri diversi	610	1.327	717	117%
Capitalizzazione prestazioni interne	-7.230	-6.853	377	-5%
	14.163	14.748	585	4%

I costi esterni aumentano rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- maggiori costi per materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche (+309 mila euro), minori costi per servizi informatici (-46 mila euro), minori costi per servizi vari (-58 mila euro), maggiori altri oneri diversi (+717 mila euro – maggiori risarcimenti per mancate letture);
- minori costi per i servizi centralizzati di service per -321 mila euro (costi derivanti dalla gestione diretta da parte della Capogruppo di alcuni servizi);
- decremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di -377 mila euro;
- aumento dei costi per locazioni per 55 mila euro e locazioni e noleggi per 58 mila euro;
- diminuzione dei costi di gestione automezzi per -150 mila euro, per consumi sul gas di preriscaldamento per - 65 mila euro e imposte indirette e tributi per -63 mila euro, per assicurazioni per - 7 mila euro e consulenze e prestazioni professionali per -221 mila euro.

Gli **Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti** al netto degli utilizzi per esuberanza ammontano a 705 mila euro e si incrementano di 178 mila euro principalmente per effetto:

- Del maggiore accantonamento del fondo TEE al netto degli utilizzi per 13 mila euro;
- Del maggior utilizzo di esuberi fondo svalutazione crediti rispetto al 2023 per - 250 mila euro;
- Del maggiore accantonamento del fondo rischi legali al netto degli utilizzi per 286 mila euro;
- Del maggior accantonamento al fondo rischi contenziosi del personale al netto degli utilizzi per 200 mila euro;
- Dal maggiore utilizzo del fondo bonifiche ambientali per - 70 mila euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2024 la Società ha effettuato ammortamenti e svalutazioni per 50.467 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)				
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	42.371	45.308	2.938	7%
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.527	2.474	-53	-2%
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.507	2.685	178	7%
<i>di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso</i>	1.716	1.926	209	12%
Totale ammortamenti	47.404	50.467	3.063	6%
Svalutazioni e utilizzi	3.000	0	-3.000	-100%
	50.404	50.467	63	0%

L'incremento (+63 mila euro) deriva principalmente:

- dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+2.938 mila euro);
- dai minori ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali per 53 mila euro;

- dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 178 mila euro;
- dalle minori svalutazioni (per 3.000 mila euro) rispetto a quanto effettuato lo scorso anno per effetto della previsione di futuri guasti degli smart meter di prima generazione.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (11.840 mila euro) aumentano di 1334 mila euro rispetto al 2023 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	10.304	11.503	1.199	12%
Altri proventi	-18	-42	-25	141%
Altri oneri	220	380	160	73%
	10.506	11.840	1.334	13%

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (11.503 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito e nei confronti della controllante Italgas S.p.A. l'incremento degli oneri è dovuto al principalmente al notevole aumento del costo del denaro dei finanziamenti a breve termine che si è protratto fino all'ultime trimestre. L' incremento degli altri oneri è principalmente dovuto alla rivalutazione del tfr per effetto del riconoscimento dell'inflazione.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 868 mila euro (580 mila euro al 31 dicembre 2023), aumentano rispetto all'esercizio precedente di 289 mila euro a fronte dei maggiori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A.

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Dividendi:				
Gesam Reti S.p.A.	580	868	289	50%
	580	868	289	50%

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (17.373 mila euro) si incrementano di 3.468 mila euro, principalmente per la normale dinamica di crescita del risultato di periodo.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (tax rate) è pari al 28,51% (27,32% nel 2023).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 è di 939.065 mila euro, in aumento di 759 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023.

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass. 2023 - 2024
Capitale immobilizzato	894.391	904.025	9.634
Immobili, impianti e macchinari	22.709	21.211	(1.498)
Attività immateriali	849.780	859.512	9.732
Partecipazioni	45.487	45.487	0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(23.585)	(22.185)	1.400
Capitale di esercizio netto (*)	49.358	39.166	(10.192)
Fondi per benefici ai dipendenti	(5.443)	(4.606)	837
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		479	479
CAPITALE INVESTITO NETTO	938.306	939.065	759
Patrimonio netto	443.992	461.691	17.699
Indebitamento finanziario netto	490.184	474.500	(15.684)
Debito finanziario relativo al leasing operativo	4.131	2.875	(1.256)
Indebitamento finanziario netto con IFRS 16	494.315	477.374	(16.941)
COPERTURE	938.306	939.065	759

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposte come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	841.057	853.132	12.074
Immobilizzazioni immateriali	8.108	6.380	(1.728)
Immobilizzazioni materiali	22.709	21.211	(1.498)
	871.874	880.723	8.849

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 ammontano a 853.132 mila euro e aumentano di 12.074 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo pari a 63.274 al netto dei contributi (1.294 mila euro), effetto parzialmente compensato dalle riclassifiche e i decrementi netti dell'esercizio (-7.414 mila euro) e dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi e dell'utilizzo fondo svalutazione asset (-43.786 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 6.380 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 565 mila euro, a concessioni e licenze per

4,259 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.420 mila euro. Il decremento di 1.728 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.474 mila di euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+746 mila euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 21.211 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso. Il decremento di 1.498 mila euro deriva dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.685 mila euro, dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio, pari a - 23 mila euro effetti parzialmente compensati dagli investimenti del periodo per 1.164 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 576 mila euro.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (45.487 mila euro) rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 22.185 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto ammonta a 39.166 mila euro e comprende le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Crediti commerciali	42.284	61.496	19.211
Crediti tributari	3.879	2.644	(1.236)
Rimanenze	8.821	4.636	(4.185)
Altre attività di esercizio	29.439	24.610	(4.829)
di cui Ratei e risconti da attività regolate	13.496	10.601	(2.895)
di cui Altre attività di esercizio	15.942	14.009	(1.933)
Fondi per rischi e oneri	-3.535	-2.825	710
Debiti commerciali	-10.102	-15.714	(5.612)
Passività per imposte differite	-4.692	-2.019	2.673
Debiti tributari	-2.422	-2.623	(201)
Altre passività di esercizio	-14.313	-31.038	(16.724)
Capitale di esercizio netto	49.358	39.166	-10.192

La variazione in negativo del capitale d'esercizio netto di 10.192 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- aumento dei crediti commerciali netti (+19.211 mila euro) dovuto principalmente ai maggiori crediti verso le società di vendita legati alla conclusione dell'effetto connesso all'introduzione del Bonus Gas;
- decremento dei crediti tributari per -1.236 mila euro dovuta principalmente al decremento del credito iva;

- riduzione delle rimanenze finali di magazzino per –4.185 mila euro dovuta alla attività connessa alla sostituzione dei misuratori;
- decremento delle altre attività di esercizio per –4.829 mila euro prevalentemente la riduzione delle componenti passanti rimborsate dalla CSEA legate alla conclusione dell'effetto connesso all'introduzione del Bonus Gas;
- riduzione dei fondi per rischi e oneri per +710 mila euro;
- diminuzione delle passività per imposte differite nette per +2.673 mila euro;
- aumento dei debiti commerciali per -5.612 mila euro;
- aumento dei debiti tributari per –201 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio;
- aumento delle altre passività di esercizio per –16.274 mila euro dovuto prevalentemente per i debiti relativi alle componenti passanti da versare alla CSEA.

FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 4.606 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (3.824 mila euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (357 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (303 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale);
- il FISDE - Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende (122 mila euro), che accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario, a beneficio dei dirigenti.

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il "prospetto dell'utile complessivo", nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(in euro)	2023	2024
Utile netto dell'esercizio	36.990.897	43.565.220
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	52.958	59.040
Effetto fiscale	(15.421)	(12.296)
Componenti riclassificabili a Conto economico:		

Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	37.537	46.744
Totale utile complessivo dell'esercizio	37.028.434	43.611.964

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 461.691 mila euro e si incrementa di 17.699 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 43.565 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2023, pari a 25.895 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia Spa del 19 aprile 2024, dalla variazione della riserva per remeasurement IAS 19 (-47 mila euro) e dalla rilevazione della riserva di stock grant e piani coinvestimento (+75 mila euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2024 ammonta a 477.374 mila euro, registrando un decremento di 16.941 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 151.082 e 326.891 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (9.261 mila euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 2.875 mila euro, i debiti finanziari si attestano a 474.500 mila euro. L'indebitamento finanziario netto di 477.374 mila euro è comprensivo di 599 mila euro di disponibilità liquide.

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Debiti finanziari	494.387	477.973	(16.414)
Disponibilità liquide	(72)	(599)	(527)
Crediti finanziari	0	0	0
	494.315	477.374	- 16.941

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto pari a -16.941 mila euro, è attribuibile ai minori debiti finanziari a lungo termine (- 11.282 mila euro), ai minori debiti finanziari a breve termine (- 5.131 mila euro) e alle maggiori disponibilità liquide (+599 mila euro),

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano il 68,4% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario⁴ riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

⁴ Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)

2023

2024

Utile netto	36.991	43.566
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	5.647	7.050
- ammortamenti e altri componenti non monetari	48.835	49.808
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	23.831	28.345
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	115.304	128.768
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(11.992)	10.955
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(20.946)	(33.782)
Flusso di cassa netto da attività operativa (al netto dei contributi)	82.366	105.941
Investimenti tecnici	(65.681)	(64.888)
Dismissioni	0	495
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	8.598	(1.400)
Free cash flow	25.283	40.148
Imprese entrate nell'area di consolidamento		
di cui:		
<i>prezzo pagato per equity</i>		
<i>accollo debiti netti società acquisite</i>		
Free cash flow	25.283	40.148
Variazione dei debiti finanziari	(1.933)	(16.414)
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(23.338)	(23.207)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	12	527

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)

2023

2024

Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	25.283	40.148
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	0	0
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(23.338)	(23.207)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	1.951	15.740
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	(6)	1.201
Variazione indebitamento finanziario netto comprensivo dei debiti per leasing ex IFRS 16	1.945	16.941

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 105.941 mila euro ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari alla spesa per investimenti pari a 65.793, generando un free cash flow di 40.148 mila euro. Dopo la distribuzione del dividendo

a valere sul risultato 2023, il decremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 16.941 mila euro, comprensivo della variazione dei debiti per leasing IFRS 16 (+1.201 mila euro).

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

	2023			2024		
	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	221.214			231.157		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		-64.940			-63.274	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		-4.480			-4.312	
- Personale dato in comando		-3.247			-3.341	
- Ricavi note di credito revamping e altro		-705			-2.641	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione					-75	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			147.841			157.515
Costi operativi (da schema obbligatorio)	-105.507			-105.990		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		64.940			63.274	
- Personale dato in comando		3.247			3.341	
- Ricavi note di credito Sagemcom		705			2.641	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione					75	
- Utilizzo fondo svalutazione Asset		0			1.522	
Costi operativi (da schema riclassificato)			-36.615			-35.138
Margine operativo lordo (EBITDA)			111.226			122.377
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	-54.884			-53.257		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		4.480			4.312	
- Utilizzo fondo svalutazione Asset		0			-1.522	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			-50.404			-50.467
Utile operativo (EBIT)	60.822		60.821	71.910		71.910
Oneri finanziari netti	-10.506		-10.506	-11.840		-11.840
Proventi netti su partecipazioni	580		580	868		868
Utile prima delle imposte	50.896		50.895	60.939		60.939
Imposte sul reddito	-13.905		-13.905	-17.373		-17.373
Utile (Perdita netta)	36.991		36.990	43.565		43.565

RICONDUZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2023		31 dicembre 2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		22.709		21.211
Investimenti immobiliari				
Attività immateriali		849.780		859.512
- Attività immateriali	941.860		948.488	
- Altre passività da attività regolate	-92.080		-88.976	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (Partecipazioni sui bilanci separati)		45.487		45.487
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		-23.585		-22.185
- debiti per attività di investimento	-23.585		-22.185	
Totale Capitale immobilizzato		894.391		904.025
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		8.821		4.636
Crediti commerciali		42.284		61.496
- crediti commerciali				
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
Crediti tributari, composti da:		3.879		2.644
- Attività fiscali correnti	1.721		257	
- Attività fiscali non correnti	2.158		2.387	
Altre attività di esercizio, composte da:		29.439		24.610
- altri crediti				
- altre attività correnti e non correnti	29.439		24.610	
- attività per imposte anticipate				
Debiti commerciali		-10.102		-15.714
- debiti commerciali	-10.102		-15.714	
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		-2.422		-2.623
- passività fiscali correnti	-2.422		-2.623	
- passività fiscali non correnti				
Passività per imposte differite		-4.692		-2.019
Fondi per rischi e oneri		-3.535		-2.825
Altre passività, composte da:		-14.313		-31.038
- altre passività (non correnti)	-13.528		-30.265	
- altri debiti	-785		-773	
Totale Capitale di esercizio netto		49.358		39.166

Fondi per benefici ai dipendenti	-5.443	-4.606
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		479
- attività non correnti possedute per la vendita		479
- passività non correnti possedute per la vendita		
CAPITALE INVESTITO NETTO	938.306	939.065
Patrimonio netto	443.992	461.691
Indebitamento finanziario netto		
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:	494.387	477.973
- passività finanziarie non correnti	338.174	326.891
- passività finanziarie correnti	156.214	151.082
- Operazioni di factoring in transito		
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	-72	-599
- Disponibilità liquide ed equivalenti	-72	-599
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa		
Totale Indebitamento finanziario netto	494.315	477.374
COPERTURE	938.306	939.065

RICONDUZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	2023		2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale				
Utile netto		36.991		43.566
Rett per ricondurre l'utile al flusso di cassa da att op:				
Plusvalenze (minusv) nette su cess di attività		5.647		7.050
Ammortamenti e altri componenti non monetari		53.315		49.808
- ammortamenti	51.884		50.467	
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	3.000		0	
- acc.ti netti fondi rischi	-1.146		178	
- variazioni fondi per benefici ai dipendenti	-423		-837	
- altre variazioni				
Dividendi, interessi, imposte		23.831		28.345
- dividendi	-580		-868	
- interessi attivi	-18		-42	
- interessi passivi	10.524		11.882	
- differenze cambio				
- imposte su reddito	13.905		17.373	
Variazione del capitale di esercizio:		-15.290		10.955
- rimanenze	5.005		4.185	
- crediti commerciali	-31.389		-19.211	
- debiti commerciali	-51.814		5.612	
- fondi per rischi e oneri	-1.141		-710	
- riclassifica: passività per strumenti derivati				
- altre attività e passività	63.850		21.080	
Divid incass, imposte pagate, int (pagati) incass:		-20.937		-33.782
- dividendi incassati	580		868	
- interessi incassati	18		42	
- interessi pagati	-6.488		-14.012	
- imposte sul reddito pagate al netto dei cred d'impos	-15.046		-20.682	
Flusso di cassa netto da attività operativa		83.557		105.941
Investimenti tecnici:		-66.871		-64.888
- attività immateriali	-66.132		-64.300	
- immobili, impianti e macchinari	-739		-588	
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:		0		0
- partecipazioni				
- investimenti in rami d'azienda				
- acquisto di quote di partecipazioni in imprese consoli	0		0	
Dismissioni:		0		495
- immobili, impianti e macchinari	0		495	
- attività immateriali	0			
- attività operative cedute				
- partecipazioni				
Altre variaz. Rel. all'attività di invest/disinvestimento:		8.598		-1.400
- investimenti finanziari: titoli				
- investimenti finanziari: crediti finanziari				
- variaz. debiti e crediti rel. all'attività di invest. e imput	8.598		-1.400	
Free cash flow		25.283		40.148
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:		-1.933		-16.414
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo term	-10.127		-10.240	
- Incrém (decrém) di debiti finanziari a breve termine	8.188		-4.973	
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	6		-1.201	
- Operazioni di factoring in transito	0		0	
Flusso di cassa del capitale proprio:		-23.338		-23.207
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi				
- dividendi distribuiti agli azionisti	-23.338		-23.207	
- altre variazioni				
Flusso di cassa netto dell'esercizio		12		528

Fattori di incertezza e gestione dei rischi

Fattori di rischio e di incertezza

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e con le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. La valutazione dei rischi è effettuata utilizzando apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo (dimensioni di impatto economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato) che consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio e facilitano la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le principali modalità di gestione e i temi materiali individuati applicati dal Gruppo Italgas cui Toscana Energia appartiene.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore. Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffe sottoposti per approvazione.	- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio RISCHIO EMERGENTE: Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, con impatto negativo sui costi. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi	- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra[2]: i) al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020 ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero - Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor - SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Azioni di ammodernamento della rete - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP, partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza e presenza nelle principali associazioni di settore. - Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli. Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori. Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrali derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare. Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB	- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università
Strategico/di business	Inasprimento del contesto Geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza	- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza. - Piattaforma di travel security e intelligence operativa. - Integrated Security Cloud Command Center, centro di intelligence per la gestione della sicurezza integrata, degli scenari di crisi multidominio per il contenimento dei rischi.

		del personale e/o sulla catena di fornitura.	- PSIM (Physical Security Information. Management), centro di gestione per le operazioni di sicurezza. - Con riferimento ai conflitti in Russo-Ucraino e Israele-Palestinese si conferma: - l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei paesi coinvolti - intensificati i controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate da entrambi i conflitti, che impattano sulla continuità operativa del Gruppo.
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo Italgas	- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete che stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempimento quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative - Analisi e monitoraggio del portafoglio crediti - Valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas al 30 giugno 2024: • in Italia mediamente il 98,7% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,6% entro i successivi 4 giorni; • in Grecia mediamente il 95,03% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio (al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario lordo di gruppo risulta a tasso fisso per il 92,3% e a tasso variabile per il 7,7%) - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio – lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)) - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati dalle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB.
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 4,4 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un <i>downgrade</i> del rating della Repubblica Italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Dialogo costante con le Agenzie di Rating

Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2024 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari). - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati)
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	- Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione (prototipo rilasciato nel novembre 2023 testato sul campo nel 2024 e installato su scala a partire dal 2025). - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo degli smart meter dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile regolatoria - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento - Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas	- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) attivo 24h/24h - Applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri - Progressiva adozione di DANA – Digital Advanced Network Automation – il sistema innovativo di comando e controllo della rete - Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas. - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti dal Regolatore - SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Ammodernamento continuo della rete - Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	- Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla cybersecurity - Certificazione ISO 27001 per Bludigit relativa alla Sicurezza delle informazioni - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi - Modello organizzativo ed operativo della cybersecurity, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata (alto livello di maturità dei presidi)

			- Soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori e <i>Multi-Factor-Authentication</i> per i dipendenti del Gruppo, fornitori e contrattisti - Misure di sicurezza a protezione degli endpoint - Sistema di classificazione e protezione delle informazioni secondo criteri di Riservatezza, Integrità e Confidenzialità e soluzione di Data Loss Prevention per la tutela del patrimonio informativo del Gruppo - Formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam e simulazioni di <i>phishing</i> - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i> nel quale le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi di approvvigionamento e/o dello sviluppo - Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei dati - Conduzione di vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT condotti da terze parti - Monitoraggio continuo in real time dei sistemi IT e OT, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM) - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare - <i>Cyber Threat Intelligence</i>
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie. Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas	- Polizze assicurative del ramo "persona" (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia) - Sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore - Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato - Monitoraggio delle normative HSE - Formazione su tematiche HSE - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Analisi incidenti e cause radice, implementazione delle azioni di miglioramento - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE con strumenti innovativi e digitali e sistemi premianti alle strutture operative virtuose - Momenti formativi e informativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività - Attività di promozione di salute e well-being - Misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti Con particolare riferimento alle attività di bonifica: - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa - Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività - Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale

Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	- Certificazione Top Employers 2024 che attesta l'adozione di processi e metodologie in ambito HRO in linea con i migliori benchmark internazionali - Italgas Academy, la Corporate University di Italgas per la crescita continua delle persone e del Gruppo. - Percorsi formativi in partnership con la Università - Piattaforma multimediale che permette di accedere a tutte le iniziative formative di gruppo nelle aree "Excellence", "People" e "Innovation" - Sistema di <i>knowledge transfer</i> - Programma I-Grow (percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati) - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali - Sistema di Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, e Iscout, il Referral Program di Italgas, per facilitare le attività di upskilling e reskilling - Succession plan per ruoli apicali - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo - Politica Italgas sui Diritti Umani - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione - Strutture dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 - Survey Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di welfare
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardo o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	- Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali - Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Applicativo Capexforce, sviluppato in partnership con Salesforce, per il presidio digitalizzato del processo investimenti - Survey a società di vendita - Portale dedicato alle società di vendita Gas2be, per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento e consentire un accesso diretto a informazioni e novità di Italgas - Portale ClickToGas, il set di servizi gratuiti digitali e sostenibili dedicati ai clienti finali. - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi - Dialogo costante con enti concedenti
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG e mappatura delle sub-forniture (Tier II e Tier III) tramite provider esterni riconosciuti - Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della qualifica di fornitori Critici/Strategici - "Codice etico dei fornitori" - Processi e disciplinari di gara standardizzati, con richiesta di dettaglio sulle sub-forniture (Tier II e Tier III) - Comitato gare - Piattaforma digitale IT4Buy a copertura dei processi di registrazione e di qualifica dei fornitori, gara; gestione del contratto - Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan - Verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali, analisi di solidità/resilienza finanziaria dei fornitori strategici - Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, risk assessment ai Fornitori - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento - Politica "Anticorruzione" e "Cybersecurity" per le terze parti - Modello logistico rinnovato

Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Certificazione di conformità del sistema di compliance ISO 37301:2021 'Compliance management systems - Requirements with guidance for use', che attesta la conformità della società ai più alti standard internazionali nella gestione della compliance - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori"
----------------------------	---	--	---

^[1] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

^[2] I target, approvati dal CdA nel ottobre 2024, si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale a giugno 2024 includendo anche l'eventuale cambio di perimetro dovuto all'acquisizione di 2i Rete Gas. Non sono comprese le società di servizio idrico acquisite nel 2023 e successivamente confluite in Nepta, né eventuali future variazioni a seguito di gare ATEM e di operazioni M&A.

RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

I rischi di natura finanziaria e di liquidità sono descritti all'interno delle Note al bilancio al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari".

Altre informazioni

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la compravendita di beni con la controllante Italgas S.p.A., con Italgas Reti S.p.A., con la società Bludigit S.p.A. con Geoside S.p.A., e con le società Gesam Reti S.p.A. e la società Immmogas S.r.l., oltre che la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Italgas S.p.A.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2024 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Innovazione tecnologica e attività di ricerca" riportato nella Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2024	Risultato esercizio 2024	Quota di possesso
Partecipazioni in imprese controllate				
Immogas S.r.l.	Firenze, Piazza Mattei, 3	1.719	70	100,00%
Partecipazioni in imprese collegate				
Geoside S.p.A. (*)	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57.089	33.866	32,78%
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	2.791	42,96%
(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2023				

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per la descrizione delle operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2024 si rimanda al capitolo 34 della Nota integrativa.

Governo societario

CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Modello 231

Nell'adunanza del 19 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha adottato il Modello 231. Il Modello 231 è di volta in volta aggiornato a seguito dell'entrata in vigore di modifiche normative relative al d.lgs. 231/2001, che comportano l'estensione del suo ambito di applicazione a nuove fattispecie di reato-presupposto o la modifica di fattispecie già previste dal Modello 231 e/o in relazione a modifiche organizzative. In data 7 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della parte Generale e della Parte Speciale del Modello 231 e in data 23 ottobre 2023 un ulteriore aggiornamento della Parte Generale.

Organismo di Vigilanza

- L' Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.
- L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.
- All'Organismo di Vigilanza sono attribuite, inter alia, generali funzioni di vigilanza sull'effettività del Modello 231, sulle attività di attuazione e aggiornamento del Modello 231, nonché di analisi circa il mantenimento,

nel tempo, dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello 231. Nella seduta del 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza con la seguente composizione:

- Fabio Giarda (Presidente)
- Lorenzo Peccati
- Giulio Caselli
- La durata in carica dei componenti dell'Organismo coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. L'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nomina i nuovi componenti.
- L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Al fine di assicurare l'attendibilità[1], l'accuratezza[2], l'affidabilità[3] e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, Italgas ha effettuato l'allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e da Toscana Energia quale Società controllata, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

☐ **Attendibilità dell'informativa:** informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

☐ **Accuratezza dell'informativa:** informativa priva di errori.

☐ **Affidabilità dell'informativa:** informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

Evoluzione prevedibile della gestione

Toscana Energia, in coerenza con gli obiettivi del gruppo Italgas e coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2024-2030, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di trasformazione digitale, *repurposing* ed estensione del network, per dotare il Paese di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde; (ii) all'azione di consolidamento nel settore dell'efficienza energetica con l'obiettivo di porsi tra i principali operatori del settore; (iii) alle nuove opportunità di crescita esterna attraverso gare ATEM, M&A nei settori della distribuzione gas. Per il perseguimento di tali obiettivi, verranno sviluppate ulteriormente le competenze del personale - anche attraverso l'insourcing e una Academy che il gruppo Italgas ha costituito - e utilizzerà una struttura finanziaria solida ed efficiente garantendo un adeguato ritorno per gli azionisti.

Conflitto Russia – Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Toscana Energia, forte della appartenenza al Gruppo Italgas, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi *cyber*. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Toscana Energia continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che oltre il 70% dell'indebitamento finanziario di Toscana Energia è a tasso fisso e che comunque la società fa parte del gruppo Italgas dove: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario è a tasso fisso.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di Toscana Energia, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della società, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

IL PIANO DI CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE 2023-2029

Per attuare una reale sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale ed essere in grado di creare valore condiviso, il Gruppo si è dotato di un modello di business integrato, capace di impiegare tutti i capitali che utilizza nei propri processi produttivi (capitali in input) per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine per tutti i suoi stakeholders. Così facendo è in grado di sviluppare una circolarità virtuosa, capace di utilizzare tali capitali per generare impatti positivi e preservare non solo il futuro del Gruppo, ma anche quello delle comunità e dei territori in cui è presente.

Con questo obiettivo, Italgas ha strutturato il suo Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029^[1], "Costruttori di futuro", basandolo su tre pilastri: Pianeta, Persone, Partnership (per un futuro sostenibile insieme), cui corrispondono precise linee d'azione con impegni chiari e target misurabili.

Il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas il 14 dicembre 2022^[2] e presentato agli stakeholder il 19 gennaio 2023.

^[1] <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/10/Piano-di-Creazione-di-Valore-Sostenibile.pdf>

^[2] <https://www.italgas.it/comunicato/italgas-il-cda-approva-il-piano-di-creazione-di-valore-sostenibile-2023-2029/>

Mettere le Persone al centro

Orientamento all'efficienza, qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa.

Toscana Energia favorisce l'ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo, continuando negli anni ad investire nello sviluppo delle competenze professionali e manageriali del Personale anche al fine di favorire la partecipazione attiva nei processi di sviluppo aziendale.

In coerenza con il Codice Etico Toscana Energia opera nel rispetto della dignità di ciascuno garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 5,82%.

Al 31 dicembre 2024, Toscana Energia ha 395 risorse a ruolo e 355 risorse in servizio. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale e	Ruolo			Servizio		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Dirigenti	3	3	2	5	5	4
Quadri	22	24	23	14	16	15
Impiegati	222	225	221	185	189	187
Operai	140	129	126	140	129	126
Apprendisti	28	25	23	28	25	23
	415	406	395	372	364	355

Rispetto allo scorso esercizio abbiamo avuto un decremento di 9 unità. Di seguito il dettaglio dell'andamento degli organici (ruolo) nel corso dell'anno:

21 assunzioni dal mercato esterno;

2 trasferimenti tra le società (5 in ingresso e 3 in uscita);

32 uscite per risoluzione.

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

Relazioni industriali

Nel 2024 grazie alla consolidata sinergia di Gruppo, frutto del processo di integrazione con Italgas, l'attività sindacale di Toscana Energia ha visto l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali coinvolte in numerosi momenti di confronto sia a livello nazionale che aziendale.

A conclusione di approfondite trattative sono stati stipulati accordi sindacali in materia di Premio di Risultato sia per la consuntivazione degli obiettivi relativi all'anno 2023, sia per la definizione dei parametri di redditività, produttività e sostenibilità relativi al 2024.

In tema di smart working sono state apportate modifiche alla regolamentazione già in essere in relazione alla fruizione da parte del personale con qualifica di Tecnico e di genitorialità, con l'innalzamento a 14 anni della soglia di età per permettere ai genitori di figli minori di poter usufruire di un numero maggiore di giorni.

In materia di reperibilità è stato rivisto il trattamento riservato al personale con qualifica di tecnico/impiegato adibito al servizio per le Unità Tecniche ed Impianti.

Sono stati siglati accordi in punto di sinergie tra il Centro Integrato di Supervisione di ITG Reti e il Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti di Toscana Energia e sulle conseguenti implicazioni in ordine alla organizzazione del relativo servizio.

Anche in tema di servizio di ricerca fughe denominato Picarro è stato condotto il confronto tra le Parti con la finalità di rivedere il modello della "squadra dedicata" nonché i trattamenti economici del personale interessato oltre che regolamentato il progetto speciale di svolgimento del suddetto servizio in Azerbaijan.

È stata avviata una fase sperimentale di utilizzo della dash cam a bordo degli autoveicoli dedicati al servizio Picarro in modo da garantire un crescente livello di sicurezza per i driver.

Le Parti, inoltre, hanno esaminato congiuntamente il tema della internalizzazione di alcune attività di core business e hanno concordato livelli minimi di reinternalizzazione per il servizio di reperibilità per il pronto intervento gas.

Le Parti, infine, hanno congiuntamente analizzato e affrontato il tema delle dinamiche occupazionali del Gruppo Italgas.

Sono proseguiti i lavori della Istituzione Paritetica Aziendale per la Formazione, con condivisione delle iniziative formative di Gruppo e sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata.

Nel corso del 2024 in Italia è stato pertanto confermato il costante coinvolgimento delle rappresentanze ad ogni livello: si sono infatti svolti 112 incontri con le Organizzazioni Sindacali, di cui 41 a livello nazionale (con le Segreterie Nazionali, il CCRSU e le IPA) e 71 a livello locale.

Al livello locale sono stati sottoscritti accordi in materia di superamento del premio di anzianità conferito al raggiungimento dei 35 anni di servizio in azienda, chiusure collettive per l'anno 2024 e di articolazione in via sperimentale dell'orario di lavoro del nuovo Centro di Comando e Controllo Impianti e Reti (CIR); infine, al fine di dar seguito al confronto territoriale previsto dal verbale di intesa di gruppo in materia di livelli occupazionali, sul tema è stato siglato tra le Parti un verbale di incontro.

Nel corso del 2024 si sono svolti 10 incontri con la RSU aziendale e alla fine dell'anno la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 46 %.

In materia di contenzioso giudiziale risultano pendenti due richieste di risarcimento del danno dovuto a malattia professionale.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

le responsabilità attribuite;

i risultati conseguiti;

la qualità dell'apporto professionale;

il modello di leadership e di valori;

le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia, all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare che il merito ed il riconoscimento dei risultati conseguiti siano correttamente allineati ai complessivi risultati aziendali, assicurando così lo sviluppo, la crescita, l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Formazione

Toscana Energia, società del Gruppo Italgas, tramite il Piano di Creazione del Valore, mira a investire nelle attività di upskilling e reskilling, con l'obiettivo di raggiungere a fine piano, 45 ore di formazione annue per dipendente, con un focus specifico sul digital learning e i temi ESG.

La IGAcademy, Corporate Academy del Gruppo, supporta la crescita professionale anche per Toscana Energia con programmi basati su Excellence, People e Innovation, erogando circa 13.000 ore di formazione nel 2024. In particolare erogando circa 9.000 ore di formazione per il pillar Excellence, 1500 per People e 2.500 per Innovation.

Tra le iniziative principali:

Formazione tecnica: gestione emergenze, tecnologie innovative, pronto intervento e progettazione di opere.

Corsi avanzati: in collaborazione con la Polimi Graduate School of Management, corsi di Project Management con possibilità di certificazione.

Programmi interni: corsi su aspetti commerciali, reclami, economics e sostenibilità.

HSE e Compliance: formazione su GDPR, Whistleblowing e anticorruzione.

Programmi linguistici: il programma WeSpeak per rafforzare le competenze in inglese.

Workshop intensivi: il percorso WeTrain per la formazione di docenti interni.

Le piattaforme digitali come Skilla, Ruling Companies e Learning Square HRC hanno favorito la formazione on-demand. La gamification, con iniziative come FantAcademy, ha reso l'apprendimento più coinvolgente.

Programmi di Sviluppo 2024-2025:

WeBecome: Development Center per valutazione e auto-sviluppo.

WeGrow: formazione per Individual Contributor con feedback 360°.

WeLead: sviluppo competenze manageriali per nuovi manager.

Ispirare & Influenzare: potenziamento delle capacità di leadership.

Iniziativa & Decisionalità: competenze decisionali per manager.

Iniziative speciali:

3D Asset Mapping e Innovation Talks: focus su innovazione e tecnologia.

IGLegal Talks: approfondimenti su legalità e compliance.

Programma ESG: in collaborazione con GSoM, per la sostenibilità aziendale.

Collaborazioni internazionali: partnership con business school e università come IESE, SDA Bocconi e Headspring per programmi avanzati.

Iniziative a favore dei dipendenti

In Italgas, il benessere professionale e personale è un patrimonio aziendale. Le persone sono, infatti, da sempre al centro dell'attenzione del Gruppo. Il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone, supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva.

Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi e iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico e del tempo libero. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time.

Nel 2024, numerose iniziative sono state attuate per implementare i pilastri del welfare, come ad esempio campagne di prevenzione sanitaria, servizi di supporto per il benessere psico-fisico e di sostegno alla genitorialità, nonché sicurezza in favore delle donne con l'evento Safe in Pink.

Le nuove iniziative legate alla sfera della salute e del benessere sono: l'attivazione di un servizio di telemedicina attivo 24/7 illimitato per i dipendenti e i figli minorenni, l'ampliamento delle sedi Lilt convenzionate e diversi momenti formativi con il Fasie.

Lato benessere, sono state proposte iniziative con l'obiettivo di stimolare un ambiente positivo e inclusivo, fare team building e collaborare: grande successo e partecipazione hanno avuto gli IG Olympic Games, la Milano Marathon, la partecipazione alle Safe Cup – Torneo dell'energia e la maratona di Atene.

Continua anche il nostro supporto alla sfera familiare con l'attivazione di 5 giorni di paternità aggiuntiva a carico aziendale e workshop di parental empowerment rivolti anche al genitore non dipendente.

Il Piano di Welfare continua anche a offrire supporto al reddito e al tempo libero (microcredito, convenzioni con istituti bancari, etc.), alla famiglia (rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio), alla salute e al benessere (prevenzione oncologica).

I Welfare Day e i webinar rimangono un'importante occasione di condivisione e approfondimento per tutti i dipendenti.

SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Toscana Energia S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas S.p.A. e nel rispetto delle finalità di separazione funzionale (C.d. unbundling), per la gestione e lo sviluppo del proprio business e per il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo Italgas, adotta un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia

Il sistema di gestione integrato consente di suffragare la regolare e coerente capacità di soddisfacimento dei requisiti cogenti applicabili e dei requisiti dei portatori di interesse e, inoltre, è indirizzato a cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali ed energetiche.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- il rispetto delle normative vigenti dei requisiti applicabili, garantendone il presidio e la divulgazione, svolgendo attività di monitoraggio e controllo e diffondendo la cultura della legalità e della conformità al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.lgs. 231/2001, al Codice Etico e alle best practices nazionali ed internazionali;
- l'impegno al miglioramento continuo dei propri impatti e delle proprie prestazioni ambientali ed energetiche ed in termini di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso, anche il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori, dei loro rappresentanti e dei contrattisti;
- il perseguimento del miglioramento continuo della qualità delle proprie prestazioni e di quelle dei propri Partners, lungo l'intera catena del valore, delle opere realizzate e degli impianti gestiti, inclusa la gestione degli aspetti logistici, offrendo un servizio volto a perseguire l'accrescimento della soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate, anche tramite un trattamento efficace ed efficiente dei reclami;
- la valorizzazione dell'interazione con gli stakeholder, individuando le adeguate misure per accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione per le tematiche della presente Politica, promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio, la partecipazione e l'informazione, contribuendo al benessere della collettività e sviluppando strategie e obiettivi che tengano conto delle loro istanze per la creazione di valori condivisi;
- l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, attraverso l'impostazione delle priorità e dei piani d'azione per il miglioramento delle prestazioni di salute e sicurezza, la predisposizione di luoghi di lavoro sicuri e salubri, l'individuazione e l'adozione di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la gestione tempestiva ed efficace di eventuali situazioni di emergenza, la tutela della sicurezza dei terzi che interagiscono con le proprie attività e lo sviluppo in tutte le persone e nei Business Partners della cultura della sicurezza al fine di ridurre a zero il numero di infortuni sul lavoro;
- la valutazione degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo

- gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità, basandosi sui principi della prevenzione dell'inquinamento e della riduzione delle emissioni e in linea con gli standard internazionali;
- la gestione in modo sostenibile dei propri asset con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti e contribuire alla lotta al cambiamento climatico;
- la gestione in modo sostenibile delle risorse naturali e l'utilizzo efficiente dell'energia necessaria nello svolgimento delle attività del business, riducendone i consumi, razionalizzandone l'uso finale e favorendo l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti;
- la riduzione dei rifiuti prodotti e la promozione, laddove possibile, del loro recupero, nonché l'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business;
- la valorizzazione delle proprie persone per la crescita del Gruppo, attraverso la creazione di condizioni di lavoro che favoriscano l'inclusione, il coinvolgimento, la partecipazione, la consultazione e la consapevolezza, lo sviluppo delle competenze, assicurando la formazione, educando alla responsabilità, promuovendo il lavoro in team, la creatività, l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'identità col Gruppo e il benessere lavorativo;
- la formazione delle proprie persone per assicurare la loro consapevolezza circa la presente politica e l'impatto delle proprie attività lavorative sull'ambiente, sul consumo energetico e sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- l'analisi e la valutazione anche degli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori, della tutela ambientale, della biodiversità, della riduzione delle emissioni, della riduzione dei rifiuti, dell'uso efficiente delle acque e dell'efficienza energetica nelle operazioni di M&A, inclusa la fase di due diligence; •la selezione e promozione dello sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, attraverso l'impegno di quest'ultimi a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

SISTEMI DI GESTIONE

Toscana Energia, che svolge l'attività regolata di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà,

correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolandone la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica del Gruppo Italgas HSEQE recepita il 18 luglio 2023.

Nel corso del 2024 sono state effettuate dal DNV le verifiche periodiche di mantenimento della conformità del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e del Sistema di Gestione Integrato HSEQE ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di Gestione per la Qualità", UNI EN ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale", UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e UNI CEI EN ISO 50001 "Sistema di Gestione dell'Energia" che hanno confermato le relative certificazioni.

L'Ente italiano di accreditamento "ACCREDIA" ha riconfermato, altresì, l'accreditamento per l'Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni".

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
	UNI ISO 37002	2024
	SOA	2001
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

Nel 2024 gli infortuni totali registrati dalla Società sono stati 3 (103 giorni di assenza), di cui 1 sono riconducibili ad incidenti occorsi in orario di lavoro (6 giorni di assenza) e 2 in itinere (97 giorni di assenza) con un indice di frequenza di 5,05 e un indice di gravità di 0,17; escludendo gli infortuni in itinere gli indici risultano essere: frequenza 1,68 e gravità 0,01.

Anche nei confronti delle società appaltatrici sono continuate le azioni di sensibilizzazione e di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di sicurezza presso i cantieri della Società. A tale riguardo, nel 2024, è proseguita, la rilevazione sistematica dei dati infortunistici degli operatori terzi (0 infortuni in ambito lavorativo, con assenze complessive 0 giorni).

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2024, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. Fra i principali eventi si evidenziano:

- gli incontri di sensibilizzazione semestrali a tutto il personale della distribuzione con focus specifico sulle attività ad alto rischio, analisi dei REX di infortuni e near miss del gruppo;
- gli incontri, organizzati dall'unità HSE di ITG, con gli stakeholder engagement ovvero le imprese e le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto occorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss") e condividere gli atti e condizioni insicuri emersi dalle ispezioni in cantiere;
- le pillole di sicurezza mensili rivolte a tutto il personale delle unità tecniche, delle unità impianti e dell'unità Realinv (Realizzazione investimenti);
- l'adesione al protocollo BBS (based behaviour safety).

Inoltre, tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative e i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Al Trofeo Sicurezza è affiancato inoltre il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato al personale, ripartito in sei gruppi omogenei, dopo che sono trascorsi 365 giorni senza infortuni.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso a Aprile 2024.

Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia.

Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'*analisi ambientale* al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combustibili), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso l'applicazione della tecnologia Picarro);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi alimentati a gas naturale).

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutare, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricettori sensibili.

Nel corso del 2024 è proseguita la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico; sono state effettuate 18 misurazioni acustiche su alcuni impianti a campione condivisi con l'unità Realinv e l'unità Impianti. Sono state elaborate le rispettive relazioni acustiche inserite in cartografia da parte dell'unità Inpat. Le misurazioni sono state finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23 Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia, a partire dal 2019, ha aggiornato le modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) – Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione e sono risultate essere inferiori rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

EMISSIONI FUGGITIVE

10 ³ tCO ₂	2023	2023*	2024	Var. ass**
Emissioni fuggitive	13,56	14,09	10,52	-3,57

*a seguito di aggiornamento del valore GWP da 28 vs 29,8

** calcolato in coerenza a GWP 29,8 (2023*)

Comunicazione

LA COMUNICAZIONE

Comunicare per raccontare gli importanti traguardi raggiunti grazie al processo di trasformazione digitale della rete, per condividere con gli stakeholder l'impegno sostenibile e le performance conseguite dalla società, per valorizzare la memoria storica della Società.

Questi sono i punti fondamentali su cui si è orientata e sviluppata la comunicazione nel 2024, con un'attenzione in continua crescita rivolta all'accessibilità.

La comunicazione è stata strategicamente pianificata per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, garantendo che ogni messaggio fosse accessibile e comprensibile a tutti. Inoltre, sono stati utilizzati vari canali e strumenti digitali per massimizzare l'impatto e l'efficacia delle comunicazioni in modo da creare un dialogo costante e trasparente con tutti gli interlocutori.

Comunicazione core business

E' proseguita anche quest'anno l'iniziativa Click To Be Green dedicata all'ambiente e alla sostenibilità che premia con Aree di Verde Pubblico Urbano il risparmio di CO2 ottenuto grazie alla scelta da parte degli utenti dei servizi digitali Click to Gas. Lo svolgimento del processo di preventivazione in modalità digitale permette infatti di ridurre le emissioni in atmosfera evitando, ad esempio, lo spostamento in auto dei tecnici. Il progetto che nel 2023 ha portato alla donazione di un frutteto al Comune di Firenze (all'interno del parco di Villa di Rusciano) quest'anno ha consentito la messa a dimora, nel mese di dicembre, di piante per la valorizzazione dell'Area verde di via del Pelago nel Comune di Pistoia. L'inaugurazione ufficiale avverrà nel gennaio 2025.

Toscana Energia ha proseguito la collaborazione con Firenze Semplice, l'iniziativa promossa dal Comune di Firenze che si pone come obiettivo l'integrazione di processi e informazioni, per rendere la città più semplice e i servizi più accessibili, veloci ed intuitivi per i cittadini. Prosegue così il contributo che la società offre al territorio sul tema dei servizi digitali e l'innovazione.

Eventi

Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri di informazione e confronto tra i vertici e le persone di Toscana Energia.

Nel mese di aprile due incontri (presso E Learning Center) hanno rappresentato l'occasione per comunicare i principali risultati del 2023, illustrare l'indagine di clima aziendale e le iniziative previste per il 2024 in tema di sicurezza.

Ad ottobre due nuovi appuntamenti (presso E Learning Center) durante i quali sono state illustrate le attività svolte durante l'anno, tra gli intervenuti anche la Responsabile HSE del Gruppo Italgas, Mara Migliaccio, e il Responsabile Group Digital Factory di Bludigit Gianmarco Pulga che hanno rispettivamente illustrato le azioni

intraprese in tema di sicurezza e le attività di innovazione portate avanti dalla Digital Factory, alla quale partecipano anche persone di Toscana Energia.

Per quanto riguarda il progetto Archivio storico di Toscana Energia è proseguita l'attività di ricerca e recupero del materiale storico presente nelle due sedi di Pisa e Firenze. Nel mese di gennaio si è svolto l'incontro con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana al fine di avviare un dialogo in merito alla ricostruzione dell'archivio e alla sua valorizzazione.

Il 3 ottobre è stata curata l'organizzazione dell'evento che ha visto l'inaugurazione del nuovo Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti situato nella sede di piazza Mattei. Erano presenti l'Amministratore Delegato di Italgas, Paolo Gallo, la sindaca di Firenze, Sara Funaro, il sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, la sindaca di Fiesole, Cristina Scaletti, i vertici aziendali di Toscana Energia e Italgas. In occasione dell'evento sono stati realizzati 10 pannelli che raccontano in dettaglio la storia di Toscana Energia, dalle sue origini risalenti al lontano 1839 fino ad arrivare alla rivoluzione digitale dei giorni nostri. Questi pannelli, esposti all'interno della sede, resteranno visibili in modo permanente, offrendo così ai visitatori una panoramica completa e dell'evoluzione dell'azienda.

L'11 dicembre, presso il Viola Park, è stata curata l'organizzazione di un evento che ha visto nuovamente tutte le persone di Toscana Energia riunite per il tradizionale appuntamento di fine anno dedicato allo scambio di auguri.

L'11 dicembre è stato organizzato, presso Palazzo Budini Gattai di Firenze, il Consiglio di Amministrazione e la tradizionale cena per lo scambio di auguri a cui hanno partecipato anche i responsabili della società.

Sito web e social

Abbiamo lavorato sul sito per migliorarlo e renderlo più accessibile. Questo fa parte dell'impegno verso un miglioramento continuo per assicurare che tutti possano navigare e utilizzare il sito senza difficoltà.

È proseguita e si è intensificata l'attività sui social media per condividere news e aggiornamenti in tempo reale su eventi, manifestazioni e appuntamenti istituzionali della Società.

Attraverso la pubblicazione di numerosi post sui principali social abbiamo voluto dare maggiore visibilità a tutte le azioni messe in campo da Toscana Energia per raggiungere sempre migliori standard in sostenibilità, innovazione tecnologica, qualità del servizio e sicurezza.

Sono stati realizzati alcuni video per una comunicazione ancora più efficace nei confronti degli stakeholder: per il comune di Firenze ed in particolare per il resoconto di fine mandato del Sindaco Nardella il video ripercorre tutta l'attività svolta da Toscana Energia per la città dal 2019 ad oggi; sul tema della Sostenibilità è stato realizzato un video dal titolo Il nostro impegno sicuro e sostenibile, una sintesi del Rapporto di Sostenibilità 2024. Infine, grazie alla partecipazione delle stesse persone di Toscana Energia, è stato realizzato un video per i tradizionali auguri di Natale.

Scuola/Università

Risparmio Energia per il Pianeta è il progetto didattico 2024 rivolto alla Scuola Primaria.

Visto il successo dello scorso anno abbiamo proseguito con i laboratori in classe alla presenza di formatori specializzati. Una formula coinvolgente e molto apprezzata da ragazzi e insegnanti. L'iniziativa, inoltre, ha

presentato un'importante novità: la pubblicazione dal titolo *Nel Regno di Sostenibilandia* attraverso la quale gli studenti hanno potuto immergersi in una storia fantastica che vede protagonisti cinque ragazzi. Un viaggio pieno di avventure e incontri con personaggi sorprendenti (come il Mago Ri-Ciclone e Harry Indovino) utili ad apprendere in modo creativo e curioso l'importanza della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente. Da marzo a maggio sono state coinvolte oltre 50 classi, per un totale di 1.000 alunni, nelle province di Firenze, Prato, Pisa e Pistoia.

Pubblicazioni

Il tradizionale calendario d'arte quest'anno ha rappresentato un ulteriore consolidamento del legame tra arte e solidarietà. Fresco Parkinson Institute è la onlus del territorio al cui sostegno è stata dedicata questa iniziativa e le opere scelte per il calendario sono state realizzate dai loro pazienti con il programma "Welfare culturale al Centro Pecci".

E' stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità 2024: pensato come uno strumento di comunicazione immediato per condividere con i nostri stakeholders il valore generato e distribuito sul territorio, i risultati raggiunti nella digitalizzazione delle reti, la continua attenzione rivolta alla sicurezza del servizio e all'ambiente. La pubblicazione, ampliata nei contenuti rispetto alle precedenti edizioni, è stata inviata ai Comuni serviti e consegnata a tutti i dipendenti.

Relazioni con la stampa

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor. Il 16 dicembre a Prato, presso il Centro per l'arte contemporanea Pecci, è stato presentato alla stampa il calendario d'arte 2025. All'evento erano presenti l'Amministratore Delegato e il Presidente di Toscana Energia, il vicedirettore di Fresco Parkinson Institute e un rappresentante del Comune di Prato.

Sponsorizzazioni ed erogazioni

L'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio è proseguita nel corso dell'anno con varie sponsorizzazioni tra cui:

In/Canti&Banchi, organizzata dal Comune di Castelfiorentino, è una manifestazione che da oltre trenta anni trasforma il borgo antico e il borgo nuovo in un luogo di giochi di luce e colore dove la dimensione della magia è amplificata da spettacoli itineranti di arte di strada e illusionismo, spettacoli di teatro di strada di magia e illusionismo, street band.

Premio Vasari-Massa in Arte, promosso dal Comune di Massa e Cozzile e sostenuto dalla Regione Toscana, è l'evento realizzato in occasione dei 450 anni dalla morte di Cosimo I de' Medici e Giorgio Vasari. Un Festival dedicato alla valorizzazione di giovani artisti invitati a confrontarsi con il grande modello del Rinascimento toscano.

Parole ad Arte, festival organizzato dal Comune di Pietrasanta, come omaggio a due straordinari artisti che scelsero Pietrasanta per vivere e lavorare: il pittore e scultore colombiano Fernando Botero e lo scultore polacco Igor Mitoraj. Tre giorni di eventi e incontri dedicati all'arte in compagnia di scrittori, saggisti, critici, letterati.

- Pistoia Città del Natale, organizzato dal Comune di Pistoia, è una manifestazione che dal 26 novembre al 6 gennaio raccoglie tanti eventi ed attività per grandi e piccoli. Un'esperienza da favola in cui la magia del Natale invade le strade della città.
- Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, da molti anni Toscana Energia è al fianco di questa eccellenza del nostro territorio, un legame che ritrova le sue radici nell'attenzione che da sempre la società ha nei confronti dell'arte e della cultura. Nel corso dell'anno tutte le persone del Gruppo hanno avuto l'opportunità di accedere agli spettacoli previsti in calendario dal Teatro del Maggio a condizioni agevolate.

Welfare

Anche il 2024 ha visto Toscana Energia impegnata nel sostegno di una realtà no profit del territorio con fini sociali o umanitari. Protagonista della corporate giving è stata la Fondazione Fresco Parkinson Institute Italia Onlus, realtà che nasce con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da malattia di Parkinson e dei loro familiari supportandoli in tutte le fasi della malattia con un approccio multidisciplinare attraverso attività mediche e sociali. La Fondazione svolge un ruolo importante anche nella promozione e nel finanziamento della ricerca scientifica.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Target Qualità Commerciale e Sicurezza

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore		Risultati
>90%	Sicurezza (risposta alle segnalazioni di Pronto Intervento entro 120")	(% pratiche conformi)		>97%
>90%	Sicurezza (pronto intervento – tempo di arrivo sul posto entro 60')	(% aziendale)	standard	>99 %
314	Sicurezza (misure odorizzante)	(n. conformi)	misure	1048 (324%)
100% su 4 anni rete BP 100% su 3 anni rete AP e MP	Sicurezza (ricerca programmata dispersioni su rete in BP e MP)	(% della consistenza rete)		>150% nel 2024

Efficienza energetica

In data 25 luglio 2023, con la Delibera n. 340/2023/R/efr, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2022. Il contributo tariffario è previsto nella misura di 250,68 €/TEE ed è pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 0,68 €/TEE, da riconoscere nel caso il prezzo medio di mercato dei titoli sia maggiore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr. Con la Delibera n. 454/2023/R/efr del 10 ottobre 2023, l'Autorità ha innalzato il contributo tariffario unitario erogato in acconto secondo la seguente modalità:

- un valore pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare al massimo a una quantità di TEE pari al 50% dell'obiettivo del solo anno corrente;
- un valore pari a 240 €/TEE per la restante quantità.

Ha, inoltre, rivisto le percentuali massime degli obblighi che possono essere ottemperate in tale sessione rideterminandola affinché sia pari al 50% della quota relativa all'anno d'obbligo corrente e al 100% di ciascuno dei residui due anni d'obbligo precedenti.

Con la determinazione n. 3/2023 del 31 ottobre 2023, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2023 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2021. Per Toscana Energia S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2023, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a 49.277.

Nell'anno solare 2024 TE ha acquistato complessivamente 42.707 TEE per un controvalore complessivo di 10.638.867,71 € (esclusa fee pari a 0,1 €/TEE)

Nella sessione di annullamento definitiva di maggio 2024 per Toscana Energia sono stati complessivamente annullati:

- 18.096 TEE al prezzo di 251,72 €/TEE

Su tali quote il CT di annullamento risulta essere pari a 248,99 €/TEE

Nella sessione intermedia di Novembre 2024 per Toscana Energia sono stati complessivamente annullati:

- 24.611 TEE al prezzo di 246,79 €/TEE

Il contributo tariffario intermedio di novembre 2024 è stato pari alla somma del contributo tariffario unitario e del corrispettivo addizionale unitario definiti ai sensi dell'articolo 4 per l'anno d'obbligo (t-1), a valere per una quantità di titoli non superiore al 50% dell'obbligo assegnato a ciascuna impresa per il medesimo anno d'obbligo (t); b) 240,00 €/TEE a valere per la quantità di titoli eccedente.

Glossario

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Derivati

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati "sottostanti", che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

Bar

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gascromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Sistema di protezione catodica

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.

Per il Consiglio di amministrazione

Presidente

Fabio Giorgetti



Bilancio di esercizio

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		31.12.2023		31.12.2024	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	72.413		599.317	
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	59.159.761	20.004.056	74.730.008	31.033.406
Rimanenze	(8)	8.820.621		4.635.504	
Attività fiscali correnti	(9)	4.665		4.086	
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	2.121.722	6.470	2.867.066	145.949
Totale attività correnti		70.179.182	20.010.526	82.835.981	31.179.355
Immobili, impianti e macchinari	(11)	22.708.513		21.211.169	
Attività immateriali	(12)	941.860.414		948.488.158	
Partecipazioni	(13)	45.487.298		45.487.298	
Attività per imposte anticipate	(21)			-	
Attività fiscali non correnti	(9)	2.158.374		2.386.986	
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	12.158.019	136.141	8.761.220	135.628
Totale attività non correnti		1.024.372.618	136.141	1.026.334.832	135.628
Attività destinate alla vendita	(15)	-	-	479.284	-
TOTALE ATTIVITA'		1.094.551.800	20.146.667	1.109.650.097	31.314.982
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(16)	156.213.527	142.576.149	151.082.523	142.038.017
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	47.866.641	5.842.734	69.034.772	9.510.867
Passività fiscali correnti	(9)	1.636.723		1.208.281	
Altre passività correnti non finanziarie	(18)	785.273	28.458	772.515	-
Totale passività correnti		206.502.164	148.447.340	222.098.092	151.548.884
Passività finanziarie non correnti	(16)	338.173.618	282.773.538	326.890.840	280.620.033
Fondi per rischi e oneri	(19)	3.535.159		2.824.683	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	5.442.812	37.266	4.605.782	37.266
Passività per imposte differite	(21)	4.692.377		2.019.273	
Altre passività non correnti non finanziarie	(18)	92.214.013	-	89.520.394	-
Totale passività non correnti		444.057.978	282.810.803	425.860.972	280.657.298
TOTALE PASSIVITA'		650.560.142	431.258.143	647.959.064	432.206.182
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(22)	146.214.387		146.214.387	
Altre riserve		227.960.763		227.904.427	
Utili a nuovo		32.825.611		44.006.999	
Utile dell'esercizio		36.990.897		43.565.220	
Totale patrimonio netto		443.991.658		461.691.034	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		443.991.658		461.691.034	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.094.551.800	431.258.143	1.109.650.097	432.206.182

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2023		2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi		208.387.581	(18.837.187)	216.828.295	88.080.472
Altri proventi operativi		12.826.085	4.296.464	14.329.034	4.330.182
Totale ricavi e proventi operativi	(24)	221.213.666		231.157.329	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(16.931.041)	(1.072.732)	(17.790.675)	(1.784.489)
Costi per servizi		(48.892.729)	(12.601.855)	(44.702.978)	(12.319.305)
Costi per godimento beni		(8.708.890)	(173.781)	(8.953.039)	(169.197)
Costo lavoro		(24.781.564)		(24.712.954)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		-	-	250.000	
Altri oneri operativi		(6.193.133)	(8.879.582)	(10.080.280)	(1.085.320)
Totale costi e altri oneri operativi	(25)	(105.507.356)		(105.989.925)	
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	(54.884.178)		(53.256.989)	
UTILE OPERATIVO		60.822.131		71.910.414	
Oneri finanziari		(10.523.629)	(9.116.194)	(11.882.447)	(10.880.454)
Proventi finanziari		17.513	-	42.203	-
Totale oneri netti finanziari	(27)	(10.506.116)		(11.840.244)	
Totale proventi netti su partecipazioni	(28)	579.544	579.544	868.430	868.430
Utile prima delle imposte		50.895.559		60.938.601	
Imposte sul reddito	(29)	(13.904.663)		(17.373.380)	
Utile netto dell'esercizio		36.990.897		43.565.220	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in €)	Totale 2023	Totale 2024
Utile dell'esercizio	36.990.897	43.565.220
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	52.958	65.949
Effetto fiscale	(15.421)	(19.204)
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	37.537	46.744
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	37.537	46.744
Totale utile complessivo dell'esercizio	37.028.433	43.611.965

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile netto dell'esercizio	Totale
(migliaia di €)											
Saldo al 31 dicembre 2022 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	135	45.506	35		24.381	21.671	37.196	432.974
Utile dell'esercizio 2023										36.991	36.991
Altre componenti dell'utile											
Componenti riclassificabili a											
- variazione fair value derivati di copertura											-
Componenti non riclassificabili a											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(37)							(37)
Totale utile complessivo				(37)						36.991	36.954
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio									37.196	(37.196)	-
- Attribuzione dividendo esercizio									(26.041)		(26.041)
- Riserva stock grant						105					105
Totale operazioni con gli azionisti (c)						105			11.155	(37.196)	(25.936)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)											-
Saldo al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	98	45.506	141		24.381	32.826	36.991	443.992

	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile netto dell'esercizio	Totale
(in migliaia di €)											
Saldo al 31.12.2023	146.214	128.593	29.243	98	45.506	141	-	24.381	32.826	36.991	443.992
Utile dell'esercizio 2024										43.565	43.565
Altre componenti dell'utile											
Componenti riclassificabili a											
- variazione fair value derivati di copertura											-
Componenti non riclassificabili a											
- Utile attuariale da remeasurement piani				(46)							(46)
- Valutazioni partecipazioni											
Totale utile complessivo				(46)						43.565	43.519
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio									36.991	(36.991)	-
- Attribuzione dividendo esercizio									(25.895)		(25.895)
- Riserva stock grant						(10)					(10)
Totale operazioni con gli azionisti (c)						(10)			11.096	(36.991)	(25.904)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)											-
Saldo al 31.12.2024 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	51	45.506	131	-	24.381	44.007	43.565	461.691

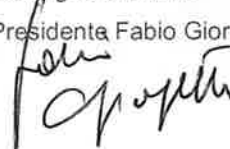
RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2023	2024
Utile dell'esercizio	36.991	43.565
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	54.884	53.257
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni	5.647	7.050
Dividendi	-580	-868
Proventi finanziari	-18	-42
Oneri finanziari	10.524	11.882
Imposte sul reddito	13.905	17.373
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	-423	-837
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	5.005	4.185
- crediti commerciali	-31.389	-19.212
- debiti commerciali	-51.614	5.612
- fondi per rischi e oneri	-1.141	-710
- altre attività	62.205	6.596
- altre passività	1.645	13.842
Dividendi incassati	580	868
Proventi finanziari incassati	18	42
Oneri finanziari pagati	-6.476	-14.012
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	-15.046	-20.682
Flusso di cassa netto da attività operativa	84.715	107.910
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	-413	-2.230
- attività immateriali	-66.132	-63.952
- Variazione debiti relativi all'attività di investimento	8.598	-1.400
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	0	495
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-57.947	-67.087
Rimborso di debiti finanziari non correnti	-10.127	-10.241
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	8.188	-4.972
Dividendi distribuiti	-23.338	-23.207
Rimborso di debiti finanziari per leasing	-1.478	-1.876
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	-26.755	-40.296
Altre variazioni		
Flusso di cassa netto dell'esercizio	12	527
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	60	72
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	72	599

Firenze, 11 febbraio 2025

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Fabio Giorgetti



NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2024 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2024" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 11 febbraio 2025, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)"** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).

Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento **"Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)"** con modifiche che chiariscono come un venditore di un asset, successivamente locatario dello stesso bene, debba valutare le operazioni di vendita e retrolocazione ai sensi dell'IFRS 15. Il Board ha stabilito che il locatario venditore valuti le passività derivanti dalla retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun utile o perdita connesso al diritto di continuare ad utilizzare il bene.

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato **"Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)"**, emendamento da applicarsi in presenza di accordi che prevedano finanziamenti ai fornitori, allo scopo di richiedere all'entità finanziatrice ulteriori informazioni qualitative e quantitative da fornire rispetto agli obblighi esistenti. Tali informazioni riguardano le caratteristiche degli accordi, i valori contabili, gli impatti sui flussi finanziari dell'entità, ecc. Inoltre, lo IASB ha deciso che, nella maggior parte dei casi, le informazioni aggregate sugli accordi di finanziamento dei fornitori di un'entità soddisfano le esigenze informative degli utilizzatori del bilancio.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) MA NON ANCORA IN VIGORE

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 18 **"Presentazione e informativa nel bilancio"** che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" il cui obiettivo è quello di migliorare la modalità di comunicazione delle società nei propri bilanci.

Le principali novità del nuovo principio riguardano l'introduzione di categorie e totali parziali definiti nel conto economico, l'introduzione di requisiti per migliorare l'aggregazione e la disaggregazione, l'introduzione nelle note al bilancio dell'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management (MPM) e i miglioramenti mirati al rendiconto finanziario modificando lo IAS 7.

Il principio sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 18 luglio 2024, lo IASB ha pubblicato gli **"Annual Improvements to IFRS Accounting Standards-Volume 11"** contenente modifiche agli IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7.

I miglioramenti annuali dell'IASB sono limitati a modifiche volte a chiarire la formulazione di uno standard IFRS o a correggere conseguenze indesiderate relativamente a divergenze tra i requisiti dei vari standard.

Le modifiche contenute nel predetto Annual improvements si riferiscono a:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards in relazione alla contabilizzazione o meno di strumenti di copertura da parte di un first-time adopter a seguito del passaggio agli IFRS;
- IFRS 7 Strumenti finanziari per informazioni integrative con riferimento ai seguenti punti:
 - Utile o perdita in caso di derecognition
 - Informazioni integrative sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione di un asset
 - Informazioni integrative sul rischio di credito;
- IFRS 9 Strumenti finanziari in relazione a:
 - Derecognition delle passività di leasing
 - Prezzo della transazione;
- IFRS 10 Rendiconti finanziari consolidati - Determinazione di un "agente di fatto", parte che agisce per conto di altro investitore, ai fini del controllo di una partecipata;
- IAS 7 Rendiconto finanziario - Metodo del costo.

Le modifiche saranno obbligatorie per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva; ne è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei paragrafi successivi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

Diritti d'uso

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce ad un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per tutti i leasing aventi durata superiore a 12 mesi e relativi a beni aventi un modesto valore, viene rilevato in bilancio alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso (i) un'attività, all'interno della voce "immobili, impianti e macchinari", che è rappresentativa del diritto d'uso del bene e (ii) una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing. Qualora tale tasso non fosse facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio dei contratti onerosi, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo "non cancellabile", unitamente ai periodi coperti da un'opzione di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di inception. Nel caso in cui si verifichino cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Come consentito dall'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione in merito al leasing di breve termine, ovvero aventi durata inferiore a 12 mesi, ed in merito ai leasing afferenti ad attività di modesto valore.

Ammortamento di Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%-2,5%
- Fabbricati civili	
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché le attività materiali destinate alla vendita (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Attività non correnti destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. Le attività di costruzione e miglioria della rete per conto del concedente e gli altri servizi rilevati e valutati applicando l'IFRS 15, come lavori in corso su ordinazione.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	12 anni
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,50%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,7%

- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immob.ni immateriali	33,33%, 20%, 50%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie non correnti

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori interni ed esterni di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di tali indicatori, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione (si veda il paragrafo "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

La CGU identificata dalla Società comprende tutte le attività legate al business della distribuzione e misura di gas naturale e altri gas (attività regolata).

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie non correnti che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) il valore dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione; tali flussi sono attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Il valore d'uso delle attività non finanziarie non correnti che non rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore di Avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritto all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di *impairment* consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model held to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettifiche, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al paragrafo precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti ("Embedded derivative") sono misurati inizialmente al fair value coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13 e dallo IFRS 9 e i costi di transizione attribuibili sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari sono valutati al fair value (per maggiori dettagli, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Valutazione al fair value").

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge

ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura ("fair value hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "*basis adjustment*").

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il *fair value* è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il *fair value* di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del *fair value* suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "*Highest and best use*"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da

un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività destinate alla vendita

Le attività dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente paragrafo "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al

valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

I Ricavi sono riconducibili all'attività di distribuzione del gas (attività regolata).

La distribuzione del gas rientra nell'ambito dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i Clienti".

La Società riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o di un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

Attività regolate

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal

cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" / "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito correnti comprendono quelle calcolate sulla base degli utili riportati nelle dichiarazioni dei redditi, le maggiori imposte sul reddito derivanti da speciali disposizioni di legge o da verifiche fiscali da parte dell'Amministrazione Finanziaria e gli accantonamenti per maggiori imposte e soprattasse per periodi d'imposta non verificati e sono calcolate secondo le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente,

nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas naturale che rappresenta l'unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8.

3 SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Ai fini di una miglior rappresentazione e comparazione delle voci di bilancio, i dati relativi all'esercizio comparativo sono stati, ove necessario, opportunamente riclassificati. In particolare:

- con riferimento al Conto economico, la voce "Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri" è stata esposta in "Altri oneri" e la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni";
- con riferimento al Rendiconto finanziario: (i) le voci "Ammortamenti" e "Svalutazioni nette di attività" sono state esposte in un'unica voce denominata "Ammortamenti e Svalutazioni"; (ii) la voce "Dividendi" è stata esposta in "Proventi netti su partecipazioni" (iii) la voce "Altre attività e passività" è stata suddivisa in "Altre attività" e "Altre passività".

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

¹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

4 UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività². Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del paragrafo "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla

² L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del *fair value* delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il *fair value* di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del *fair value* potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

La Società è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene aggiornata in base a un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi per rischi e

Oneri

Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione aziendale sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

5 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Non vi sono state nel corrente esercizio operazioni di aggregazione aziendale.

6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 599 mila euro, aumentano di 527 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 (72 mila euro). Tale aumento è dovuto principalmente all'incasso di assegni circolari relativi alla vendita dell'immobile di Via Ciliegiole a Pistoia per 495 mila euro.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

7 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 74.730 mila euro (59.160 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Note	31.12.2023		31.12.2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Crediti commerciali		42.284	18.258	61.496	30.882
Crediti per attività di disinvestimento-quota corrente		-	-	-	-
Altri crediti		16.876	1.746	13.234	152
		59.160		74.730	

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.157 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2023	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2024
Crediti commerciali	1.407	-	-	(250)	-	1.157
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
	1.407	-	-	(250)	-	1.157

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	41.645	16.876	58.521	59.859	13.234	73.093
Crediti scaduti:	639		639	1.637		1.637
- da 0 a 3 mesi	-		-	723		723
- da 3 a 6 mesi	46		46	259		259
- da 6 a 12 mesi	178		178	79		79
- oltre 12 mesi	415		415	576		576
	42.284	16.876	59.160	61.496	13.234	74.730

I **crediti commerciali** sono pari a 61.496 mila euro (42.284 mila euro al 31 dicembre 2023).

La variazione pari a 19.212 mila euro è riconducibile principalmente all'incremento di 20.352 mila euro di crediti verso le società di vendita parzialmente compensata dalla diminuzione del credito verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi a perequazione e DeltaCVER di 1.214 mila euro.

Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Gli **altri crediti**, pari a 13.234 mila euro (16.876 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	1.726	151
Crediti verso CSEA	13.278	11.502
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	102	102
Acconti a fornitori	1.187	1.047
Crediti verso personale	120	107
Altri crediti	463	325
	16.876	13.234

I crediti verso la CSEA, pari a 11.502 mila euro (13.278 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relativi principalmente agli incentivi sicurezza per 10.025 mila euro e alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2³ e Bonus Gas⁴) per 1.477 mila euro.

Gli Acconti, pari a 1.047 mila euro (1.187 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al paragrafo n. 31 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel paragrafo n. 23 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

³ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi

⁴ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati

8 RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 4.636 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.635	(814)	8.821	4.873	(237)	4.636
Prodotti finiti e merci	-	-	-	-	-	-
	9.635	(814)	8.821	4.873	(237)	4.636

Le rimanenze, di importo pari a 4.636 mila euro, diminuiscono di 4.185 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie.

9 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività fiscali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	5	2.158	2.163	4	2.387	2.391
- IRES	5	2.158	2.163	4	2.387	2.391
- IRAP	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	1.637	-	1.637	1.208	-	1.208
- IRES	1.182	-	1.182	917	-	917
- IRAP	455	-	455	291	-	291

Le attività fiscali correnti pari a 4 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti Ires e Irap dell'esercizio e del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le attività fiscali non correnti pari a 2.387 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del paragrafo n. 29 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

10 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti non finanziarie, di importo pari a 2.867 mila euro (2.122 mila euro al 31 dicembre 2023), e le altre attività non correnti non finanziarie, di importo pari a 8.761 mila euro (12.158 mila euro al 31 dicembre 2023), sono così composte:

	31.12.2023			31.12.2024		
(migliaia di €)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	2.005	11.476	13.481	2.752	7.849	10.601
Altre attività	117	682	799	115	912	1.027
- Altre imposte correnti	102	-	102	102	-	102
- Risconti attivi	15	-	15	13	-	13
- Depositi cauzionali	-	682	682	-	771	771
- Altri	-	-	-	-	141	141
	2.122	12.158	14.280	2.867	8.761	11.628

Le altre attività regolate correnti e non correnti riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 10.601 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici e dall'effetto derivante dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas che riconosce un contributo tariffario sui costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione (smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018) che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile.

Le Altre attività correnti di 115 mila euro si riferiscono, principalmente, nella voce imposte correnti, a crediti IVA per 102 mila euro (102 mila euro al 31 dicembre 2023).

Le altre attività non correnti, di 912 mila euro, si riferiscono a depositi cauzionali a lungo termine per 771 mila euro e per 141 mila euro a risconti attivi relativi all'anticipazione una tantum erogata in luogo del premio anzianità dipendenti per i 35 anni di lavoro.

11 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 21.211 mila euro (22.709 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione e movimentazione

	31.12.2023					
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti
Costo al 31.12.2022	924	30.449	1.295	12.105	13.437	-
Diritto d'uso 31.12.2022	-	2.967	-	4.482	2.257	-
Investimenti	-	319	2	69	4	20
Investimenti diritto d'uso	-	67	-	235	1.108	-
Dismissioni	-	(42)	-	(43)	-	-
Dismissioni diritto d'uso	-	-	-	(81)	-	-
Riclassifiche	-	145	1	-	-	(20)
Costo al 31.12.2023	924	30.938	1.298	12.285	14.549	-
Fondo ammortamento al 31.12.2022	-	(11.905)	(1.246)	(9.761)	(11.962)	-
						(34.874)

Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2022	-	(1.362)	-	(2.767)	(1.118)	-	(5.247)
Ammortamenti	-	(560)	(4)	(107)	(120)	-	(790)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(324)	-	(839)	(552)	-	(1.717)
Dismissioni	-	-	-	40	-	-	40
Dismissioni diritto d'uso	-	-	-	56	-	-	56
Fondo ammortamento al 31.12.2023	-	(12.790)	(1.250)	(10.611)	(12.634)	-	(37.284)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2022	924	18.545	49	2.344	1.476	-	23.338
Saldo netto al 31.12.2023	924	18.148	48	1.674	1.915	-	22.709
- di cui diritto d'uso	-	1.346	-	1.087	1.696	-	4.129

31.12.2024

(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	924	30.938	1.298	12.285	14.549	-	59.994
Diritto d'uso 31.12.2023	-	3.034	-	4.636	3.365	-	11.035
Investimenti	-	1.958	-	151	121	-	2.230
Investimenti diritto d'uso	-	223	-	155	198	-	576
Contributi	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(93)	(2.642)	-	(29)	-	-	(2.764)
Dismissioni diritto d'uso	-	-	-	(493)	-	-	(493)
Costo al 31.12.2024	831	30.477	1.298	12.069	14.868	-	59.543
Fondo ammortamento al 31.12.2023	-	(12.790)	(1.250)	(10.611)	(12.633)	-	(37.284)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2023	-	(1.686)	-	(3.550)	(1.670)	-	(6.906)
Ammortamenti	-	(564)	(5)	(109)	(81)	-	(759)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(371)	-	(741)	(813)	-	(1.924)
Dismissioni	-	1.158	-	29	-	-	1.187
Dismissioni diritto d'uso	-	-	-	452	-	-	452
Fondo ammortamento al 31.12.2024	-	(12.567)	(1.255)	(10.981)	(13.529)	-	(38.333)
Fondo svalutazione al 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2024	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2023	924	18.148	48	1.674	1.915	-	22.709
Saldo netto al 31.12.2024	831	17.910	43	1.088	1.339	-	21.211
- di cui diritto d'uso	-	1.198	-	460	1.080	-	2.738

I **terreni e fabbricati** (18.741 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, fabbricati civili, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 (1.198 mila euro). Si segnala la voce "Dismissioni", relativa alla vendita dell'immobile posto in Via Ciliegiole a Pistoia, avvenuta in data 23 dicembre 2024 e al preliminare di vendita del terreno e fabbricato posto in Via Pierin del Vaga a Pisa, vendita che si realizzerà nel 2025.

Gli **impianti e macchinari** (43 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (1.088 mila euro) includono attrezzature per 628 mila euro che si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e ad autovetture acquisite con contratti di leasing e qui inserite come previsto dal principio IFRS 16 per 460 mila euro.

Gli **altri beni** (1.339 mila euro) si riferiscono ad infrastrutture ICT (22 mila euro), a mobili e arredi (237 mila euro) e a beni in locazione qui inseriti come previsto dal principio IFRS 16 per 1.080 mila euro. I beni in locazione si riferiscono prevalentemente ad un contratto per un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro) oltre ai canoni di attraversamento e al Canone Unico Patrimoniale.

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 2.230 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 576 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.683 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2023.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Nella tabella sotto si evidenzia il dettaglio delle immobilizzazioni materiali relativi a beni in locazione inserite come previsto dal principio IFRS 16:

(migliaia di €)	01.01.2024	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	Altre variazioni	31.12.2024
Terreni		-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1.346	(371)	223	-	-	-	1.198
immobili operativi	1.346	(371)	223				1.198
Attrezzature industriali e commerciali	1.087	(740)	155	(41)			460
ICT	3	(3)	-	-	-	-	-
autovetture	1.084	(737)	155	(41)	-	-	461
Altri beni	1.696	(813)	198				1.080
	4.129	(1.924)	576	(41)			2.738

12 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 948.488 mila euro (941.860 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2023						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRS 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
(migliaia di €)							
Costo al 01.01.2023	1.597.676	24.466	7.275	130	31.067	-	1.660.614
Investimenti	61.497	464	3.629	1	583	-	66.174
Contributi pubblici	(42)	-	-	-	-	-	(42)

Dismissioni	(21.239)	-	(2)	-	(67)	-	(21.308)
Riclassifiche	171	-	(297)	-	-	-	(126)
Altre variazioni	2.483	-	-	-	-	-	2.483
Costo al 31.12.2023	1.640.546	24.930	10.605	131	31.583	-	1.707.795
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(680.650)	(23.592)	-	-	(22.482)	-	(726.724)
Ammortamenti	(46.851)	(611)	-	-	(1.915)	-	(49.377)
Dismissioni	13.101	-	-	-	63	-	13.164
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(714.399)	(24.203)	-	-	(24.334)	-	(762.936)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(3.000)	-	-	-	-	-	(3.000)
Fondo svalutazione al 31.12.2023	(3.000)	-	-	-	-	-	(3.000)
Saldo netto al 31.12.2022	917.025	874	7.275	130	8.585	-	933.889
Saldo netto al 31.12.2023	923.147	727	10.605	131	7.250	-	941.860

31.12.2024

	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)							
Costo al 01.01.2024	1.640.546	24.930	10.605	131	31.583	-	1.707.795
Investimenti	54.282	317	8.925	5	425	-	63.954
Contributi pubblici	(87)	-	-	-	-	-	(87)
Acquisizioni rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(22.549)	-	(49)	-	(44)	-	(22.642)
Riclassifiche	11.046	-	(11.046)	-	-	-	0
Altre variazioni	1.175	-	-	-	-	-	1.175
Costo al 31.12.2024	1.684.413	25.247	8.435	136	31.964	-	1.750.195
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(714.399)	(24.203)	-	-	(24.334)	-	(762.936)
Ammortamenti	(49.621)	(479)	-	-	(1.994)	-	(52.094)
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	14.641	-	-	-	44	-	14.685
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(749.379)	(24.682)	-	-	(26.284)	-	(800.345)
Fondo svalutazione al 31.12.2023	(3.000)	-	-	-	-	-	(3.000)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	0	-	-	-	-	-	0
Dismissioni	1.638	-	-	-	-	-	1.638
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(1.362)	-	-	-	-	-	(1.362)
Saldo netto al 31.12.2023	923.147	727	10.605	131	7.250	-	941.860
Saldo netto al 31.12.2024	933.672	565	8.435	136	5.680	-	948.488

Gli **accordi per servizi in concessione**, pari a 933.672 mila euro (923.147 mila al 31 dicembre 2023), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (1.823 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (511.217 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (290.872 mila euro);
 - (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (52.883 mila euro);
- misuratori gas (73.487 mila euro);
- altre Telecontrollo (3.894 mila euro);
- contributi pubblici su impianti e macchinari (-503 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 565 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 8.435 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le **altre attività immateriali** sono pari a 5.680 mila euro e si riferiscono a **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 4.260 mila euro, riferiti a oneri a utilità futura sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas e alle **altre attività immateriali** pari a 1.420 mila euro.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 63.954 mila euro sono composti principalmente da 33.009 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 30.945 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 52.094 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (49.621 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

Una quota degli investimenti 2024 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 95,3% dell'intero parco contatori corrispondente al 99,5% di quelli attivi.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 7.957 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di misuratori, impianti di riduzione e reti di distribuzione.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2024 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

13 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità controllate e collegate di importo pari a 45.488 mila euro (45.488 mila euro al 31 dicembre 2023), presentano la seguente composizione:

	Saldo al 31.12.2024	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2024
(migliaia di €)						
Partecipazioni in imprese controllate						
Immogas S.p.A.	1.705	-	-	-	-	1.705
	1.705	-	-	-	-	1.705
Partecipazioni in imprese collegate						
Geoside S.p.A.	24.025	-	-	-	-	24.025
Gesam Reti S.p.A.	19.758	-	-	-	-	19.758
	43.783	-	-	-	-	43.783
	45.488	-	-	-	-	45.488

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2024	Risultato esercizio 2024	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2024 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2024 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Immogas S.p.A.	Firenze, Piazza Mattei 3	1.719	70	100,00%	3.050	1.705	(1.345)
Partecipazioni in imprese collegate							
Geoside S.p.A. (*)	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57.089	33.866	32,78%	39.738	24.025	(15.713)
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	2.791	42,96%	16.851	19.758	2.907

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2023

Si segnala che la differenza positiva, tra il valore di carico delle partecipazioni detenute in Gesam Reti S.p.A. ed il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza, è riconducibile alla presenza di plusvalori latenti nelle attività della società e alle prospettive reddituali della stessa.

14 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2024 risultano pari a zero.

15 ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività finanziarie destinate alla vendita, per 479 mila euro, si riferiscono al preliminare di vendita dell'immobile posto a Pisa, in Via Pierin del Vaga, il cui rogito verrà stipulato nel 2025.

16 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le Passività finanziarie correnti, di importo pari a 151.083 mila euro (156.213 mila euro al 31 dicembre 2023) e le Passività finanziarie non correnti, di importo pari a 326.891 mila euro (338.174 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

31.12.2023						
	Passività finanziarie correnti			Passività finanziarie non correnti		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
(migliaia di €)						
Altri finanziatori	27	12.616	12.643	40.910	12.265	53.175
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.238	1.238	3.004	-	3.004
Passività finanziarie verso controllanti	142.332		142.332	121.994	160.000	281.994
	142.359	13.854	156.213	165.908	172.265	338.174

31.12.2024						
	Passività finanziarie correnti			Passività finanziarie non correnti		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
(migliaia di €)						
Altri finanziatori	27	8.182	8.209	32.728	12.272	45.000
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.080	1.080	1.962	-	1.962
Passività finanziarie verso controllanti	141.794		141.794	119.929	160.000	279.929
	141.821	9.262	151.083	154.619	172.272	326.891

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, di importo pari a 151.083 mila euro, si riferiscono principalmente per 141.794 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 8.182 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari (BEI) e per 1.080 mila euro alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Non vi sono passività correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie correnti è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, di importo pari a 326.891 mila euro (338.174 mila euro al 31 dicembre 2023) sono diminuite di 11.283 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 279.929 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività non correnti relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (1.962 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 45.000 mila euro.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 421.723 mila euro, dei quali:

- 141.794 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 279.929 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	(71)	119.929	1,270%	2026
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000	-	160.000	1,640%	2029
Italgas S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	141.794	-	141.794	4,365%	-
			421.794	(71)	421.723		

(migliaia di €)

Ente finanziatore	Tipologia di rimborso	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2024	Tasso (%)	Scadenza
Finanziamenti a tasso fisso							
Bei	Amortized	euro	53.209		53.209	1,050%	30.06.2031
					53.209		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,32% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2024.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2024.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	72	599
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	72	599
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	142.359	141.821
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	13.854	9.261
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	156.213	151.082
<i>di cui verso parti correlate</i>		
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	156.141	150.483
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	338.174	326.891
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	338.174	326.891
<i>di cui verso parti correlate</i>		
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	494.315	477.374

17 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 69.035 mila euro (47.867 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti commerciali	10.102	15.714
Acconti e anticipi	52	52
Debiti per attività di investimento	23.585	22.185
Altri debiti	14.128	31.084
	47.867	69.035

I **debiti commerciali**, pari a 15.714 mila euro, aumentano di 5.612 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'aumento del debito verso fornitori e verso la controllata Italgas S.p.A.

Gli **altri debiti** di importo pari a 53.269 mila euro (37.713 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti per attività di investimento	23.585	22.185
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo	-	643
Debiti azionisti c/dividendo	2.703	5.390
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	6.477	8.361
Debiti verso CSEA	1.320	12.514
Debiti verso il personale	2.457	2.470

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.491	1.533
Altri debiti	(571)	15
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	250	158
	37.712	53.269

I debiti verso la CSEA, pari a 12.514 mila euro, sono relativi a componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS) e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso azionisti c/dividendi, per 5.390 mila euro, riguarda il debito verso Publiservizi per il dividendo degli anni 2022 e 2023 ancora da liquidare.

I debiti verso il personale, pari a 2.470 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del paragrafo n. 31 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categorie di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del paragrafo n. 23 "Garanzie, impegni e rischi".

18 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti non finanziarie, di importo pari a 90.293 mila euro (92.999 mila euro al 31 dicembre 2023). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	785		785	773		773
Ratei e risconti contributi di allacciamento		92.080	92.080		88.976	88.976
Passività per depositi cauzionali	-	134	134	-	544	544
Altre	-	-	-	-	-	-
	785	92.214	92.999	773	89.520	90.293

Le altre passività non correnti non finanziarie includono al 31 dicembre 2024 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.312 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2024 nella voce "Altri ricavi e proventi".

Le passività per altre imposte correnti, pari a 773 mila euro (785 mila euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

19 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 2.825 mila euro (3.535 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

31.12.2024						
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	70	-	-	(70)	-	-
Fondo rischi per contenziosi legali	1.577	467	(1.668)	(67)	-	309
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	681	220	(68)	-	-	833
Altri fondi rischi del personale	620	400	-	(200)	-	820
Fondo rischi contenziosi tributari	9	70	-	-	-	79
Altri fondi	579	424	(210)	-	(9)	784
	3.535	1.581	(1.946)	(337)	(9)	2.825

i principali incrementi/accantonamenti pari a 1.581 mila euro si riferiscono:

- quanto a 467 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.
- quanto a 220 mila euro si riferisce all'adeguamento del fondo necessario al rispetto dell'obbligo di acquisto dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2024;
- quanto a 400 mila euro relativi al a cause verso il personale dipendente
- quanto a 424 mila degli altri fondi si riferisce principalmente all'accantonamento relativo al canone di concessione dei comuni di San Giovanni Valdarno e Pietrasanta;

I principali decrementi/utilizzi pari a 1.946 mila euro si riferiscono:

- quanto a 1.668 mila euro è riferito all'utilizzo a copertura della causa con il comune di Follonica;
- quanto a 68 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura del margine negativo dei titoli di efficienza energetica acquistati nel corso del 2024;
- quanto a 210 mila euro è riferito all'utilizzo a copertura dei costi futuri inerenti politiche retributive.

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 337 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio, relativi principalmente a cause legali verso personale dipendente.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

20 FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 4.606 mila euro (5.443 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	4.571	3.824
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	106	122
Fondo Gas	378	357
Altri fondi per benefici ai dipendenti	388	303
	5.443	4.606

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 3.824 mila euro (4.571 mila euro 31 dicembre 2023), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo Gas, pari a 357 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti e FISDE, di importo pari a 425 mila euro (494 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁵:

(migliaia di €)	31.12.2023					31.12.2024				
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	4.940	506	70	350	5.866	4.571	378	106	388	5.443
Costo corrente			35	29	64			35	34	69
Costo per Interessi	171	21	3	12	207	130	17	3	12	163
Rivalutazioni / (Svalutazioni):				71	71	(464)	52	(22)	(32)	(465)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					-	27	32			58
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	58	3	106	-	167	28	5	(5)		27

- Effetto dell'esperienza passata	(57)	15	(107)	(149)	(519)	16	(17)	(520)
- Altre variazioni		12		- 12		9		9
Benefici pagati	(540)	(179)		(76) (795)	(420)	(99)	(98)	(617)
Effetto trasferimenti				-	7			7
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	4.571	378	106	388 5.443	3.824	357	122 303	4.606

(*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2023				2024			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	(2,98)	(3,17)	(2,97)	(3,47)	2,67	3,26	2,63	3,50
Tasso di inflazione (%) (*)	1.8	N/A	N/A	2	1.6	1.7	N/A	1.8

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Effetto su obbligazione netta al 31.12.2024	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,17%	77	3,17%	(73)
Fondo Gas	2,13%	11	3,13%	(10)
FISDE	2,76%	9	3,76%	(8)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3,00%	9	4,00%	(8)
		106		(100)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2023					31.12.2024				
(migliaia di €)	Fondo TFR	Fisde	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fisde	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	493	3	43	70	609	930	3	62	53	1.048
Entro cinque anni	2.070	18	237	189	2.514	1.899	18	284	160	2.361
Oltre cinque e fino dieci anni	1.727	29	98	111	1.965	703	28	11	90	832
Oltre dieci anni	281			74	355	292	73			365
	4.571	50	378	444	5.443	3.824	122	357	303	4.606

21 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate, di importo pari a 43.078 (42.935 mila euro al 31 dicembre 2023) e le passività per imposte differite, di importo pari a 45.098 mila euro (47.628 mila euro al 31 dicembre 2023) vengono di seguito esposte.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

	31.12.2024							
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite								
Rivalutazioni attività materiali	26.607		(1.441)	-		25.166	20.741	4.425
Allocazione disavanzo	17.005		(685)	-		16.320	13.450	2.870
Differenti aliquote di ammortamento	3.997		(391)	-		3.606	3.606	
Altre	21		(15)	-		6	6	
	47.630		(2.532)	-	-	45.098	37.803	7.295
Attività per imposte anticipate								
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(24.161)		1.227	-		(22.934)	(20.366)	(2.568)
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	(1.107)	(517)	692	-	11	(921)	(800)	(121)
Differenze ammortamento ex 102 bis	(15.828)	(2.886)	625		(34)	(18.123)	(17.942)	(181)
Fondi svalutazione cespiti	(1.269)		539	-	(8)	(738)	(608)	(130)
Fondo svalutazione crediti	(338)		60	-		(278)	(278)	
Altre	(232)	(9)	176	(19)		(84)	(72)	(12)
	(42.935)	(3.412)	3.319	(19)	(31)	(43.078)	(40.066)	(3.012)
Passività nette per imposte differite	4.695	(3.412)	787	(19)	(31)	2.020	(2.263)	4.283

22 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 461.691 mila euro (443.992 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Capitale sociale	146.214	146.214
Riserva legale	29.243	29.243
Riserva da soprapprezzo azioni	128.593	128.593
Riserva stock grant	141	131
Altre riserve	69.886	69.886
Utili a nuovo	32.826	44.007
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	98	51
Utile dell'esercizio	36.991	43.565
Patrimonio netto di terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	443.992	461.691

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (51 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2023	(138)	40	(98)
Variazioni dell'esercizio 2024	66	(19)	47
Riserva al 31.12.2024	(72)	21	(51)

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

Altre riserve diverse dalle precedenti

Ammontano complessivamente a 24.381 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas.

Riserva di stock grant pari a 131 mila euro accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 3 Aprile 2024 la distribuzione del dividendo di euro 25.894.567,94.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva legale		A, B, C	
Riserva da contributi in conto capitale		A, B, C	
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant	131	A, B, C	131
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	51	C	51
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506	B	45.506
Utili portati a nuovo	44.007	A, B, C	44.007
Quote non distribuibili			74.749
Residua quota distribuibile			197.162
LEGENDA:			
A: disponibile per aumento di capitale			
B: disponibile per copertura perdite			
C: disponibile per distribuzione ai soci			

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 11.420 mila euro.

23 GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 116.639 mila euro si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Garanzie prestate nell'interesse proprio	22.510	22.123
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	51.551	77.937
Altri		
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	11.700	16.579
	85.761	116.639

Le **garanzie** pari a 22.123 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 77.937 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I **rischi** per contenziosi legali, pari a 16.579 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Tale importo comprende il rischio riferito alla causa in corso con Centria ed Estra, pari a 10 milioni di euro, relativo alla quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti. In caso di soccombenza il maggior importo che la Società sarebbe tenuta a pagare al gestore uscente rappresenterebbe un incremento di valore dei relativi asset.

La società, infatti, è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

Premessa

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;

- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito
- rischio ambientale

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Nell'esercizio 2024 le fonti di finanziamento esterne sono derivate solo dal finanziamento BEI. Per il resto Toscana Energia si avvale di finanziamenti infragruppo, alcuni dei quali a tasso variabile.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 29,9% e a tasso fisso per il 70,1%.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 177 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Plenitude S.p.A.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del paragrafo 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.637 mila euro (639 mila euro al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 non si evidenziano significativi rischi di credito in quanto i crediti derivanti dalla tariffa di distribuzione sono liquidati dalla CSEA. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	Totale
Passività finanziarie							
Passività finanziarie v/Controllanti		119.929				160.000	279.929
Altri finanziatori	8.210	8.182	8.182	8.182	8.182	12.272	53.209
Interessi su debiti finanziari	4.684	4.598	2.989	2.904	2.817	257	18.249
	12.894	132.709	11.171	11.086	10.999	172.529	351.387

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 70,1% dell'indebitamento finanziario della società è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2024
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	72	599	8			
- Attività finanziarie correnti						
- Crediti commerciali e altri crediti	59.160	74.730				
- Attività finanziarie non correnti						
- Altre partecipazioni						
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	14.280	11.628				
- Debiti commerciali e altri debiti	47.867	69.035				
- Debiti finanziari (b)	494.387	477.974	(10.233)	(11.613)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	92.999	90.293				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura						

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2024	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	338.174	338.174	326.891	326.891

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 Toscana Energia non detiene strumenti finanziari derivati.

CONTENZIOSI

Contenzioso amministrativo

1 - Toscana Energia / Comune Viareggio.

Toscana Energia ha impugnato innanzi al TAR Toscana le ordinanze n. 24 e n. 35 del 2019, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

In particolare, la questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi della disciplina regolatoria.

Allo stato, ove non venga presentata al TAR istanza per la fissazione di udienza entro il mese di marzo 2025, il ricorso andrà in perenzione. La Società sta valutando se persiste interesse a proseguire nella causa, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2023 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	BAGNO A RIPOLI	1329130486	1329130486	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.472,67
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	FIGLINE/INCISA	6396970482	6396970482	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.236,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA	1310860505	1310860505	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	67.910,00
TOTALE					86.618,67

Informativa priorities ESMA 2024

L'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato nel mese di ottobre 2024 il documento "Public Statement: European common enforcement priorities for 2024" nel quale sono riportate le annuali raccomandazioni ai fini della redazione della Relazione Finanziaria Annuale in accordo con gli IFRS.

Nel definire le priorità per la predisposizione dei bilanci annuali 2024, ESMA ha sottolineato la responsabilità del management, degli organi di vigilanza e dei comitati di audit, al fine di:

- garantire, all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, un'informativa trasparente, affidabile e comparabile;
- implementare adeguati sistemi di controllo interno;
- contribuire ad una elevata qualità dei bilanci annuali.

ESMA esorta le società, i revisori e gli organi di vigilanza, a considerare attentamente le raccomandazioni contenute nel Public Statement ai fini della predisposizione, revisione e supervisione dei bilanci annuali del 2024, alla luce della loro rilevanza e materialità sull'operatività e sul bilancio.

In particolare, i temi oggetto di enforcement in termini di rendicontazione finanziaria per i bilanci 2024 sono relativi a:

- Liquidità all'interno della rendicontazione finanziaria;
- Covenant;
- Accounting policies, judgements e stime significative
- Classificazione di società controllate, a controllo congiunto e influenza significativa;
- Ricavi da contratti con clienti.

Un aspetto aggiuntivo evidenziato nello Statement riguarda i collegamenti tra rendicontazione finanziaria e rendicontazione di sostenibilità (per quest'ultima ESMA fornisce nel documento ulteriori specifiche raccomandazioni).

Sebbene tali collegamenti non rappresentino enforcement priorities per il 2024, ESMA li considera come punti di attenzione aggiuntivi per un miglioramento del processo di reporting aziendale, per gli impatti sui settori specifici o su attività particolari delle società, per futuri reporting requirement.

A proposito delle priorità relative alle relazioni finanziarie ai sensi degli IFRS, ESMA ha individuato le tematiche di seguito descritte.

Liquidità - Supplier finance arrangements

ESMA evidenzia l'importanza di fornire adeguata informativa relativamente al rischio di liquidità, sottolineando in particolare quanto richiesto dal nuovo paragrafo 44 dello "IAS 7 - Rendiconto finanziario (Statement of cash Flows)" con riferimento ai finanziamenti accordati alle società per il pagamento ai propri fornitori (Supplier Finance Arrangements – SFA o reverse factoring) e ai conseguenti effetti sull'esposizione al rischio di liquidità delle società.

Le disclosure richieste per tutti i contratti SFA riguardano le relative scadenze di pagamento, i range di pagamento, le garanzie o beni dati in garanzia, i carrying amount e corrispondenti voci delle passività finanziarie relative agli SFA, gli effetti di variazioni non monetarie nel valore contabile delle passività finanziarie facenti parte di uno SFA, la disaggregazione di accordi con caratteristiche dissimili, ecc..

La società non ha in essere al 31 dicembre 2024 contratti SFA (alias reverse factoring).

Covenant

ESMA raccomanda alle società di considerare i requisiti di disclosure richiesti dallo IAS 1 relativamente alle passività non correnti aventi covenant, nonché le informazioni richieste dall'IFRS 7 riguardo ai loans payables, in particolare nel caso in cui si siano registrati eventi quali il default, breaches o rinegoziazioni dei finanziamenti.

Lo IAS 1 richiede disclosure al fine di comprendere il rischio che le passività classificate come non correnti possano diventare esigibili entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel caso in cui il diritto di differimento del settlement sia condizionato al rispetto dei covenant entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Gli amendments chiariscono che una passività dovrebbe essere classificata come non corrente se non soddisfa i criteri del paragrafo 69 dello IAS 1, anche se il management prevede di estinguerla entro dodici mesi dal termine del reporting period. Quando rilevante, le società devono fornire informazioni sul timing di estinzione della passività per consentire agli user la comprensione dell'impatto sullo stato patrimoniale. In particolare, le società devono comunicare, in qualità di eventi non rettificativi in conformità allo IAS 10, l'estinzione di una passività classificata come non corrente avvenuta tra la fine del reporting period e la data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio (ad esempio, prestiti o rinegoziazioni dei covenant).

In ambito Italgas, al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia

Rendiconto Finanziario (Statement of cash flow - SCF)

Con riferimento al rendiconto finanziario, ESMA rimarca l'esigenza che (i) i cash flow nello SCF siano presentati su base lorda ; (ii) le transazioni non monetarie non siano riportate nello SCF; e (iii) le transazioni non monetarie significative relative alle attività di investimento e finanziamento siano indicate altrove nel bilancio.

Inoltre, i finanziamenti bancari debbono essere considerati attività di finanziamento, ad eccezione degli scoperti di conto corrente che costituiscono parte integrante del cash and cash equivalents. I contratti di finanziamento bancario dovrebbero, di norma, essere presentati come attività di finanziamento a meno che non si verifichi frequentemente un cambiamento del saldo da negativo a positivo.

Infine, occorre garantire adeguata trasparenza in merito alle valutazioni contabili applicate per la classificazione dei flussi di cassa (ad esempio, interessi, dividendi, flussi di cassa da leasing, SFA e altre transazioni complesse o infrequenti) e/o dei componenti di cash and cash equivalents.

Le società del Gruppo Italgas considerano disponibilità liquide ed equivalenti i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Accounting policies, judgements e stime significative

ESMA richiama il fatto che le informazioni sulle accounting policies, sui giudizi e sulle fonti di incertezza nelle stime non debbano essere genericamente esplicitati ma debbano essere quelli specificamente adottati dalle società (ad esempio, quelli adottati in sede di impairment test o per la determinazione del fair value), in coerenza anche con informazioni contenute in altre parti del bilancio (ad esempio, le sensitivity analysis).

Inoltre, le società sono tenute a fornire adeguata disclosure in merito a: (i) giudizi con impatto rilevante sugli importi del bilancio, (ii) ipotesi sul futuro e le principali fonti di incertezza nelle stime che potrebbero comportare un rischio significativo di aggiustamento rilevante nel carrying amount di talune attività e passività entro l'esercizio successivo. Inoltre, le società dovrebbero valutare ed eventualmente spiegare se e come l'incertezza nelle stime sia influenzata dalle attuali variabili esogene rilevanti (ad esempio, di natura macroeconomica, tecnologica, sociale, climatica e geopolitica).

In merito a quanto sopra evidenziato, si richiamano i capitoli della Relazione annuale integrata relativi alla Gestione dei Rischi e alle parti riguardanti gli impairment test e le sensitivity analysis.

Società controllate, a controllo congiunto e influenza significativa

ESMA evidenzia che la determinazione del controllo su un'entità (esclusivo o congiunto) o dell'influenza significativa su una partecipata può richiedere elementi di giudizio. Ciò è particolarmente importante qualora nell'analisi devono essere considerati ulteriori fattori oltre a quelli relativi ai diritti di voto, come: (i) se uno o più investitori dispongono di diritti speciali previsti da contratti esistenti (statuti, accordi tra azionisti, patti parasociali) in merito ai diritti di voto o alla nomina degli amministratori, (ii) se la partecipata è soggetta ad un quadro regolamentare o normativo specifico, includendo il livello di ingerenza degli enti governativi e/o i requisiti di nomina degli amministratori, (iii) se gli investitori sono soggetti a disposizioni legali, come limitazioni relative alla partecipazione nel capitale della partecipata o nel supporto finanziario ad essa concedibile, o (iv) se esistono circostanze transitorie/temporanee, ad esempio se l'entità detiene opzioni sulle azioni della partecipata.

Questi elementi richiedono un'attenta valutazione per garantire la corretta qualificazione della partecipazione in bilancio.

Le società dovrebbero, inoltre, attenzionare i requisiti dei paragrafi 7-9 dell'IFRS 12 - Disclosure of Interest in Other Entities e fornire informazioni chiare e dettagliate sui giudizi rilevanti effettuati nella valutazione del controllo, del controllo congiunto e dell'influenza significativa.

Tali informazioni devono permettere agli utenti del bilancio di comprendere meglio le basi delle decisioni in merito al grado di influenza o controllo sulle entità partecipate.

Nella classificazione delle società partecipate, Italgas ha costantemente effettuato un'analisi approfondita degli elementi di fatto e di diritto (statuto, patti parasociali) che consentono di definire il grado di influenza sulle stesse partecipate ai fini di una loro corretta classificazione.

Ricavi da contratti con clienti

Ai sensi dell'IFRS 15, ESMA raccomanda di prestare attenzione ai contratti a lungo termine (es. le locazioni commerciali) che potrebbero richiedere valutazioni nella definizione dei relativi ricavi di cui occorre dare conto nelle disclosure del bilancio. Inoltre, ESMA osserva che, per i contratti a lungo termine con i clienti (come i

contratti di costruzione) in cui l'adempimento delle obbligazioni si estende su parecchi periodi contabili, vi è spesso incertezza riguardo ai relativi ricavi e costi. Date le attuali condizioni macroeconomiche (variazioni dei tassi d'interesse, inflazione), ESMA raccomanda alle società di garantire che le previsioni utilizzate siano ragionevoli e adeguatamente supportate, soprattutto quando si misura lo stato avanzamento lavori di una performance obligation e i relativi ricavi devono essere riconosciuti nel tempo.

Per i contratti onerosi (con perdita alla scadenza), la performance obligation derivante dal contratto deve essere riconosciuta e misurata come una passività secondo lo IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets, con la conseguenza di dare evidenza ai sensi dello standard delle incertezze sull'ammontare e sui tempi dei deflussi di benefici economici e, ove necessario, delle principali ipotesi sugli eventi futuri.

Inoltre, quando una terza parte è coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, un elemento essenziale nel corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 dipende dal fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

In generale, le società dovrebbero fornire spiegazioni sui giudizi significativi utilizzati (e i potenziali effetti di eventuali modifiche) nella determinazione delle stime dei ricavi. A tale riguardo, ai sensi del paragrafo 120 del IFRS 15, è importante dare evidenza delle rimanenti obbligazioni ancora da eseguire alla fine dell'esercizio (cosiddetti order backlog) e dei relativi ricavi futuri, per i quali risulta particolarmente utile esporre in bilancio le riconciliazioni tra i saldi di apertura e di chiusura delle performance obligation residue e gli elementi che vi possono influire (contratti nuovi e contratti conclusi con i clienti durante l'anno, fatture emesse, effetti dei cambiamenti nella struttura del gruppo e effetti delle oscillazioni valutarie).

In ambito Italgas, la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata: (i) l'identificazione del contratto con il cliente; (ii) l'identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) la determinazione del prezzo della transazione; (iv) l'allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Inoltre, laddove vi è una fornitura di terzi, è effettuata una analisi per identificare se Italgas agisce come principal o come agent.

Global Minimum Tax - Pillar two

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024. La Direttiva n. 2022/UE/2523 è stata recepita anche in Grecia con la Legge 5100/2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia ed in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e le sue controllate in quanto facenti parte del Gruppo CDP. Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in quanto controllante capogruppo (Ultimate Parent Entity - "UPE") è deputata a svolgere i calcoli relativi alla minimum tax, in base ai dati forniti dalle controllate.

Alla data di approvazione del presente bilancio i calcoli da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. non sono stati ultimati, tuttavia, sulla base di stime e analisi preliminari che Italgas ed il Gruppo CDP hanno svolto per le giurisdizioni in cui Italgas e le sue controllate operano (Italia e Grecia) non emergono passività per imposizione integrativa di importo significativo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

24 RICAVI E ALTRI PROVENTI OPERATIVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Ricavi	208.388	216.828
Altri proventi operativi	12.826	14.329
	221.214	231.157

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI

I ricavi (216.828 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Distribuzione gas	138.748	148.559
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	64.940	63.274
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	4.300	4.603
Interventi di efficientamento energetico	399	258
Vendita altri prodotti	1	134
	208.388	216.828

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas dell'Autorità.

L'incremento è attribuibile principalmente dalla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 2,8% al 5,3%) e dall'aumento della percentuale di remunerazione (wacc) che è passata dal 5,6% al 6,5.

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 63.274 mila euro (64.940 mila euro nel 2023).

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Gli altri proventi operativi, di importo pari a 14.329 mila euro (12.826 mila euro al 31 dicembre 2023) sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.682	2.310
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	207	183
Plusvalenze da alienazione cespiti	-	39
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	101	275
Penalità contrattuali attive	23	5
Ricavi da attività regolate	615	414
Utilizzo contributi allacciamento	4.480	4.312
Proventi da investimenti immobiliari	256	207
Ricavi da personale distaccato	3.243	3.341
Ricavi netti TEE	-	-
Altri ricavi	1.219	3.243
	12.826	14.329

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.312 mila euro), pari a 4.480 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.310 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2024.

Rispetto all'esercizio precedente le attività regolate, pari a 414 mila euro, diminuiscono di 201 mila euro; i rimborsi vari di gestione (275 mila euro) incrementano di 174 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi pari a 3.243 mila euro incrementano di 2.024 e comprendono lo stanziamento delle note di credito da ricevere per il rimborso dei contatori guasti in garanzia (2.641 mila euro), i ricavi per l'interconnessione della rete di Prato (63 mila euro), il riaddebito del costo lavoro per digital factory (261 mila euro).

25 COSTI E ALTRI ONERI OPERATIVI

La composizione dei costi e altri oneri operativi è riportata nella tabella seguente.

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.931	17.791
Costi per servizi	49.106	44.868
Costi per godimento beni di terzi	8.709	8.953
Costo lavoro	25.044	25.104
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	-	(250)
Altri oneri	6.193	10.080
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(476)	(556)
- di cui costi acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
- di cui costi per servizi	(213)	(165)
- di cui costi per godimento beni di terzi		
- di cui costo del lavoro	(263)	(391)
- di cui altri oneri		
	105.507	105.990

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 63.274 mila euro (64.940 mila euro al 31 dicembre 2023).

La suddivisione per natura e tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2023	2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.350	17.199
<i>di cui esterne</i>	3.384	5.077
<i>di cui interne</i>	11.966	12.122
Costi per servizi	36.224	34.686
<i>di cui esterne</i>	29.273	25.738
<i>di cui interne</i>	6.951	8.948
Costi per godimento beni di terzi	1.737	1.784
<i>di cui esterne</i>	1.737	1.784
Costo lavoro	11.444	9.382
<i>di cui interne</i>	11.444	9.382
Oneri diversi	185	223
<i>di cui esterne</i>	185	223
	64.940	63.274

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 17.791 mila euro (16.931 mila euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Materiali per il magazzino	7.357	7.556
Acquisto gas	-	2
Variazione delle rimanenze	5.000	4.123
Acquisto carburante	478	370
Materiali di consumo	4.096	5.740
	16.931	17.791

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (17.199 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a 4.123 mila euro e si rileva una variazione di segno negativo di 876 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al paragrafo n. 8 "Rimanenze".

I **costi per servizi**, di importo pari a 44.703 mila euro (48.893 mila euro al 31 dicembre 2023) riguardano:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	32.274	28.711
Consulenze e prestazioni professionali	1.830	1.331
Costi per servizi relativi al personale	986	1.105
Servizi informatici e di telecomunicazioni	101	49
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	526	520
Servizi generali (service)	10.187	9.994
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	173	170
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	492	399
Assicurazioni	602	599
Servizi diversi	1.291	1.030
Costi per personale distaccato	1.054	960
Utilizzo fondo rischi	(410)	-
	49.106	44.868
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(213)	(165)
	48.893	44.703

I **costi per servizi** includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (25.738 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 8.953 mila euro (8.709 mila euro al 31 dicembre 2023) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.784 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	7.012	7.210
Locazioni e noleggi	1.697	1.743
	8.709	8.953

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli **altri oneri operativi**, di importo pari a 10.080 mila euro (6.193 mila euro al 31 dicembre 2023) includono costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (223 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si analizzano come segue,:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Imposte indirette, tasse e tributi locali	669	631
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	5.647	7.089
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	527	955
Contributi associativi	138	155
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	272	951
Utilizzo fondo rischi	(1.264)	(1.732)
Oneri da TEE	(17)	28
Altri oneri	221	2.003
	6.193	10.080

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete e dei misuratori realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 7.089 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (207 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (57 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (190 mila euro) e tributi diversi (177 mila euro).

Gli oneri da TEE sono relativi al margine valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 951 mila euro, riguardano risarcimento per mancato adempimento delibera (71 mila euro), risarcimento per mancate letture (873 mila euro), rimborso danni non coperti da assicurazione (7 mila euro).

Gli accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future, pari a 955 mila euro, in aumento di 428 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 19 "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri includono prevalentemente i costi relativi alla perdita della causa con il Comune di Follonica (1.668 mila euro).

Nel 2024 è stato rilasciato il fondo svalutazione crediti per 250 mila euro.

COSTO LAVORO

La voce **Costo lavoro**, di importo pari a 24.713 mila euro (24.782 mila euro al 31 dicembre 2023) è così dettagliato:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Salari e stipendi	17.450	17.807
Oneri sociali	5.774	5.691
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.420	1.166
Altri oneri	400	440
	25.044	25.104
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(262)	(391)
	24.782	24.713

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (9.382 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.166 mila euro (1.420 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano principalmente oneri connessi al trattamento di fine rapporto, ai piani medici e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas⁶.

La voce altri oneri, pari a 440 mila euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (400 mila euro) a fronte di maggiori erogazioni di premi di anzianità ai dipendenti e integrazione costi stock-grant.

Numero dei dipendenti

Il numero dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2023	2024	2023	2024
Dirigenti	3	2	5	4
Quadri	24	23	16	15
Impiegati	225	221	189	187
Operai	129	126	129	126
Apprendisti	25	23	25	23
	406	395	364	355

Il numero medio dei dipendenti in forza nell'esercizio 2024 è pari a 353,3 (360,3 nel 2023) ed è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/dal altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2024 è pari a 355 unità (364 al 31 dicembre 2023), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 9 unità. La riduzione è il risultato di 26 entrate e 35 uscite e deriva:

dall'assunzione di 21 risorse dal mercato esterno;

dall'effetto netto dei trasferimenti tra le società 2 risorse (5 in ingresso e 3 in uscita);

dall'uscita di 32 risorse per risoluzione.

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori rimangono invariati rispetto all'esercizio 2023 e ammontano a 264 mila euro, i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 53 mila euro (57 mila euro nell'esercizio 2023).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 53.257 mila euro (54.884 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Ammortamenti	51.884	54.779
- Immobili, impianti e macchinari	2.507	2.685
- Attività immateriali	2.527	2.474
- Attività immateriali IFRIC 12	46.850	49.620
Svalutazioni	3.000	(1.522)
- Svalutazioni attività immateriali IFRIC 12	3.000	(1.522)
	54.884	53.257

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" si rimanda alle analisi riportate all'interno dei paragrafi n. 11 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 12 "Attività immateriali".

27 ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 11.840 mila euro (10.506 mila euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Oneri (Proventi) finanziari	10.224	11.613
Oneri finanziari	10.232	11.613
Proventi finanziari	(8)	-
Altri Oneri (proventi) finanziari	282	227
Altri oneri finanziari	291	269
Altri proventi finanziari	(9)	(42)
	10.506	11.840

Gli oneri finanziari pari a 11.613 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 42 mila e 11.882 mila euro (18 mila e 10.524 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024
Oneri (proventi) finanziari	10.225	11.613
Oneri su debiti finanziari:	10.233	11.613
-Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	653	751
- Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	9.580	10.862
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	(8)	-
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	(8)	-
Altri oneri (proventi) finanziari:	281	227
- Oneri finanziari capitalizzati	-	-
-Oneri (Proventi) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	206	153
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	40	43
- Altri oneri	45	73
- Altri proventi	(10)	(42)
	10.506	11.840

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 11.613 mila euro (10.233 mila euro al 31 dicembre 2023), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del paragrafo n. 16 "Passività finanziarie correnti e passività finanziarie non correnti".

28 PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi su partecipazioni, di importo pari a 868 mila euro (580 mila euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono

sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2023	2024
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture	-	-
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	-	-
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	580	868
Altri proventi da partecipazioni	580	868
	580	868

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al paragrafo n. 13 "Partecipazioni".

29 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 17.373 mila euro (13.905 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2023				31.12.2024			
	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia e gas	Totale	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia e gas	Totale
Imposte correnti	14.716	3.473	(134)	18.055	16.276	3.751	-	20.027
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	14.937	3.462	(134)	18.265	16.030	3.750	-	19.780
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(221)	11	-	(210)	246	1	-	247
Imposte differite e anticipate	(3.837)	(313)	-	(4.150)	(2.619)	(35)	-	(2.654)
Imposte differite	(2.157)	(374)	-	(2.531)	(2.156)	(374)	-	(2.530)
Imposte anticipate	(1.680)	61	-	(1.619)	(463)	339	-	(124)
	10.879	3.160	(134)	13.905	13.657	3.716	-	17.373

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2023		2024	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		50.896		60.939
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	12.215	24,00%	14.625
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Utili non tassabili	(0,26%)	(132)	(0,32%)	(198)
- Rettifiche relative a esercizi precedenti	(0,43%)	(221)		
- Altre differenze permanenti	(1,93%)	(983)	(1,26%)	771
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	21,38%	10.879	22,41%	13.657

(migliaia di €)	2023		2024	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		60.822		71.910
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,90%	2.372	3,90%	2.804
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,22%	742	1,22%	877
- Altre differenze permanenti	0,08%	46	0,05%	34
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,2%	3.160	5,17%	3.716

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del paragrafo n. 21 "Passività per imposte differite".

30 CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	66
			66

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

31 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2023			31.12.2023	
				Costi (a)			Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	2342	2103		0	5820	2	13	2761
	2.342	2.103		-	5.820	2	13	2.761
Imprese controllate								
- Immogas S.p.A.	156	485			342		80	6
	156	485		-	342	-	80	6
Imprese collegate								
- Geoside	376	108			205		150	52
- Gesam Reti Spa	58						58	
- Valdarno srl		22						

	434	130	-	205	-	208	52
Altre imprese del gruppo							
- Italgas Reti Spa	195	680	265	480		91	341
- Bludigit	87	1324		5683		0	536
	282	2.004	265	6.163	-	91	877
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Anas	0	56	0	0	33	0	31
- Gruppo Enel	6059	153	0	0	86	-8239	229
- Gruppo Eni	10563	740	329	22	310	-10991	245
- Gruppo Depositi e Prestiti	0	2	0	0	2	0	0
- Gruppo GSE Gestione Servizi	0	1	0	0	8478	0	0
- Gruppo Ferrovie dello Stato	0	21	0	0	128	0	0
- Gruppo Poste Italiane	-	9	-	17	-	-	-
	16.622	982	329	39	9.037	(19.230)	505
Altre imprese							
- Valvitalia Spa	-	128	478	18	0	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	11	1	14	14	-	-
- Amato	-	11	0	16	0	-	-
	-	150	479	48	14	-	-
Totale	19.836	5.854	1.073	12.617	9.053	(18.838)	4.201

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

	31.12.2024			31.12.2024			31.12.2024	
				Costi (a)			Ricavi (b)	
(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	972	5.246		-	5.650	6	13	2.920
	972	5.246		-	5.650	6	13	2.920
Imprese controllate								
- Immogas S.p.A.	221	651		-	321	5	59	6
	221	651		-	321	5	59	6
Imprese collegate								
- Geoside	233	82		-	95	-	22	47

- Gesam Reti Spa	78	-	-	-	-	78	-
	311	82	-	95	-	100	47
Altre imprese del gruppo							
- Italgas Reti Spa	239	910	1.425	416	-	132	261
- Bludigit	115	1.396	-	5.772	-	-	647
	354	2.306	1.425	6.188	-	132	908
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Anas	-	30	-	-	61	-	-
- Gruppo Enel	7.840	215	-	-	229	25.455	231
- Gruppo Eni	21.334	913	265	29	819	62.320	218
- Gruppo Depositi e Prestiti	-	1	-	-	-	-	-
- Gruppo GSE Gestione Servizi	-	2	-	-	29	1	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1	10	-	-	105	-	-
- Gruppo Poste Italiane	-	7	-	10	-	-	-
	29.175	1.178	265	39	1.243	87.776	449
Altre imprese							
- Valvitalia Spa	-	-	92	(18)	-	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	17	3	29	1	-	-
- Amato	-	10	-	15	-	-	-
- Valdarno srl	-	21	-	-	-	-	-
	-	48	95	26	1	-	-
Totale	31.033	9.511	1.785	12.319	1.255	88.080	4.330

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Rapporti con imprese controllate di Toscana Energia Spa

I principali rapporti commerciali attivi con la controllata Immogas S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestazioni di servizi (ICT, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, internal audit).

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- affitto immobili

Comune di Buggiano							0,44
Comune di Buti							7,34
Comune di Calci							9,38
Comune di Calcinaia		25,68					18,11
Comune di Campi Bisenzio							
Comune di Campiglia Marittima							
Comune di Capannoli							7,98
Comune di Capannori							
Comune di Capraia e limite							33,05
Comune di Casciana Terme Lari							15,03
Comune di Cascina							25,08
Comune di Castelfiorentino							95,19
Comune di Castelfranco di Sotto		1,22					31,91
Comune di Castelfranco Piandiscò							75,20
Comune di Castenuovo G.na							
Comune di Castiglione della Pescaia		1,22					0,22
Comune di Cerreto Guidi		1,22					54,49
Comune di Certaldo							87,45
Comune di Chianni		1,22					2,51
Comune di Chiesina Uzzanese		1,22					0,22
Comune di Crespina Lorenzana		1,22					7,41
Comune di Dicomano							0,33
Comune di Empoli	1,45	304,99					247,26
Comune di Fauglia							5,42
Comune di Fiesole							0,44
Comune di Incisa in Val d'Arno							
Comune di Figline e Incisa V.no							0,22
Comune di Firenze		349,04					651,00
Comune di Fucecchio		2,44					120,35
Comune di Gaiole in Chianti							
Comune di Gambassi Terme		1,22					27,12
Comune di Gavorrano							0,22
Comune di Greve in Chianti		1,22					18,54
Comune di Impruneta							66,82
Comune di Lajatico							4,03
Comune di Lamporecchio							
Comune di Larciano		1,22					0,44
Comune di Laterina perline V.no							
Comune di Laterina perline V.no							28,89
Comune di Londa							0,44
Comune di Loro Ciuffenna		1,22					6,51
Comune di Massa e Cozzile							
Comune di Massa Marittima							
Comune di Massarosa		1,22					
Comune di Monsummano Terme							0,22
Comune di Montaione		1,59					19,71
Comune di Montecarlo		1,22					6,94
Comune di Montecatini Terme							0,18
Comune di Montelupo Fiorentino							63,90
Comune di Orciano Pisano							1,47

Comune di Palaia	16,42					5,91
Comune di Peccioli						5,82
Comune di Pelago						0,44
Comune di Pescia						
Comune di Pietrasanta	1.732,56					486,12
Comune di Pieve a Fosciana						1,22
Comune di Pieve a Nievole						0,22
Comune di Piombino						0,56
Comune di Pisa	3,25					123,11
Comune di Pistoia						456,28
Comune di Ponsacco						23,90
Comune di Pontassieve						0,22
Comune di Ponte Buggianese						0,22
Comune di Pontedera						
Comune di Porcari						
Comune di Prato	4,88					1.523,79
Comune di Quarrata	1,22					128,50
Comune di Radda in Chianti						
Comune di Reggello						
Comune di Rignano	1,22					0,22
Comune di Rufina						
Comune di S. Casciano Val di Pesa						133,64
Comune di San Giovanni Valdarno						610,82
Comune di San Giuliano Terme	1,22					20,38
Comune di San Godenzo	1,22					0,22
Comune di San Marcello P.se Piteglio	1,22					2,83
Comune di San Miniato						41,24
Comune di Santa Croce sull'Arno						81,97
Comune di Santa Luce						1,35
Comune di Sasseta						
Comune di Scarperia						0,44
Comune di Scarperia e S.Pietro						0,22
Comune di Scarlino						
Comune di Serravalle Pistoiese	0,04					58,31
Comune di Sesto Fiorentino						
Comune di Stazzema						
Comune di Suvereto	1,22					0,22
Comune di Terranuova Bracciolini						
Comune di Terricciola						5,55
Comune di Uzzano	1,22					0,22
Comune di Vaglia	21,27					32,53
Comune di Vecchiano						0,22
Comune di Viareggio						
Comune di Vicchio						0,22
Comune di Vicopisano	4,46					23,76
Comune di Vinci	95,39					78,63

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2023		31.12.2023	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	424.304	-	9.116
	-	424.304	-	9.116
Imprese controllate				
- Immogas S.p.A.		1.045		
	-	1.045	-	-
Totale	-	425.349	-	9.116

(migliaia di €)	31.12.2024		31.12.2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	421.722	-	10.880
	-	421.722	-	10.880
Imprese controllate				
- Immogas S.p.A.	-	936	-	-
	-	936	-	-
Totale	-	422.658	-	10.880

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine⁷.

Rapporti con la controllata Immogas S.p.A.

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pisa contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

⁷ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

(migliaia di €)	31.12.2023			31.12.2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	59.160	20.004	33,81%	74.730	31.033	41,53%
Altre attività correnti non finanziarie	2.122	6	0,30%	2.867	-	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	12.158	136	1,12%	8.761	136	0,00%
Passività finanziarie correnti	156.214	142.976	91,53%	151.083	142.038	94,01%
Passività finanziarie non correnti	338.174	282.774	83,62%	326.891	280.620	85,85%
Debiti commerciali e altri debiti	48.076	5.843	12,15%	69.035	9.511	13,78%
Altre passività non correnti non finanziarie	92.214	0	0,00%	89.520	0	0,00%

(migliaia di €)	2023			2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	208.388	(18.837)	(9,04)%	216.828	88.080	40,62%
Altri ricavi e proventi	12.826	4.296	33,50%	14.329	4.330	30,22%
Costi operativi	(105.507)	(22.728)	21,54%	(105.990)	(15.358)	14,49%
Proventi finanziari	18	-	0,01%	42	-	0,00%
Oneri finanziari	(10.524)	(9.116)	86,63%	(11.882)	(10.880)	91,57%
Proventi (oneri) su partecipazioni	580	580	100,00%	868	868	100,00%

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

32 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 27 dicembre 2022 Italgas, Toscana Energia e Alia Servizi Ambientali hanno sottoscritto un accordo che riconosceva a Italgas un'opzione per l'acquisto delle 30.134.618 azioni di Toscana Energia detenute da Alia Servizi Ambientali, a seguito del conferimento delle stesse da parte del Comune di Firenze.

Italgas ha esercitato l'opzione in data 14 gennaio 2025. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle azioni di Toscana Energia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'opzione, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

33 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2023 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale-finanziaria

		31.12.2022		31.12.2023	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	355.809.536		205.712.778	
Attività finanziarie correnti	(8)	247.903.354	244.456.056	439.045.008	436.923.521
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	49.941.040	48.676.135	45.355.536	41.952.078
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	14.324		198.043	
Altre attività correnti finanziarie	(19)	17.454.862		18.093.589	
Altre attività correnti non finanziarie	(11)	21.202.284		10.853.326	-
		692.325.400		719.258.280	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	10.669.846		12.958.970	
Attività immateriali	(13)	1.172.483		1.534.017	
Partecipazioni	(14)	3.093.697.610	3.093.697.610	3.372.745.521	3.372.745.521
Attività finanziarie non correnti	(8)	4.558.330.538	4.544.267.159	4.718.459.318	4.704.884.658
Attività per imposte anticipate	(15)			-	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(10)	5.744.384		230.110	
Altre attività non correnti finanziarie	(19)	35.476.184	-	13.707.942	-
Altre attività non correnti non finanziarie	(11)	78.906	-	3.730.095	-
		7.705.169.951		8.123.365.973	
TOTALE ATTIVITA		8.397.495.351		8.842.624.253	
PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	477.129.016	383.485.604	1.336.355.334	347.243.032
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	62.764.590	37.504.444	50.396.252	26.268.658
Passività per imposte sul reddito correnti	(10)	4.696.306		6.115.071	
Altre passività correnti finanziarie	(19)	935.547	645.794	865.599	865.599
Altre passività correnti non finanziarie	(18)	1.905.198	21.143	1.574.349	21.593
		547.430.656		1.395.306.605	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(16)	6.016.960.350	(49.859)	5.588.937.175	-
Fondi per rischi e oneri	(20)	6.790.525		5.714.145	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	8.976.464		8.787.369	
Passività per imposte differite	(15)	9.673.265		4.639.311	
Altre passività non correnti finanziarie	(19)	1.107.838	1.073.841	452.751	452.751
		6.043.508.442		5.608.530.751	
TOTALE PASSIVITA		6.590.939.098		7.003.837.356	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(22)	1.002.608.186		1.003.227.569	

Riserve	529.410.178	517.134.706
Utile (perdite) a nuovo	14.724.777	16.990.832
Utile (perdita) dell'esercizio	259.813.111	301.433.790
Azioni proprie		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.806.556.253	1.838.786.897
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	8.397.495.351	8.842.624.253

Conto economico

(€)	Note	2022		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi		82.075.753	82.075.753	74.801.831	74.801.831
Altri ricavi e proventi		4.716.588	3.796.711	7.944.591	6.746.911
		86.792.340		82.746.422	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(194.936)	(501)	(171.085)	(4.745)
Costi per servizi		(41.455.785)	(9.856.511)	(37.812.276)	(9.913.139)
Costi per godimento beni		(9.287)	-	(46.290)	-
Costo lavoro		(45.807.637)		(46.290.755)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(160.000)		(30.000)	
Altri oneri		(1.752.956)	(9.942)	(1.872.846)	(5.236)
		(89.380.600)		(86.223.252)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(26)	(2.213.822)		(2.661.932)	
UTILE OPERATIVO		(4.802.082)		(6.138.762)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Oneri finanziari		(57.178.702)	-	(84.515.746)	-
Proventi finanziari		52.946.961	52.832.962	103.729.928	103.977.284
Strumenti finanziari derivati				289.753	
		(4.231.742)		19.503.935	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	270.081.957	270.081.957	296.056.957	296.056.957
Utile prima delle imposte		261.048.133		309.422.130	
Imposte sul reddito	(29)	(1.235.021)		(7.988.340)	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		259.813.111		301.433.790	

Conto economico complessivo

(€)	2022	2023
Utile (perdita) netto dell'esercizio	259.813.111	301.433.790
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, valutate al fair value con effetti a OCI		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	56.592.106	(19.860.241)
Variazione fair value del time value delle opzioni		
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		
Effetto fiscale	(13.582.105)	4.766.458
	43.010.000	(15.093.783)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	1.744.152	96.740
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	801.952	(488.718)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto		
Effetto fiscale	(611.065)	94.074
	1.935.039	(297.904)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	44.945.039	(15.391.687)
Totale utile complessivo dell'esercizio	304.758.151	286.042.103

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2024, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile di 43.565.220,30 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 43.565.220,30 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 20,85 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 30.485.699,69 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 13.079.520,61 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

Firenze, 11 febbraio 2025

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Fabio Giorgetti



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Toscana Energia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Masetti', is positioned above the printed name.

Francesco Masetti
Socio

Milano, 26 febbraio 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 19.9.2024, confermando i componenti già in carica nel precedente mandato, e si è formalmente insediato in pari data.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal combinato disposto degli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili vigenti nell'esercizio 2024.

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. che, in quanto Revisore principale di Gruppo, è responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservazione della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'attività di vigilanza, è stata acquisita conoscenza della gestione mediante la raccolta di dati, informazioni e documenti sia dai Responsabili delle singole funzioni organizzative, sia mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. In merito a tale attività di vigilanza il Collegio espone quanto segue.

Considerazioni sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

L'andamento operativo della Società, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i fattori di rischio oltre che l'impatto economico, finanziario e patrimoniale dei fatti di maggior rilievo, sono descritti nella Relazione Finanziaria per l'anno 2024. Sulla base di quanto si è potuto rilevare, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono state adottate nell'interesse della Società e sono compatibili con l'entità del patrimonio della stessa. In particolare, non sono state rilevate operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con la Legge, lo Statuto e con le delibere assunte dall'Assemblea, tali da compromettere l'integrità del patrimonio e di prevaricare o modificare i diritti degli Azionisti.

Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante informazioni e documentazione acquisite negli incontri con il management e i Responsabili delle funzioni aziendali competenti, negli incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e mediante informazioni acquisite nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio è giunto ad una conclusione sull'adeguatezza della struttura organizzata in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

Adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, verificando che le procedure aziendali consentano un efficace monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e la corretta gestione delle criticità. Le principali attività svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Rapporti con gli Investitori & Enterprise Risk Management che ha illustrato la mappatura dei rischi e i relativi presidi adottati.

Abbiamo incontrato il Responsabile della funzione Internal Audit ed esaminato le relazioni sugli esiti dell'attività di monitoraggio, sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate e sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato il Responsabile del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria della Società (SCIS) ed esaminato i Rapporto sull'adeguatezza di tale Sistema e sul rispetto delle procedure amministrativo e contabili adottate.

Abbiamo incontrato il Responsabile della Funzione Tax Risk Management di Gruppo per acquisire informative sulle attività inerenti al Tax Control Framework di Toscana Energia S.p.A.

Abbiamo incontrato il Responsabile Group Controlling di Italgas S.p.A. per esaminare la gestione dei contratti intercompany ed, in particolare, degli elementi di riferimento per la determinazione dei corrispettivi di trasferimento e dei presupposti di effettività delle operazioni infragruppo.

Abbiamo incontrato il Responsabile Personale e Servizi della Società per l'esame degli obiettivi per il sistema di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Abbiamo avuto incontri con l'Organismo di Vigilanza in relazione al Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. N. 231/2001 ed al suo aggiornamento, acquisendo informative sulla concreta ed effettiva applicazione, ricevendo conferma della compliance aziendale anche sotto il profilo della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Abbiamo avuto incontri periodici con rappresentanti della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A., scambiando informazioni sullo svolgimento dell'attività di vigilanza di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale riferisce, infine, che, nel rispetto della Legge N. 179/2017 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui si erano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la Società ha implementato un sistema di whistleblowing, in conformità alle previsioni di legge, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base delle informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza non abbiamo osservazioni da riportare.

INDICAZIONI DELLA FREQUENZA DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2405 DEL CODICE CIVILE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2024:

- l'Assemblea è stata convocata e tenuta due volte;
- il Consiglio di Amministrazione è stato convocato e si è riunito nove volte;
- il Collegio Sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404, co. 1, del Codice Civile, complessivamente nove volte. Di tali riunioni sono stati redatti, ai sensi dell'art. 2404, co. 3. del Codice Civile, appositi verbali, unanimemente approvati, trascritti nel libro del Collegio Sindacale previsto dall'art. 2421, co. 1, n. 5), tenuto e conservato, a decorrere dal mese di luglio 2024, in formato digitale in attuazione del progetto di digitalizzazione dei libri sociali approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 luglio 2024.

Si dà atto che le riunioni si sono svolte prevalentemente utilizzando strumenti di partecipazione a distanza. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

INDICAZIONI SU PARERI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati richiesti e non abbiamo rilasciato pareri.

INDICAZIONI SULLA PRESENZA OVVERO ASSENZA DI ULTERIORI INCARICHI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di incarichi conferiti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti con questa legati da rapporti continuativi.

INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 CODICE CIVILE E DI EVENTUALI ESPOSTI PERVENUTI

Non abbiamo avuto notizia di denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso dell'esercizio 2024, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO

Il bilancio è stato redatto secondo i principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) N. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005 e ss.mm.ii. Gli IFRS includono gli International Accounting Standards (IAS), nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Rispetto all'esercizio precedente non sono variati i criteri di valutazione, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2024 come esposto nella Relazione finanziaria.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*.

La Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato, essendo controllata da Italgas S.p.A. che redige e deposita il proprio bilancio consolidato (IAS 27 e art. 27, co. 3, del D.lgs. n. 127/91 e ss.mm.ii.).

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto il progetto di Bilancio nei termini di legge per le verifiche di competenza.

Il Collegio ha quindi esaminato il progetto di bilancio senza rilevare - né avere notizia di - l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con Società del Gruppo Italgas S.p.A. e/o con terzi e/o con Parti Correlate. In particolare, si dà atto che i rapporti con Parti Correlate sono illustrati nella Nota Integrativa a cui si fa rinvio.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., in data 26 febbraio 2024, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010 e ss.mm.ii., la relazione sulla revisione contabile dove è riportato che il progetto di bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea

Nella richiamata relazione non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre formulato il proprio giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 e di conformità della stessa alla Legge. Con particolare riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e *ter*) del D. Lgs. N. 39/10 e ss.mm.ii, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, la Società di Revisione ha indicato di non avere nulla da riportare.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE, PATRIMONIO NETTO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 riporta un risultato positivo di euro 43.565.220,30 e un patrimonio netto pari ad euro 461.691.034. Come indicato in Nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti, intende proporre all'Assemblea degli Azionisti di deliberare l'attribuzione del predetto risultato come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 20,85 eurocent per azione per le n. 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di euro 30.485.699,69;
- destinare a “Utili Portati a Nuovo” l'importo residuo di euro 13.079.520,61.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza ed è stato potuto riscontrare nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e della proposta di delibera circa la destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale delega il Presidente a sottoscrivere la presente relazione.

Firenze, 26 febbraio 2025

per Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Nazaro, Presidente



ANTONIO NAZARO
26.02.2025 18:36:33
GMT+02:00